Senato della Repubblica XV LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 59
Resoconti
Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 24 ottobre 2006

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 21
5ª - Bilancio . . . . . » 27
6ª - Finanze e tesoro . . . . . » 38
7ª - Istruzione . . . . . » 41
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 56
9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . . » 63
12ª - Igiene e sanità . . . . . » 68
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 74
14ª - Politiche dell'Unione europea . . . . . » 97

Commissioni riunite

2ª (Giustizia) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali) . . . . . *Pag.* 3

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi . . . . . *Pag.* 139

Sottocommissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali - Pareri . . . . . *Pag.* 141
3ª - Affari esteri - Pareri . . . . . » 142
5ª - Bilancio - Pareri . . . . . » 143

CONVOCAZIONI . . . . . *Pag.* 152

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Partito repubblicano italiano-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-PRI-IND-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-L'Italia di mezzo: Misto-Idm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

COMMISSIONI 2ª e 13ª RIUNITE

2ª (Giustizia)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Martedì 24 ottobre 2006

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 2ª Commissione
SALVI

indi del Presidente della 13ª Commissione
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Daniela Melchiorre.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1048) ***Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 17 ottobre si è conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei relatori e del rappresentante del Governo. Avverte quindi che l'esame prosegue con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1del testo del decreto-legge da convertire.

Il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, relatore per la 13ª Commissione, nell'illustrare l'emendamento 1.5, rileva l'opportunità di estendere il regime della proroga previsto nel decreto ai soggetti residenti in tutti i comuni considerati ad alta tensione abitativa ai sensi della delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 87. Illustra altresì l'emendamento 1.10.

Dopo brevi illustrazioni degli emendamenti 1.4, 1.9, 1.14 e 1.21, da parte della senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*, prende la parola il senatore CARUSO *(AN)* per illustrare l'emendamento 1.18, volto ad escludere dal regime di proroga biennale le società il cui oggetto sociale comprenda la gestione di patrimoni immobiliari e i soggetti fisici e giuridici detentori di oltre cento unità immobiliari ad uso abitativo. Ad avviso dell'oratore occorre infatti distinguere fra quelle persone giuridiche che detengono il patrimonio immobiliare quale strumento di garanzia delle obbligazioni assunte nei confronti degli utenti e quelle per le quali gli immobili costituiscono invece l'oggetto dell'attività di impresa. Il senatore Caruso illustra altresì l'emendamento 1.28, diretto ad estendere ai teatri la disciplina di favore prevista dagli articoli 27, 28 e 29 della legge n. 392 del 1978 per i locatari che svolgono attività alberghiera. Tale emendamento tiene conto, oltre che di una esigenza di promozione delle attività teatrali e culturali nel nostro Paese, anche del fatto che la speciale disciplina dettata dalla legge sugli affitti degli immobili urbani a favore di esercenti di attività alberghiere muoveva dalla considerazione del lungo periodo necessario per garantire l'ammortamento degli elevati investimenti effettuati per questo genere di attività; rispetto alla situazione esistente nel 1978, le normative che si sono succedute in tema di sicurezza hanno reso certamente altrettanto onerosa la realizzazione di strutture destinate allo svolgimento dell'attività teatrale.

Prima di passare alla votazione degli emendamenti, il PRESIDENTE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso parere di nulla osta sul testo del disegno di legge, ad eccezione che sul comma 7 dell'articolo 1 del decreto-legge, per il quale il parere è contrario *ex* articolo 81 della Costituzione.

Parimenti contrario *ex* articolo 81 della Costituzione è il parere sugli emendamenti 1.4, 1.5, 1.10, 5.4, 1.9, 4.13, 5.1, 5.2, 5.5 e 5.6.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del testo del decreto-legge testè illustrati.

Posti ai voti, con separate votazioni, previo parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.3, 1.4.

Posto ai voti, con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è approvato l'emendamento 1.5.

Posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano altresì respinti gli emendamenti 1.6 e 1.7.

Previa dichiarazione di voto del senatore D'ALÌ *(FI)*, con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risulta respinto l'emendamento 1.8.

Previa dichiarazione di voto contraria del senatore D'ALÌ *(FI)*, posto ai voti con il parere favorevole del relatore e del rappresentante del governo, risulta approvato l'emendamento 1.9.

L'emendamento 1.10, risulta pertanto assorbito.

I relatori Massimo BRUTTI *(Ulivo)* e CONFALONIERI *(RC-SE)* esprimono parere favorevole sull'emendamento 1.11, a condizione che sia riformulato nel senso di escludere dal blocco degli sfratti le famiglie che siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella regione di residenza.

Concorda il rappresentante del GOVERNO.

Il senatore LEONI *(LNP)* accoglie la formulazione proposta e l'emendamento 1.11, posto ai voti nel suo nuovo testo è approvato.

Posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 1.12 e 1,13 mentre, posto ai voti con il parere favorevole dei relatori e del rappresentante del Governo, risulta approvato l'emendamento 1.14.

Posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 1.15, 1.16, 1.17,1.18, 1.19, 1.20. 1.21, 1.22 e 1.23.

Il PRESIDENTE avverte che verranno posti in votazione gli identici emendamenti 1.24, 1.25 e 1.26.

Prende la parola in dichiarazione di voto il senatore D'ALÌ *(FI)*, il quale osserva che l'alienazione di immobili di proprietà pubblica ha rappresentato in questi anni un importante strumento di politica finanziaria tanto per i Governi di centro sinistra tanto per quelli di centro destra. La disposizione recata dal comma 7 dell'articolo 1, di cui gli emendamenti in votazione chiedono la soppressione rischia di pregiudicare il buon esito di nuove alienazioni che dovessero essere disposte in futuro.

Dopo che il PRESIDENTE ha ricordato che sul comma del quale gli emendamenti propongono la soppressione vi è il parere contrario della Commissione bilancio *ex* articolo 81 della Costituzione, questi, posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti.

Posti ai voti con il pare contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano altresì respinti gli emendamenti 1.25, 1.26 e 1.27.

Poto ai voti con i parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli emendamenti 1.28. e 1.29.

Il PRESIDENTE avverte che l'esame proseguirà con l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del testo del decreto-legge da convertire.

Dopo che il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, relatore per la 13ª Commissione, ha brevemente illustrato gli emendamenti 3.2, e 3.4 e il senatore D'ALÌ *(FI)* ha illustrato gli emendamenti 3.3, 3.6 e 3.8, il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* ritira l'emendamento 3.1.

Posto ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli identici emendamenti 3.2 e 3.3, nonché l'emendamento 3.4. L'emendamento 3.5 risulta assorbito.

Posti ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano respinti gli emendamenti 3.6, 3.7 e 3.8.

Posto ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risulta approvato l'emendamento 3.9.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 4 del testo del decreto-legge da convertire.

Constatato che tutti i presentatori hanno rinunciato all'illustrazione, il PRESIDENTE comunica che si passerà alla votazione degli emendamenti.

Posti ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli identici emendamenti 4.1 4.2, nonché l'emendamento 4.3.

Posto ai voti con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risulta respinto l'emendamento 4.4.

Posti separatamente ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, risultano approvati gli emendamenti 4.5 e 4.6, identico all'emendamento 4.7, nonché gli emendamenti 4.8 e 4.9, risultando pertanto assorbito l'emendamento 4.10.

Previa dichiarazione di voto del senatore CARUSO *(AN)*, che chiede ai presentatori il ritiro degli emendamenti, gli identici emendamenti 4.11 e 4.12, posti ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono approvati, risultando altresì ritirato l'emendamento 4.13.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5 del testo del decreto-legge da convertire.

Constatato che tutti i presentatori hanno rinunciato all'illustrazione, avverte che verranno posti in votazione gli identici emendamenti 5.1 e 5.2

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore D'ALÌ *(FI)* – il quale osserva che con la disposizione di cui all'articolo 5 la copertura degli oneri recati dal decreto-legge viene posta a carico di quegli stessi soggetti sociali che sono indubbiamente danneggiati dal carattere dirigistico di questo provvedimento – gli emendamenti, posti in votazione con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO sono respinti.

Posti in votazione con il parere contrario dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, sono altresì respinti gli emendamenti 5.3 e 5.4, mentre risultano preclusi gli emendamenti 5.5 e 5.6.

Il senatore Massimo BRUTTI *(Ulivo)*, relatore per la 2ª Commissione, esprime una valutazione favorevole all'esigenza di tutelare la sopravvivenza delle comunità urbane della laguna veneta rappresentata dall'emendamento 5.7, e tuttavia ritiene che la deduzione forfetaria del canone proposta sia troppo elevata e pertanto ritiene che la questione possa essere meglio affrontata in Assemblea.

Concordano il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)*, relatore per la 13ª Commissione e il rappresentante del GOVERNO.

Poiché il senatore LEONI *(LNP)* insiste per la votazione l'emendamento posto ai voti è respinto.

Il PRESIDENTE avverte che si passerà alla votazione dell'emendamento 5.0.1, diretto ad inserire una articolo aggiuntivo dopo l'articolo 5 del testo del decreto-legge da convertire.

L'emendamento, posto ai voti con il parere favorevole dei RELATORI e del rappresentante del GOVERNO, è approvato.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori di riferire favorevolmente in Assemblea.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1048

al testo del decreto-legge

Art. 1.

1.1

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere l'articolo.

1.2

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere il comma 1.

1.3

LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «nei comuni capoluoghi di provincia e comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti»*, con le seguenti:* «in comuni con più di un milione di abitanti».

1.4

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole da: «capoluoghi»*, fino ad:* «abitanti»*, con le seguenti:* «ad alta tensione abitativa di cui all'Allegato A della delibera CIPE 13 novembre 2003, n. 87, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 18 febbraio 2004, n. 40».

Conseguentemente:

a) *all'articolo 5 comma 1, sostituire le parole:* «14 per cento», *con le seguenti:* «13 per cento»

b) *all'articolo 6, comma 1, sopprimere l'inciso:* «, pari a euro 16,4 milioni per l'anno 2007 ed a euro 44 milioni per l'anno 2008,».

1.5

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, sostituire le parole: «limitrofi con 10.000 abitanti»*, con le seguenti:* «considerati ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE del 13 novembre 2003, n. 87»

1.6

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, sostituire la cifra: «10.000»*, con:* «100.000».

1.7

LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «a 27.000 euro»*, con le seguenti:* «quello previsto per l'accesso ai contributi del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione».

1.8

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, sostituire le parole da: «che siano»*, siano alla fine del comma con le seguenti:* «che siano ultrasettantenni, malati terminali o persone diversamente abili con invalidità superiore al 66 per cento o che abbiano nel proprio nucleo familiare persone ultrasettantenni a carico, figli a carico, malati terminali o persone diversamente abili con invalidità superiore al 66 per cento».

1.9

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire la parola: «ultrasettantenni»*, con la seguente:* «ultrasessantacinquenni».

Conseguentemente:

a) *all'articolo 5 comma 1, sostituire le parole:* «14 per cento», *con le seguenti:* «13 per cento»

b) *all'articolo 6, comma 1, sopprimere l'inciso:* «, pari a euro 16,4 milioni per l'anno 2007 ed a euro 44 milioni per l'anno 2008,».

1.10

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, sostituire la parola: «ultrasettantenni»*, con la seguente:* «ultrasessantacinquenni».

1.11

LEONI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché non dispongano di altra abitazione».

1.11 (nuovo testo)

LEONI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purché non siano in possesso di altra abitazione adeguata al nucleo familiare nella Regione di residenza».

1.12

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere il comma 2

1.13

D'ALÌ, SCOTTI

Sostituire il comma 2, con il seguente:

«*2.* La sussistenza dei requisiti per la sospensione della procedura esecutiva di rilascio di cui al comma 1 è certificata dai competenti uffici comunali entro 15 giorni dell'istanza del conduttore».

1.14

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, aggingere in fine, il seguente periodo: «In caso di accesso, ai fini della fissazione di una nuova data l'ufficiale giudiziario deve comunque tenere conto dei termini di cui ai commi 1 e 3 del presente articolo».

1.15

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere il comma 3.

1.16

LEONI

Sopprimere il comma 3.

1.17

CENTARO

Al comma 3, dopo le parole: «ad uso abitativo» *sono aggiunte le seguenti:* «se appartenenti alle particolari categorie sociali di cui al comma 1».

1.18

CARUSO, MATTEOLI, MANTICA, MUGNAI

Al comma 3, sopprimere le parole: «società il cui oggetto sociale comprenda la gestione di patrimoni immobiliari e soggetti fisici o giuridici detentori di oltre 100 unità immobiliari ad uso abitativo, anche se diffuse su tutto il territorio nazionale».

1.19

CENTARO

Al comma 3, sopprimere dalle parole: «società il cui oggetto sociale» *alle seguenti:* «ad uso abitativo».

1.20

CENTARO

Al comma 3, sostituire la parola: «2008» *con la seguente:* «2007».

1.21

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 4, aggiungere in fine, il seguente periodo: «Tale maggiorazione non è dovuta nel caso di contratti stipulati ai sensi dell'articolo 2 comma 1 della legge 9 dicembre1998 n. 431 e successive modificazioni».

1.22

LEONI

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

1.23

LEONI

Al comma 6, sopprimere la seguente parola: «sopraggiunta».

1.24

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere il comma 7.

1.25

LEONI

Sopprimere il comma 7.

1.26

CENTARO

Sopprimere il comma 7.

1.27

CENTARO

Al comma 7, sostituire la parola: «nove» *con la seguente:* «quattro».

1.28

CARUSO, MATTEOLI, MANTICA, MUGNAI

Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:

«7-*bis.* Al comma 3 dell'articolo 27 della legge 27 luglio 1978, n. 392, dopo la parola: ''alberghiere'' sono aggiunte le seguenti: ''o all'esercizio di attività teatrali''.

7-*ter.* Al comma 1 dell'articolo 28 della legge 27 luglio 1978, n. 39, dopo la parola: ''alberghiere'' sono aggiunte le seguenti: ''o all'esercizio di attività teatrali''.

7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 7-bis e 7-ter si applicano anche gli immobili adibiti all'esercizio di attività teatrali per i quali, alla data di entrata in vigore della presente legge, siano stati stipulati contratti di locazione aventi scadenza successiva alla detta data, salvo che, per gli stessi, non sia stata pronunciata convalida di sfratto per morosità. I detti contratti, alla prima scadenza successiva all'entrata in vigore della presente legge, sono rinnovati di diritto per un periodo di anni nove, salva la facoltà delle parti di pattuire un adurata maggiore. È facoltà del locatore di richiedere, nel corso del detto periodo, la maggiorazione prevista nel comma 4. Alla scadenza dello stesso si applicano al contratto le disposizioni dell'articolo 28 della legge 27 luglio 1978, n. 392.».

1.29

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. A tutte le procedure esecutive per finita locazione attivate in relazione a contratti stipulati ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 431 e successive modificazioni, si applica quanto previsto dall'articolo 6 comma 4 della legge medesima».

Art. 3.

3.1

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro» *fino a:* «presente decreto» *con le seguenti:* «entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

3.2

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, sostituire le parole: «entrata in vigore» *con le seguenti:* «conversione in legge».

3.3

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «entrata in vigore» *inserire le seguenti:* «della legge di conversione».

3.4

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, sostituire le parole da: «di alloggi sulla base» *fino a:* «conduttori» *con le seguenti:* «e la tipologia di alloggi sulla bse del numero delle famiglie interessate, la quantificazione delle risorse necessarie per l'attuazione del piano,».

3.5

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole: «dei nominativi dei suddetti conduttori,» *con le seguenti:* «contenenti il numero di famiglie interessate».

3.6

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.7

LEONI

Sopprimere i commi 2 e 3.

3.8

D'ALÌ, SCOTTI

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Nello stesso termine di cui al comma 1, i comuni individuati nell'articolo 1 istituiscono apposite graduatorie per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica per i soggetti di cui al medesimo articolo 1».

3.9

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 2, dopo le parole: «entrata in vigore» *inserire le seguenti:* «della legge di conversione».

Art. 4.

4.1

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, sostituire le parole: «entrata in vigore» *con le seguenti:* «conversione in legge».

4.2

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «entrata in vigore» *inserire le seguenti:* «della legge di conversione».

4.3

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, dopo le parole: «per definire» *aggiungere le seguenti:* «anche sulla base del programma di cui all'articolo 3».

4.4

LEONI

Al comma 1, sostituire le parole: «il piano pluriennale nazionale straordinario» *con le seguenti:* «le linee generali per la definizione da parte delle regioni e dei comuni di un piano pluriennale».

4.5

CONFALONIERI, BRUTTI Massimo, *relatori*

Al comma 1, dopo le parole: «edifici esistenti» *aggiungere le seguenti:* «e la riqualificazione di quartieri degradati,».

4.6

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, dopo le parole: «soggetti di cui all'articolo 1» *aggiungere le seguenti:* «fatte salve le graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica».

4.7

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 1» *aggiungere le seguenti:* «fatte salve le graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggio di edilizia residenziale pubblica».

4.8

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Al comma 2, premettere le parole seguenti: «Fatte salve le prerogative delle regioni».

4.9

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Al comma 2, sopprimere le parole: «titolare della realizzazione delle opere».

4.10

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, sostituire la parola: «titolare» *con la seguente:* «coordinatore».

4.11

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 2, dopo le parole: «delle regioni» *inserire le seguenti:* «di Federcasa».

4.12

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Al comma 2, dopo le parole: «delle regioni» *aggiungere le seguenti:* «di Federcasa».

4.13

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:

«2-*bis.* Le Regioni, entro tre mesi dalla predisposizione del piano di cui al comma 1, approvano i piani operativi.

2-*ter.* Entro 30 giorni dalla definizione del piano di cui al presente articolo i Ministeri delle Infrastrutture, dell'Economia e finanze e della Solidarietà sociale, d'intesa con la conferenza Unificata, assegnano ai comuni di cui all'articolo 1 le risorse necessarie, a cui si aggiungono le eventuali risorse dei comuni e delle regioni».

Art. 5.

5.1

D'ALÌ, SCOTTI

Sopprimere l'articolo.

5.2

LEONI

Sopprimere l'articolo.

5.3

CENTARO

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 5.

1. Limitatamente ai periodi di imposta 2007 e 2008, per i contratti di locazione stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, il reddito dell'unità immobiliare è determinato ai sensi dell'articolo 37, comma 4-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, assumendo quale riduzione forfetaria del canone di locazione la percentuale del 14 per cento».

5.4

D'ALÌ, SCOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «14 per cento» *con le seguenti:* «20 per cento».

5.5

DE PETRIS, BULGARELLI, PALERMI, COSSUTTA, DONATI, PECORARO SCANIO, PELLEGATTA, RIPAMONTI, ROSSI FERNANDO, SILVESTRI, TIBALDI

Al comma 1, sostituire le parole: «14 per cento» *con le seguenti:* «13 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, sopprimere l'inciso: «pari a euro 16,4 milioni per l'anno 2007 ed a euro 44 milioni per l'anno 2008,».

5.6

BRUTTI Massimo, CONFALONIERI, *relatori*

Al comma 1, sostituire le parole: «14 per cento» *con le seguenti:* «13 per cento».

Conseguentemente, all'articolo 6, comma 1, sostituire le parole: «44 milioni» *con le seguenti:* «80 milioni»

5.7

LEONI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per i fabbricati siti nella città di Venezia centro e nellle isole della Giudecca, di Murano e di Burano, la deduzione forfetaria del canone di locazione resta nella percentuale del 25 per cento».

5.0.1

THALER AUSSERHOFER

*Dopo l'***articolo 5**, inserire il seguente:

«Art. 5-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono appllicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle Provincie autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione».

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Martedì 24 ottobre 2006

44ª Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Levi e per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BIANCO riferisce sulla riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa: con riferimento al seguito dell'indagine conoscitiva sul Titolo V della Parte II della Costituzione, si è convenuto sull'opportunità di incontrare, congiuntamente con la I Commissione della Camera dei deputati, i rappresentanti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome. È stata prospettata, inoltre, l'esigenza di interpellare un certo numero di esperti, in particolare docenti di diritto costituzionale e di diritto amministrativo, Presidenti emeriti ed ex giudici della Corte costituzionale che si siano occupati nel corso del rispettivo mandato, in qualità di estensori delle pronunce della Corte, delle questioni inerenti al Titolo V; infine è stata segnalata l'utilità di prevedere l'audizione di alcuni Ministri, competenti per le materie oggetto dell'indagine.

Per quanto riguarda l'indagine conoscitiva sui servizi pubblici locali, anche in base alle indicazioni dei Gruppi parlamentari saranno individuati gli enti e le associazioni da incontrare, oltre ai rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori e delle associazioni dei consumatori e ai rappresentanti delle Regioni e degli enti locali.

Comunica, quindi, che secondo la richiesta del senatore Pastore, formulata anche a nome del senatore Quagliariello, l'Ufficio di Presidenza nella prossima riunione valuterà la proposta di integrare l'ordine del giorno con l'esame, in sede referente, del disegno di legge n. 947, recante

«Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia».

La Commissione prende atto.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BIANCO ricorda che a suo tempo era stata chiesta la trasmissione audiovisiva per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato aveva già fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della procedura viene redatto il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito delle comunicazioni del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Ricardo Franco Levi in materia di editoria

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 10 ottobre.

Il senatore SAPORITO *(AN)* sottolinea il drammatico stato in cui versa il settore dell'editoria, particolarmente importante nel sistema democratico. Sollecita il Governo a provvedere le risorse necessarie con adeguata certezza e a correggere le disposizioni contenute nel decreto-legge fiscale collegato alla manovra finanziaria per il 2007, che potrebbero affievolire i diritti delle imprese editoriali, con gravi ripercussioni sulla loro capacità di accesso al credito.

Il presidente BIANCO riferisce alcuni quesiti per conto del senatore Randazzo, che non può partecipare alla seduta in quanto impegnato presso altra Commissione. In particolare, questi sollecita l'attenzione sulle emittenti radiofoniche che operano all'estero prospettando, inoltre, l'opportunità di aumentare il complesso delle risorse destinate alle testate italiane che operano all'estero, ritenute insufficienti per soddisfare le esigenze informative delle comunità italiane.

Il sottosegretario LEVI informa che, grazie a uno sforzo straordinario, l'amministrazione ha potuto soddisfare i crediti delle imprese editoriali per il 2004, limitatamente al saldo, e per il 2005 per l'intero ammontare.

Raccogliendo le preoccupazioni emerse nel dibattito e in sede di esame del decreto-legge n. 262 presso l'altro ramo del Parlamento, il Governo ha deciso di rinunciare all'articolo 26 di quel provvedimento, riservandosi di riproporre la disposizione nel disegno di legge di finanziaria, in una formulazione diversa e tale da escludere ogni dubbio circa la pienezza

del diritto soggettivo delle imprese editoriali a vedere soddisfatti i propri crediti. Inoltre, il Governo rinuncia all'articolo 27, che prevede la diffusione dei messaggi istituzionali e di utilità sociale, recependo le perplessità sollevate durante il dibattito, anche se la norma aveva non già lo scopo di promuovere l'azione del Governo quanto piuttosto quello di corrispondere alle erogazioni pubbliche con campagne di pubblicità istituzionale. Infine, preannuncia la rinuncia del Governo all'articolo 32 del citato decreto-legge n. 262, che prevede la corresponsione di un compenso agli editori per la riproduzione di articoli di riviste o giornali.

Ribadisce il proposito di predisporre una riforma organica dell'editoria, la cui attuazione mediante regolamento potrà essere seguita direttamente dal Parlamento in sede di espressione dei pareri sugli schemi di decreto legislativo, secondo quanto disposto dall'articolo 24, comma 1-*bis*, introdotto dalla Camera dei deputati. Assicura che le Commissioni parlamentari saranno informate anche in merito all'elaborazione del disegno di legge di riforma e al protocollo d'intesa che il Dipartimento dell'editoria definirà con la Guardia di finanza per l'attività di prevenzione e contrasto degli abusi nell'erogazione delle provvidenze alle imprese editoriali.

Rispondendo ai quesiti riferiti dal Presidente per conto del senatore Randazzo, osserva che la materia dell'editoria italiana all'estero potrà essere considerata in maniera più organica nel preannunciato disegno di legge di riforma.

Il senatore FISICHELLA *(Ulivo)* giudica singolare e sintomatico di una concezione negoziale della funzione pubblica il fatto che la Presidenza del Consiglio dei ministri intenda addirittura stipulare un protocollo d'intesa con la Guardia di finanza per lo svolgimento di attività istituzionali di controllo sull'applicazione della normativa.

Il senatore PETERLINI *(Aut)* sollecita l'attenzione del Governo sul rilievo che rivestono le imprese editoriali anche a livello regionale e locale e sull'importante funzione che svolgono le emittenti radiofoniche minori che dovrebbero essere supportate anche attraverso una semplificazione delle procedure per l'accesso ai benefici economici. Osserva, inoltre, che la proliferazione di piccole testate editoriali che riflettono un fenomeno di associazionismo assai esteso, potrebbe essere contenuta prevedendo che la stampa maggiore ospiti l'informazione di quelle associazioni, con opportune forme di sostegno.

Il senatore SAPORITO *(AN)* condivide la sollecitazione del senatore Randazzo per la stampa italiana all'estero.

Il sottosegretario LEVI, in risposta alle osservazioni del senatore Fisichella, precisa di avere richiesto al Vice Ministro per l'economia e le finanze la disponibilità di un nucleo della Guardia di finanza per il controllo e la prevenzione di truffe nell'ambito dell'erogazione dei benefici

economici alle imprese editoriali; i contenuti dell'attività saranno successivamente definiti dallo stesso Dipartimento.

Sottolinea il rilievo che il Dipartimento riconosce alla stampa e alle emittenti radiotelevisive locali mentre nutre perplessità sulla proposta di far convergere i notiziari delle associazioni minori nelle pubblicazioni delle testate più importanti. Ricorda, infine, l'importante ruolo che svolge il canale RAI International nell'informazione degli italiani residenti all'estero.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Levi e lo congeda, dichiarando conclusa la procedura informativa.

(772) ***Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 settembre.

Il relatore SINISI *(Ulivo)* ricorda che il Governo ha dichiarato, e il Parlamento ha approvato, il collegamento del disegno di legge in titolo alla manovra finanziaria per il 2007, ricordando gli effetti che in base al Regolamento del Senato si determineranno sul seguito dell'esame, in particolare sotto il profilo dell'ammissibilità degli emendamenti e della possibilità di proseguire i lavori anche durante la sessione di bilancio.

Sollecita la Commissione a iniziare l'indagine conoscitiva sulla materia, invitando le associazioni e gli enti da consultare a presentare, per quanto possibile, documenti e memorie scritte, anche per poter osservare la necessaria neutralità rispetto ai rilevanti e diversi interessi dei gruppi economici coinvolti nella disciplina. In proposito, ritiene che il CNEL potrebbe svolgere un'importante funzione di mediazione delle informazioni.

Il sottosegretario COLONNELLA informa che la Conferenza Stato-Regioni e la Conferenza unificata hanno concordato alcune proposte di modifica del disegno di legge in esame che il Governo provvederà a trasmettere alla Commissione per opportuna conoscenza.

Il presidente BIANCO informa che la Commissione industria ha rivendicato la competenza a esaminare in sede referente il disegno di legge. Invece, il Presidente della 8ª Commissione (lavori pubblici, comunicazioni) ha manifestato l'interesse di senatori di quella Commissione a partecipare all'indagine conoscitiva sulla materia, con particolare riguardo al tema del trasporto pubblico locale. Infine, in Commissione bilancio è stato manifestato un forte interesse a occuparsi dell'argomento.

In proposito, egli ha già ribadito al Presidente del Senato i motivi su cui si fonda la competenza della 1ª Commissione, confermata dalla prassi costante, ferma restando la disponibilità a collaborare con le altre Commissioni interessate, anche adattando nelle forme più opportune l'organizzazione dei lavori.

Il senatore MAFFIOLI *(UDC)* sottolinea la necessità di contrastare il disordine normativo nel settore dei servizi pubblici locali, provocato dai numerosi e frammentari interventi degli enti locali e dal conflitto fra interessi locali contrastanti anche a danno dei cittadini utenti dei servizi.

Il senatore FISICHELLA *(Ulivo)* si rammarica perché il Parlamento rischia di pregiudicare il suo specifico ruolo costituzionale e perfino la sua natura, lasciandosi coinvolgere nella negoziazione fra interessi dei diversi gruppi di pressione. Osserva che la legislazione è egemonizzata in misura crescente dall'iniziativa governativa e dunque dovrebbe essere l'Esecutivo a svolgere una funzione di composizione preventiva degli interessi. Propone pertanto di limitare il novero degli enti e associazioni che saranno invitati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui servizi pubblici locali, riservando se del caso una maggiore considerazione al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Il PRESIDENTE esprime apprezzamento per le autorevoli riflessioni del senatore Fisichella. Ricorda che l'esigenza di acquisire elementi conoscitivi dagli operatori dei servizi pubblici locali è emersa in seno alla stessa Commissione, la quale, nei limiti appena sottolineati dal senatore Fisichella, potrà avvalersi dell'esperienza maturata sul campo prima di definire compiutamente la disciplina di un settore nel quale si confrontano interessi notevoli e talvolta contrapposti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER L'ESAME IN SEDE REFERENTE DEI DISEGNI DI LEGGE IN MATERIA DI LIMITE DEI MANDATI PER LA CARICA DI SINDACO

Il presidente BIANCO ricorda che da parte di senatori di diverse parti politiche sono stati presentati disegni di legge (nn. 226, 1022, 1053 e 1100) in materia di abolizione del limite dei mandati per la carica di Sindaco. Prospetta, dunque, l'opportunità di integrare l'ordine del giorno dei lavori della Commissione, a partire dal mese di novembre, con l'esame in sede referente di quelle iniziative.

Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente BIANCO avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata immediatamente per esprimersi sugli emendamenti al disegno di legge n. 1014 (legge comunitaria per il 2006).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,40.

B I L A N C I O (5ª)

Martedì 24 ottobre 2006

39ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati
(Relazione alla 14ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Relazione favorevole con osservazioni e condizioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 ottobre scorso.

Il presidente MORANDO ricorda che nella precedente seduta il rappresentante del Governo ha depositato una nota di chiarimenti in merito alle osservazioni del relatore sui profili finanziari del disegno di legge in esame.

Il relatore LEGNINI *(Ulivo)* evidenzia che i chiarimenti forniti dal Governo rispondono puntualmente alle problematiche riscontrate sul testo in ordine ai profili finanziari. Meno convincente appare, tuttavia, la risposta fornita circa la coerenza dell'utilizzo delle risorse in conto capitale del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie ai fini della copertura di oneri, che sono almeno in parte anche di conto corrente. Osserva inoltre la necessità che il Governo fornisca, per il futuro, al Parlamento maggiori e più analitiche informazioni circa l'utilizzo del Fondo in questione e la sua composizione. Sulla scorta dei chiarimenti del Governo e delle considerazioni emerse nel dibattito, formula quindi una proposta di relazione (pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta).

Il presidente MORANDO, nel condividere l'impostazione generale dello schema di relazione proposto dal relatore, suggerisce tuttavia di precisare, nell'ambito dell'osservazione di cui alla lettera a), che la rendicontazione sull'utilizzo della quota ivi indicata del Fondo di rotazione deve riferirsi all'esercizio precedente al disegno di legge comunitaria annuale. In secondo luogo, propone di riformulare l'osservazione di cui alla lettera b) come condizione, senza tuttavia richiamo all'articolo 81 della Costituzione, al fine di rafforzarne il contenuto di segnalazione nei confronti del Governo.

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* esprime anch'egli apprezzamento per la proposta di relazione del relatore, segnalando tuttavia l'opportunità di integrare la stessa con una ulteriore osservazione, volta a precisare che nella rendicontazione sull'utilizzo della quota per il Fondo di rotazione per l'esercizio precedente il Governo dovrebbe fornire informazioni non solo sulle disposizioni derivanti dal recepimento della normativa comunitaria che sono state effettivamente attuate, ma anche su quelle alle quali non si è potuto concretamente dare applicazione per carenza di fondi. Ciò fornirebbe al Parlamento una rappresentazione più esaustiva e veritiera, al fine di valutare l'effettiva congruità delle risorse apportate a copertura rispetto agli oneri da finanziare.

Il senatore VEGAS *(FI)*, in merito all'articolo 10 del disegno di legge in esame, che attribuisce nuovi e rilevanti compiti alla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), esprime perplessità circa l'effettiva possibilità della CONSOB stessa di farvi fronte con le ordinarie risorse disponibili a legislazione vigente. A seguito di un intervento del PRESIDENTE, volto a segnalare le risposte fornite dal Governo a tale proposito, osserva poi che le suddette risposte non sembrano esaustive, per cui riterrebbe opportuno che nella relazione venga inserita un'osservazione circa la necessità che il Governo, in sede di legge finanziaria, provveda ad adeguare la dotazione prevista a favore della CONSOB.

Il senatore MORGANDO *(Ulivo)* ritiene che le risposte fornite dal Governo sulle questioni relative all'articolo 10 del testo in esame siano soddisfacenti ed esaustive, dimostrando la possibilità della CONSOB di provvedere all'espletamento dei nuovi compiti nell'ambito delle risorse già stanziate a legislazione vigente.

Il relatore LEGNINI *(Ulivo)* accoglie la proposta di riformulazione del Presidente in merito all'osservazione della lettera a) e alla trasformazione in condizione dell'osservazione di cui alla lettera b). Accoglie, altresì, il suggerimento del senatore Azzollini circa l'esigenza di assicurare una rendicontazione completa dell'utilizzo della quota del Fondo di rotazione destinato alla copertura degli oneri derivanti dal recepimento della normativa comunitaria. Ritiene, invece, di non accogliere l'osservazione del senatore Vegas, in quanto i chiarimenti del Governo dimostrano in

maniera esaustiva l'invarianza finanziaria delle disposizioni di cui all'articolo 10, in merito ai nuovi compiti della CONSOB. Formula, pertanto, una nuova proposta di relazione che tiene conto delle suddette modifiche (allegata al resoconto della presente seduta).

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* preannuncia la propria astensione in sede di votazione sulla nuova proposta di relazione testé formulata, pur esprimendo apprezzamento per il recepimento nella stessa anche delle proprie osservazioni.

Il senatore POLLEDRI *(LNP)* preannuncia il proprio voto contrario sulla proposta di relazione formulata dal relatore, rammaricandosi, inoltre, che nel dibattito non si siano esaminate anche le disposizioni dell'articolo 12 del disegno di legge in esame in merito alle procedure applicate negli Stati membri dell'Unione europea, ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato. Ancorché prive di effetti finanziari, tali norme hanno infatti notevole rilievo e avrebbero meritato maggiore approfondimento.

Posta ai voti, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva infine la nuova proposta di relazione.

(960) ***Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università***

(Parere alla 7ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere in parte contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, in parte non ostativo)

Il senatore ENRIQUES *(Ulivo)* illustra, per quanto di competenza, gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando che le seguenti proposte appaiono suscettibili di produrre nuovi o maggiori oneri: 1.46, 1.169, 1.182, 1.207, 1.208, 1.211, 1.212, 2.21, 2.20, 3.1, 3.8 e 3.9.

Rileva, poi, che occorre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dalle proposte che riattribuiscono all'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo e di formazione (INVALSI) il compito di predisporre e gestire le prove scritte degli esami di Stato (1.5 (nuovo testo)), ovvero la terza prova (1.134, 1.35, 1.21, 1.158 e 1.500 (limitatamente al primo periodo)), tenuto conto che il testo abroga tale competenza affidandola rispettivamente al Ministro per quanto concerne le prove scritte, e alle commissioni di esame relativamente alla terza prova. Occorre poi valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli effetti finanziari derivanti dalle seguenti proposte, che rimodulano la composizione tra membri interni ed esterni delle commissioni di esame, al fine di verificare la congruità della stima degli oneri ivi indicata (che sembra peraltro basata sui medesimi parametri utilizzati nella relazione tecnica): 1.24 (nuovo testo) (di cui si asserisce il minor onere rispetto al testo e quindi la capienza nella copertura indicata nel testo medesimo), nonché

1.165, 1.10, 1.183, 1.184, 1.25, 1.26 e 1.185 (per i cui oneri aggiuntivi occorre invece valutare la copertura, posta a valere del fondo per le assunzioni in deroga nella pubblica amministrazione, di cui all'articolo 1, comma 96, della legge n. 311 del 2004).

In relazione all'emendamento 1.501, che esclude la scelta dei presidenti e dei commissari esterni entro un determinato ambito territoriale, ove provenienti da scuole appartenenti allo stretto distretto, posto che ciò determinerebbe, in particolare nei comuni di minori dimensioni ricadenti in un unico distretto scolastico, la necessità di nominare i presidenti e i commissari esterni in ambito solo provinciale o regionale, occorre valutare se ciò possa comportare oneri aggiuntivi, ovvero se gli stessi possano reputarsi ricompresi nell'ambito della quantificazione e della copertura indicate nel testo. Non vi sono infine osservazioni da formulare sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA esprime avviso contrario su tutte le proposte evidenziate dal relatore, in quanto suscettibili di comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ad eccezione dell'emendamento 3.9, rilevando che lo stesso non ha effetti finanziari. Non ha infine osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro Mariangela BASTICO si associa alle considerazioni del rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze. In particolare, in merito agli emendamenti 1.5 (nuovo testo), 1.134, 1.35, 1.21, 1.158 e 1.500, precisa che l'attribuzione all'INVALSI del compito di predisporre le prove di esame configura nuovi compiti per l'istituto, suscettibili di produrre oneri aggiuntivi. Per quanto concerne, poi, l'emendamento 1.24, esprime dubbi sull'asserita neutralità finanziaria dello stesso, posto l'aumento del numero dei commissari esterni rispetto a quello dei commissari interni.

In merito all'emendamento 1.501, pur ribadendo la propria contrarietà nel merito, si rimette alla valutazione della Commissione in merito ai profili finanziari, evidenziando che l'emendamento potrebbe non determinare oneri superiori a quelli del testo, posto che, essendo le spese relative ai compensi dei commissari d'esame calcolate in base al criterio del tempo di percorrenza, anche con riferimento ai comuni di grandi dimensioni in cui sono presenti più distretti scolastici, commissari provenienti da distretti diversi dello stesso comune impiegherebbero un tempo medio inferiore a 60 minuti, al pari dei commissari interni. Rispondendo, poi, ad un'osservazione del senatore VEGAS *(FI)* circa i possibili effetti onerosi della norma ove riferita ai territori dei comuni montani o delle isole minori che hanno tempi di percorrenza più lunghi, conferma che anche per quei territori la norma non produce effetti finanziari significativi, considerato peraltro che in tali comuni non sono in genere presenti scuole superiori.

Il presidente MORANDO concorda sulla onerosità delle proposte segnalate dal relatore, ad eccezione dell'emendamento 3.9, per il quale propone di esprimere un parere contrario, senza richiamo all'articolo 81 della Costituzione, trattandosi di una semplice violazione della prassi ordinamentale, senza effetti finanziari diretti. Per quanto concerne gli emendamenti volti ad attribuire la competenza per la predisposizione delle prove di esame all'INVALSI, inoltre, evidenzia che la proposta 1.500 appare meramente ordinamentale, per cui esprime avviso favorevole, mentre sulle altre proposte ritiene opportuno rendere parere contrario, senza richiamo all'articolo 81 della Costituzione, in quanto non risultano necessariamente onerose, posto che competenze analoghe sono già previste a legislazione vigente dall'articolo 3 , comma 1, lettera *b)*, del decreto legislativo n. 286 del 2004 (abrogata dall'articolo 3, comma 2, lettera *c)*, del testo del disegno di legge in esame). Analogo avviso esprime per quanto concerne l'emendamento 1.24 (nuovo testo), del quale non sembra dimostrata a sufficienza l'effettiva onerosità, nonché in merito all'emendamento 1.501, alla luce di quanto evidenziato dal vice ministro Mariangela Bastico. Formula, infine, avviso favorevole sui restanti emendamenti esaminati.

Il senatore MORGANDO *(Ulivo)* ritiene che per l'emendamento 1.24 (nuovo testo) la compensazione tra commissari interni ed esterni potrebbe determinare un effetto complessivo di neutralità finanziaria. In assenza, quindi, di una relazione tecnica debitamente verificata che accerti tali aspetti, concorda sull'espressione di un parere contrario, senza rinvio all'articolo 81 della Costituzione.

Il relatore ENRIQUES *(Ulivo)* si associa alle argomentazioni svolte dal presidente Morando, concordando in particolare circa la possibile assenza di effetti onerosi in merito all'emendamento 1.24 (nuovo testo), a fronte della compensazione tra commissari interni ed esterni. Sulla scorta delle delucidazioni fornite dal Governo e delle considerazioni emerse nel dibattito, formula pertanto una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.46, 1.169, 1.182, 1.207, 1.208, 1.211, 1.212, 2.21, 2.20, 3.1, 3.8, 1.165, 1.10, 1.183, 1.184, 1.25, 1.26 e 1.185. Esprime poi parere contrario sugli emendamenti 3.9, 1.5 (nuovo testo), 1.134, 1.35, 1.21, 1.158, 1.24 (nuovo testo) e 1.501, nonché parere di nulla osta su tutti i restanti emendamenti esaminati.».

Posta ai voti e previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta di parere del relatore.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2003/123/CE che modifica la direttiva 90/435/CEE sul regime fiscale comune applicabile alle società madri e figlie di Stati membri diversi» (n. 16)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 1, commi 3 e 4, della legge 25 gennaio 2006, n. 29. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il relatore MORGANDO *(Ulivo)* ricorda che il Governo ha depositato una nota di chiarimenti sullo schema in esame: osserva che la stessa fornisce risposte esaurienti circa l'assenza di profili onerosi nel provvedimento e propone, pertanto uno schema di parere favorevole con osservazioni (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta).

Posto ai voti, previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione approva lo schema di parere del relatore.

La seduta termina alle ore 16,30.

SCHEMA DI RELAZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014 (LEGGE COMUNITARIA 2006)

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– nell'ambito della dotazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, sono disponibili le risorse necessarie a far fronte agli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'attuazione delle direttive contemplate nel disegno di legge comunitaria 2006, in mancanza dei fondi a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio assegnati alle competenti Amministrazioni;

– il limite di 50 milioni di euro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, del provvedimento, anche alla luce dell'esperienza dei precedenti esercizi, risulta a tal fine sufficiente, ferma restando la possibilità di integrare tale copertura nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione, come avvenuto in passato e tenuto conto che nel disegno di legge finanziaria 2006, in tabella F (capitolo 7493), lo stanziamento di 50 milioni di euro è già inserito nella dotazione del Fondo;

– dall'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 19, 24 e 25 del disegno di legge in esame, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, trattandosi di interventi che possono rientrare in quelli già svolti ordinariamente dalle competenti amministrazioni o che le stesse possono comunque espletare nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente;

rilevando tuttavia che la presenza di un unico Fondo indistinto, non consente un'agevole analisi delle risorse effettivamente disponibili, e quindi un'adeguata valutazione della loro congruità ai fini della copertura degli oneri derivanti dal recepimento della normativa comunitaria, anche in rapporto alla distinzione tra spese in conto corrente e spese di natura capitale;

per quanto di propria competenza, si esprime favorevolmente, con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario che la relazione illustrativa relativa a ciascun disegno di legge comunitaria annuale rechi informazioni dettagliate sull'utilizzazione della quota del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, richiamata all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, del disegno di legge in esame,

destinata alla copertura degli oneri aggiuntivi derivanti dall'attuazione delle direttive contemplate nel disegno di legge comunitaria;

b) valuti il Governo per il futuro la possibilità di dare separata evidenziazione contabile, all'interno del bilancio, alla suddetta quota del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, distinguendo altresì tra la parte riservata alla copertura di oneri di conto corrente e quella finalizzata alla copertura di oneri in conto capitale.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1014

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– nell'ambito della dotazione del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, sono disponibili le risorse necessarie a far fronte agli eventuali oneri aggiuntivi derivanti dall'attuazione delle direttive contemplate nel disegno di legge comunitaria 2006, in mancanza dei fondi a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio assegnati alle competenti Amministrazioni;

– il limite di 50 milioni di euro di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, del provvedimento, anche alla luce dell'esperienza dei precedenti esercizi, risulta a tal fine sufficiente, ferma restando la possibilità di integrare tale copertura nell'ambito delle disponibilità del Fondo di rotazione, come avvenuto in passato e tenuto conto che nel disegno di legge finanziaria 2006, in tabella F (capitolo 7493), lo stanziamento di 50 milioni di euro è già inserito nella dotazione del Fondo;

– dall'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 9, 10, 19, 24 e 25 del disegno di legge in esame, non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, trattandosi di interventi che possono rientrare in quelli già svolti ordinariamente dalle competenti amministrazioni o che le stesse possono comunque espletare nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali già previste a legislazione vigente;

rilevando tuttavia che la presenza di un unico Fondo indistinto, non consente un'agevole analisi delle risorse effettivamente disponibili, e quindi un'adeguata valutazione della loro congruità ai fini della copertura degli oneri derivanti dal recepimento della normativa comunitaria, anche in rapporto alla distinzione tra spese in conto corrente e spese di natura capitale;

per quanto di propria competenza, si esprime favorevolmente:

a) osservando la necessità che la relazione illustrativa relativa a ciascun disegno di legge comunitaria annuale rechi informazioni dettagliate sull'utilizzazione relativa all'esercizio precedente della quota del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, richiamata all'articolo 2, comma 1, lettera *d)*, del disegno di legge in esame, destinata alla copertura degli oneri aggiuntivi derivanti dall'attuazione delle direttive contemplate nel

disegno di legge comunitaria, fornendo una rendicontazione completa sia delle disposizioni effettivamente attuate mediante l'utilizzo delle suddette risorse, sia delle altre per la cui attuazione le risorse stesse si fossero eventualmente rivelate insufficienti;

b) e a condizione che il Governo, per il futuro, dia separata evidenziazione contabile, all'interno del bilancio, alla suddetta quota del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, distinguendo altresì tra la parte riservata alla copertura di oneri di conto corrente e quella finalizzata alla copertura di oneri in conto capitale.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 16

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, secondo cui:

– il criterio di abbattimento del 25 per cento, riguardante i soggetti persone fisiche che possono beneficiare del meccanismo di detassazione previsto dalla direttiva comunitaria sul regime fiscale delle società madri e figlie, nonché la percentuale del 50 per cento dei dividendi in entrata dai paesi comunitari già sottoposti al regime di esenzione da ritenute, rappresentano stime attendibili, improntate ad un criterio prudenziale;

– la quantificazione degli effetti finanziari del provvedimento, effettuata nella relazione tecnica con riferimento ai dati disponibili concernenti il periodo di imposta 2000, risulta congrua, in quanto confermata dalle successive elaborazioni relative ad anni di imposta più recenti, che hanno riscontrato una sostanziale stabilità nei flussi dei dividendi in entrata e in uscita nei singoli Paesi, tenuto conto comunque del carattere aleatorio di tali flussi, che impone estrapolazioni di carattere prudenziale;

– le modifiche apportate alla disciplina della tassazione dei dividendi, entrate in vigore il 1° gennaio 2004, con particolare riferimento al regime della *partecipation exemption* non producono effetti di gettito in rapporto alle disposizioni in esame;

esprime, per quanto di propria competenza, parere favorevole.

FINANZE E TESORO (6ª)

Martedì 24 ottobre 2006

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
BENVENUTO

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Maurizio Beretta, direttore generale della Confindustria, accompagnato dal dottor Elio Schettino, direttore dell'area strategica, fiscalità, finanza e diritto di impresa, dall'avvocato Marcella Panucci, direttore del nucleo affari legali e diritto di impresa, dalla dottoressa Emilia Pucci del nucleo affari legali e diritto di impresa, dalla dottoressa Patrizia La Monica, direttore dell'area rapporti istituzionali e dalla dottoressa Vincenza Alessio, direttore del nucleo stampa della medesima confederazione.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità ivi prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità, è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle questioni attinenti all'attuazione della legge 28 dicembre 2005, n. 262, recante «Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari»: audizione dei rappresentanti della Confindustria

Si riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana del 18 ottobre scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi dell'indagine conoscitiva sollecitando gli auditi ad illustrare anche un'eventuale valutazione circa i contenuti per lo schema di decreto legislativo n. 26.

Interviene sui temi oggetto dell'audizione il dottor Maurizio BERETTA, direttore generale di Confindustria, il quale ricorda come, nell'ambito dell'indagine conoscitiva avviata due anni fa dal Parlamento, la Confederazione aveva sottolineato la necessità di introdurre un sistema normativo che garantisse una maggiore trasparenza dei mercati e un'adeguata protezione degli investitori, senza tuttavia imporre costi eccessivi alle imprese e senza incidere sull'efficace funzionamento del mercato finanziario o degli organi di amministrazione e controllo delle società.

Esprime inoltre l'avviso che i profili di autodisciplina, flessibilità e adattabilità ai casi concreti debbano essere privilegiati rispetto all'adozione di una disciplina eccessivamente dettagliata e analitica, che rischia di divenire rapidamente obsoleta e non più in grado di assolvere alla propria originaria funzione.

Dopo aver rimarcato l'incidenza negativa esercitata da una iperregolamentazione sui costi per le imprese, svolge ampie considerazioni in materia di *governance* di impresa, giudicando tra l'altro positivamente l'abrogazione, prevista con il decreto correttivo, del voto a scrutinio segreto per l'elezione delle cariche sociali.

Per quanto attiene al sistema dei controlli, l'oratore giudica opportune le modifiche apportate dalla legge n. 262 del 2005 tanto alla disciplina del collegio sindacale quanto a quella del revisore contabile, ambo le quali vengono ulteriormente migliorate con il decreto di coordinamento.

In relazione alla disciplina delle società estere giudica eccessive le prescrizioni dettate dalla legge sul risparmio, con particolare riferimento alle società italiane che controllano imprese costituite all'estero e che non garantirebbero in modo sicuro la trasparenza sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Al riguardo suggerisce l'opportunità di procedere a una revisione dei parametri prescelti dal legislatore per l'identificazione dei paesi a rischio (così detta *black list)*, al fine di evitare appesantimenti burocratici per l'attività delle imprese italiane.

Svolta un'approfondita disamina delle modifiche previste per la disciplina riguardante la circolazione degli strumenti finanziari, l'oratore si sofferma in particolare sulle disposizioni in materia di sanzioni penali e amministrative nonché sulla tutela giurisdizionale apprestata a garanzia dei diritti degli investitori e del mercato.

Conclude giudicando corretta la decisione di differire al 30 giugno 2007 il termine per gli adeguamenti statutari alle nuove disposizioni sul risparmio.

Il presidente BENVENUTO sottolinea l'attenzione riservata dalle Commissioni 6ª e 10ª riunite, nel corso del dibattito sullo schema di decreto legislativo di coordinamento, al problema del regime transitorio previsto per l'adeguamento degli statuti societari. Sottolineato inoltre come la

quintuplicazione, operata dalla legge n. 262, in relazione alle sanzioni pecuniarie previste dai testi unici in materia bancaria e finanziaria non abbia tenuto conto della direttiva comunitaria sugli abusi di mercato, chiede di conoscere l'opinione dell'audito circa il regime fiscale previsto per gli strumenti di previdenza integrativa nonché sulla scelta, operata nel decreto correttivo, di attribuire alla CONSOB le funzioni di vigilanza anche per tale tipologia di prodotti, ricordando altresì come sia emerso nel corso del dibattito l'orientamento favorevole a preservare tale competenza in capo alla COVIP.

Dopo un intervento del senatore COSTA *(FI)* che giudica apprezzabili le modifiche proposte dall'audito, delle quali auspica che la Commissione possa tener conto nel prosieguo dei lavori, il dottor BERETTA, in relazione al trattamento fiscale previsto in Italia per i fondi pensione, pone l'accento sul fatto che la recente intesa tra il Governo e le parti sociali costituisce l'occasione per procedere a una revisione del prelievo con l'obiettivo di armonizzare il sistema nazionale rispetto ai modelli adottati negli altri Stati membri dell'Unione europea. Illustra altresì l'orientamento della Confederazione per quanto riguarda la questione della individuazione dell'autorità di vigilanza sul mercato della previdenza integrativa.

Il presidente BENVENUTO, dopo aver evidenziato che il trattamento fiscale riservato in Italia ai fondi contrattati rischia di essere penalizzante rispetto a quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione europea, ribadisce l'orientamento favorevole a preservare in capo alla COVIP le funzioni di vigilanza in tema di trasparenza sui fondi previdenziali.

Il PRESIDENTE dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 15,55.

ISTRUZIONE (7ª)

Martedì 24 ottobre 2006

30ª Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Letizia De Torre e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore VALDITARA *(AN)* chiede che il ministro Fioroni riferisca in Commissione in merito ad un recente studio dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) concernente gli oneri derivanti dall'innalzamento dell'obbligo scolastico a sedici anni. In base ai dati forniti dall'Istituto, per tale iniziativa sarebbe necessaria l'assunzione di 14.000 docenti ed una copertura di 580 milioni di euro. Le somme stanziate a tale fine nella legge finanziaria sono invece di gran lunga inferiori, pari a 220 milioni di euro. Egli si domanda quindi come possa una misura così importante essere priva di una adeguata copertura finanziaria e su questo auspica pertanto una sollecita risposta del Ministro.

La presidente Vittoria FRANCO, nel ribadire il suo impegno affinché il Ministro sia presente in Commissione per rispondere ai quesiti postigli, ricorda che tali questioni potranno essere ampiamente affrontate quando il disegno di legge finanziaria giungerà all'esame del Senato, atteso che attualmente esso è in discussione alla Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

(923) ***VALDITARA ed altri. – Disposizioni per la modifica degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore***

(938) ***SCHIFANI ed altri. – Norme in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore***

(960) ***Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università***

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 19 ottobre, durante la quale – ricorda la PRESIDENTE – avevano avuto luogo le votazioni degli emendamenti riferiti all'articolo 1, con esclusione di quelli aventi risvolti finanziari, accantonati in attesa del parere della Commissione bilancio.

Si passa all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 2, pubblicati in allegato al presente resoconto.

La senatrice CARLONI *(Ulivo)* dà per illustrato l'ordine del giorno 0/960/5/7ª, ricordando che esso recepisce i contenuti dell'emendamento 2.18. Detto ordine del giorno è accolto dal sottosegretario Letizia DE TORRE.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.4 prende la parola il senatore ASCIUTTI *(FI)*, il quale condivide le finalità relative alla valorizzazione dei percorsi di orientamento e dei risultati di eccellenza, ma giudica inappropriato lo strumento della delega. Ciò giustifica il suo emendamento interamente soppressivo dell'articolo 2.

La Commissione respinge gli identici emendamenti 2.4 e 2.3.

Quanto all'emendamento 2.11, il senatore ASCIUTTI *(FI)*, preso atto della volontà governativa di disciplinare i percorsi di orientamento attraverso la delega, propone un allungamento dei termini di esercizio della stessa. A tal proposito, reputa non comprensibile l'atteggiamento della relatrice e del Governo, entrambi contrari a tale proposta emendativa.

Con distinte votazioni gli emendamenti 2.11 e 2.6 vengono respinti.

Con riferimento agli emendamenti 2.10, 2.7 e 2.8, la relatrice SOLIANI *(Ulivo)* ricorda di aver invitato i firmatari al ritiro, onde consentire l'approvazione dell'emendamento 2.9, la cui formulazione risulta più completa.

Dopo che i senatori CARLONI *(Ulivo)*, PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)* e ASCIUTTI *(FI)*, accedendo all'invito della relatrice, hanno ritirato gli emendamenti di cui sono firmatari (rispettivamente 2.10, 2.7 e 2.8), la Commissione, con distinte votazioni, approva all'unanimità l'emendamento 2.9, respinge l'emendamento 2.12 e approva il 2.23 (con conseguente assorbimento dell'emendamento 2.13).

La Commissione approva altresì l'emendamento 2.24.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.14, identico agli emendamenti 2.15 e 2.1, interviene il senatore ASCIUTTI *(FI)*, il quale precisa che la formulazione dell'articolo 2, comma 1, lettera *c)*, può essere suscettibile di dubbi applicativi, in quanto poco chiara. Bisognerebbe a suo avviso esplicitare che cosa si intende per valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'accesso all'università, in quanto il voto di diploma ha spesso una valenza diversa a seconda dell'istituto e della tipologia di corso di studi seguito.

Concorda il senatore VALDITARA *(AN)*, il quale, dopo aver dichiarato il suo voto favorevole all'emendamento 2.1, ribadisce che la norma è palesemente incostituzionale poiché viola l'autonomia degli atenei. Alle università può essere demandata, a suo giudizio, solo la verifica delle condizioni di ammissione, senza alcun vincolo ad accogliere gli studenti sulla base di punteggi attribuiti loro dalle singole scuole. La disposizione si presenta inoltre viziata di illogicità, in quanto le diversità tra gli istituti non consentono di valutare allo stesso modo i punteggi conseguiti dagli studenti, con evidenti danni alle scuole che applicano criteri di selezione più restrittivi.

Preannuncia fin d'ora voto favorevole all'emendamento 2.2, orientato a valorizzare il voto finale dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore ai fini dell'accesso alle residenze universitarie, nonché alla concessione di altri benefici connessi al diritto allo studio.

Posti ai voti, la Commissione respinge gli identici emendamenti 2.14, 2.15 e 2.1, nonché l'emendamento 2.2.

Quanto all'emendamento 2.17, il senatore ASCIUTTI *(FI)* afferma di condividerne la *ratio*, ma reputa non corretti sia la formulazione che la scelta dello strumento normativo, in quanto la valorizzazione delle discipline tecnico-scientifiche operata con legge creerebbe una disparità con l'area umanistica. Pur concordando sul principio sotteso alla norma, egli dichiara quindi di astenersi su tale proposta emendativa.

La relatrice SOLIANI *(Ulivo)* precisa che l'emendamento è volto a riequilibrare una tendenza in atto che penalizza le facoltà di carattere scientifico.

Il senatore VALDITARA *(AN)*, associandosi alle dichiarazioni del senatore Asciutti, esprime apprezzamento per le finalità della norma, ma ritiene eccessivo un intervento di livello legislativo. Dopo aver precisato che da tale emendamento deriverebbe una penalizzazione delle materie umanistiche, ritenendo inopportuno il ricorso allo strumento normativo, dichiara il suo voto contrario all'emendamento 2.17.

Posto ai voti, l'emendamento 2.17 risulta accolto.

La relatrice SOLIANI *(Ulivo)* ricorda che l'emendamento 2.18 è stato trasformato nell'ordine del giorno n. 0/960/5/7ª già accolto dal Governo.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge l'emendamento 2.16, mentre approva gli emendamenti 2.19 (nuovo testo) e 2.5.

Dopo aver ricordato che sugli emendamenti 2.20 e 2.21 è necessario attendere il parere della Commissione bilancio, la relatrice SOLIANI *(Ulivo)* precisa che l'emendamento 2.500 è finalizzato ad ottemperare alla condizione posta dalla medesima Commissione sul testo del disegno di legge n. 960.

Posto ai voti, l'emendamento 2.500 risulta approvato.

Dopo aver dichiarato, insieme al senatore VALDITARA *(AN)*, di aggiungere la propria firma all'emendamento 2.22, il senatore ASCIUTTI *(FI)* invita la maggioranza a riflettere sulla portata del comma 5 dell'articolo 2, attraverso il quale il Governo è delegato ad adottare ulteriori disposizioni correttive e integrative dei decreti legislativi di cui all'articolo 2, comma 1. Data l'ampiezza di intervento che si conferisce all'Esecutivo, egli considera tale disposizione una scelta esclusiva della maggioranza, chiamata ad assumersene totalmente la responsabilità.

Posto ai voti, l'emendamento 2.22 risulta respinto.

La senatrice PELLEGATTA *(IU-Verdi-Com)*, accedendo all'invito della relatrice, ritira l'emendamento 2.0.1.

Si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 3, pubblicati in allegato al presente resoconto.

La relatrice SOLIANI *(Ulivo)* precisa che occorre attendere il parere della Commissione bilancio riguardo agli emendamenti 3.1, 3.8 e 3.9. Con riferimento all'emendamento 3.500, che ottempera ad un'altra condizione posta dalla Commissione bilancio sul testo del disegno di legge n. 960, risulta preferibile accantonarlo in quanto connesso all'approvazione dell'emendamento 1.192, sulle cui implicazioni finanziarie non si è ancora espressa la medesima Commissione.

Con distinte votazioni, la Commissione respinge gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.7, 3.10 e 3.11.

La Commissione approva infine all'unanimità la proposta di coordinamento n. 1, conseguente all'approvazione dell'emendamento 1.118 (nuovo testo).

Concluso l'esame degli emendamenti privi di conseguenze finanziarie, non essendo ancora pervenuto il parere della Commissione bilancio, la PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto.

(502) ***CUSUMANO e BARBATO. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento***

(1011) ***ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche di apprendimento***

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce alla Commissione la presidente relatrice Vittoria FRANCO *(Ulivo)*, la quale ricorda anzitutto l'impegno profuso dalla Commissione nella scorsa legislatura su un'analoga iniziativa, il cui *iter* non fu tuttavia concluso a causa delle difficoltà registrate nel reperire idonea copertura finanziaria.

In questa legislatura, prosegue la Presidente relatrice, sono state pertanto presentate due proposte, ed altre sono preannunciate, volte a porre nuovamente il problema al centro dell'attenzione parlamentare, facendo tesoro dell'esperienza acquisita nella XIII legislatura.

In particolare, il disegno di legge n. 1011 riproduce il testo esaminato nel 2005 e mira a riconoscere la dislessia, la disgrafia e la discalculia quali «difficoltà specifiche di apprendimento» (DSA), affidando al Ministro della pubblica istruzione il compito di individuare con proprio decreto le misure educative e didattiche idonee a garantire agli studenti con tali difficoltà i supporti necessari per conseguire una formazione adeguata e prevenire l'insuccesso scolastico.

La dislessia è infatti un fenomeno che riguarda circa il 4 per cento degli scolari e può essere individuata con una diagnosi specialistica anche in tenera età. Del resto, gli alunni colpiti da tali difficoltà sono attualmente privi di tutela, atteso che si tratta di patologie cui non si applicano le disposizioni della legge n. 104 del 1992 sull'*handicap*.

La diagnosi delle DSA consente invece di adottare alcuni accorgimenti di carattere dispensativo e compensativo al fine di non aggravare la situazione degli allievi.

Le misure dispensative consistono nel non imporre loro prestazioni che li metterebbero in imbarazzo, come scrivere alla lavagna o leggere ad altra voce; le misure compensative consistono nell'uso di sussidi come computer, calcolatrici, registratori, videoscrittura. Un'altra misura compensativa è poi il diritto a tempi di esecuzione più lunghi.

Tali misure devono evidentemente essere adottate anche in sede di esami di Stato o di ammissione alle università. Le DSA non devono infatti costituire di per sé un motivo per escludere le persone colpite dagli indirizzi scolastici e universitari più impegnativi.

Il disegno di legge n. 502 si differenzia dal n. 1011 in quanto contiene norme ulteriori. Ad esempio, un articolo è opportunamente dedicato alla formazione degli insegnanti e degli operatori dei servizi sanitari pre-

posti alla diagnosi e alla riabilitazione. Un altro articolo reca poi misure per l'attività lavorativa e sociale delle persone con DSA, prevedendo misure dispensative e compensative anche in occasione delle prove scritte per il rilascio della patente di guida e per l'accesso al pubblico impiego. Esso prevede altresì un significativo coinvolgimento del Ministro della salute per la realizzazione delle attività diagnostiche e riabilitative. Infine, esso prefigura un'ampia interazione con le autonomie territoriali attraverso la stipula di appositi protocolli regionali.

Anche in considerazione del costante incremento del fenomeno, legato fra l'altro alle sempre più frequenti adozioni internazionali e, conseguentemente, alla diffusione del bilinguismo – cui in parte le DSA sono connesse – la Presidente relatrice auspica che in questa legislatura il Senato possa sollecitamente trovare un'intesa, possibilmente trasversale rispetto agli schieramenti politici, onde giungere rapidamente all'approvazione di un testo unificato.

Il senatore VALDITARA *(AN)*, riservandosi di intervenire in discussione generale, registra con soddisfazione la sensibilità della Presidente relatrice, condividendo pienamente la rilevanza del problema e manifestando piena disponibilità ad una sollecita conclusione dell'*iter*.

Anche il sottosegretario Letizia DE TORRE, a nome del Governo, manifesta grande interesse al problema ed auspica un proficuo lavoro comune.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA NOTTURNA

La presidente Vittoria FRANCO comunica che la seduta notturna, già convocata per oggi martedì 24 ottobre, alle ore 21, non avrà più luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 15,40.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 960

0/960/5/7ª

CARLONI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 960, recante "Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università";

rilevata l'esigenza di porre in atto iniziative concrete per contrastare efficacemente i fenomeni di dispersione scolastica,

impegna il Governo, nell'esercizio della delega di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *c),* ad assicurare un'adeguata valorizzazione alla eventuale partecipazione degli studenti, nel corso dell'istruzione secondaria superiore, a progetti di contrasto della dispersione scolastica.

Art. 2.

2.3

AMATO

Sopprimere l'articolo.

2.4

ASCIUTTI, MAURO

Sopprimere l'articolo.

2.11

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «dodici mesi» *con le seguenti:* «diciotto mesi».

2.6

AMATO

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera a).

2.10

CARLONI, FRANCO Vittoria

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «corsi di laurea universitari» *inserire le seguenti:* «, della formazione tecnica superiore».

2.7

PELLEGATTA

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di corsi di laurea universitari» *inserire le seguenti:* «, di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore».

2.9

SOLIANI, *relatore*

Al comma 1, lettera a), aggiungere in fine le seguenti le parole: «e di percorsi della formazione tecnica superiore, nonché di percorsi finalizzati alle professioni ed al lavoro».

Conseguentemente, al comma 2, lettera a), *dopo le parole:* «le istituzioni scolastiche, le università e gli istituti di alta formazione artistica, musicale e coreutica» *inserire le seguenti:* «, gli istituti della formazione tecnica superiore, nonché i percorsi finalizzati alle professioni ed al la-

voro;» *e dopo le parole:* «dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica» *inserire le seguenti:* «nonché della formazione tecnica superiore;».

2.8

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «musicale e coreutica» *aggiungere le seguenti:* «e dell'istruzione e formazione tecnica superiore».

2.12

AMATO

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera b).

2.23

CAPELLI

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «scuola» *inserire le seguenti:* «, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica».

2.13

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, lettera b), dopo la parola: «università» *inserire le seguenti:* «e l'alta formazione artistica, musicale e coreutica».

2.24

CAPELLI

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «corso di laurea» *inserire le seguenti:* «o al corso di diploma accademico».

2.14

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera c).

2.15

AMATO

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera c).

2.1

VALDITARA, DELOGU, STRANO

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera c).

2.2

VALDITARA, DELOGU, STRANO

In subordine all'emendamento 2.1, al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari di cui alla legge 2 agosto 1999, n. 264» *con le seguenti:* «al fine di facilitare la prosecuzione degli studi».

Conseguentemente, al comma 2, sostituire la lettera c) *con la seguente:*

«*c)* per i decreti legislativi di cui alla lettera *c)* prevedere che i risultati scolastici di particolare valore conseguiti dagli studenti nell'ultimo triennio dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e nell'esame di Stato siano valorizzati ai fini dell'accesso alle residenze universitarie alla concessione degli altri benefici connessi al diritto allo studio».

2.17

PELLEGATTA

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «definendo altresì, in detti decreti, i criteri volti a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche».

2.18

CARLONI

Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «, tenuto anche conto della loro eventuale partecipazione, nel corso del biennio, a progetti di contrasto della dispersione scolastica».

2.16

AMATO

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

Conseguentemente, al comma 2, sopprimere la lettera d).

2.19 (nuovo testo)

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:

«*d*-bis) i decreti di cui alle lettere *a)* e *d)* sono adottati sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997».

2.5

ASCIUTTI, MAURO

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis.* Il Ministro della pubblica istruzione presenta ogni tre anni al Parlamento una relazione sull'andamento degli esami di Stato».

2.21
AMATO

Sopprimere il comma 3.

2.20
AMATO

Sopprimere il comma 4.

2.500
SOLIANI, *relatore*

Al comma 4, sostituire le parole: "è destinata la somma di euro 5.000.000" *con le seguenti:* "sono destinate risorse nel limite massimo di euro 5.000.000".

2.22
AMATO

Sopprimere il comma 5.

2.0.1
PELLEGATTA

*Dopo l'***articolo 2,** *inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

(Delega in materia di percorsi di orientamento professionale)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato-Regioni, da rendere entro sessanta giorni dalla data di trasmissione dei relativi schemi, trascorsi i quali possono essere comunque adottati, uno o più decreti legislativi finalizzati a realizzare appositi per-

corsi di orientamento professionale all'ingresso, da parte degli studenti, nel mercato del lavoro.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono emanati con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere l'individuazione delle misure e modalità di raccordo tra istituzioni scolastiche, enti locali, enti di formazione professionale, imprese, associazioni dei lavoratori e sindacati per la definizione e realizzazione dei percorsi di orientamento professionale;

b) consentire agli allievi di gestire e di pianificare i propri percorsi educativi e professionali conformemente agli obiettivi di vita, ponendo le loro competenze ed interessi in relazione all'istruzione, alla formazione ed alle opportunità del mercato del lavoro e contribuendo in tal modo al loro sviluppo personale;

c) garantire agli allievi la piena consapevolezza dei propri diritti nel mondo del lavoro;

d) garantire agli allievi la piena consapevolezza delle proprie competenze, anche attraverso l'offerta di informazioni e consigli, la consulenza, la valutazione delle competenze, il sostegno, il patrocinio, la formazione per la presa di decisioni e la gestione della carriera;

e) aiutare le imprese e le organizzazioni a reclutare personale motivato in grado di valutare le opportunità di apprendimento sul luogo di lavoro ed all'esterno e di trarne profitto;

g) sostenere durevolmente percorsi e domanda di formazione lungo tutto il corso della vita.

3. L'attuazione del presente articolo non deve comportare oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica».

Art. 3.

3.1

AMATO

Sopprimere l'articolo.

3.2

AMATO

Sopprimere il comma 1.

3.3

ASCIUTTI, MAURO

Al comma 1, dopo le parole: «e dell'anno scolastico 2007-2008» *inserire le seguenti:* «e dell'anno scolastico 2008-2009».

3.500

SOLIANI, *relatore*

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* In fase di prima attuazione e fino al prossimo rinnovo del contratto collettivo di comparto di cui all'articolo 4, comma 10, della legge n. 425 del 1997, e successive modifcazioni, alla determinazione della misura dei compensi si provvede nel limite massimo, a decorrere dal 2007, di euro 138.000.000, ai sensi del comma 3 del presente articolo».

3.4

AMATO

Sopprimere il comma 2.

3.5

AMATO

Al comma 2, sopprimere la lettera a).

3.6

AMATO

Al comma 2, sopprimere la lettera b).

3.7
AMATO

Al comma 2, sopprimere la lettera c).

3.8
AMATO

Sopprimere il comma 3.

3.9
AMATO

Sopprimere il comma 4.

3.10
ASCIUTTI, MAURO

Sopprimere il comma 5.

3.11
AMATO

Sopprimere il comma 5.

Coord. 1
SOLIANI, *relatore*

Al comma 1, capoverso «Art. 2»*, ivi richiamato, al comma 6 sostituire le parole:* «secondo le medesime modalità previste ai commi 3, 4 e 5» *con le seguenti:* «secondo le medesime modalità previste ai commi 3, 4, 5 e 6».

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Martedì 24 ottobre 2006

29ª Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Gentile e per lo sviluppo economico Bubbico.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(786) ***RONCHI ed altri. – Norme per l'attuazione del protocollo di Kyoto con lo sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza, dell'innovazione del sistema energetico e della mobilità***

(Parere alle Commissioni 10ª e 13ª riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 18 ottobre scorso.

La relatrice PALERMO *(RC-SE)* interviene dando lettura di una proposta di parere favorevole con osservazioni.

Il senatore MARTINAT *(AN)*, nel preannunciare la propria astensione, ribadisce come le misure previste nel disegno di legge non comportino benefici collettivi in termini di riduzione della dipendenza energetica del nostro Paese. Dopo aver espresso condivisione per le finalità e per gli obiettivi del provvedimento, si rammarica della circostanza che il provvedimento non consideri, tra le fonti energetiche alternative, l'energia nucleare.

Il senatore CICOLANI *(FI)* preannuncia la propria astensione, osservando come il provvedimento non solo non tenga conto del settore nucleare, ma non preveda neanche misure efficaci per l'incentivazione di una mobilità sostenibile. Al riguardo lamenta la mancata previsione di

forme di incentivazione dell'intermodalità. Sul punto, appare insufficiente l'osservazione contenuta nella proposta di parere.

Interviene quindi la presidente DONATI *(IU-Verdi-Com)* preannunciando, a nome del gruppo dei Verdi, il proprio voto favorevole sulla proposta di parere. Rileva in particolare come il provvedimento preveda misure concrete finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo dello sviluppo delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e dell'innovazione del settore energetico e soprattutto di quello della mobilità.

Il senatore Paolo BRUTTI *(Ulivo)* interviene esprimendo la propria valutazione favorevole sul provvedimento.

La proposta di parere favorevole con osservazioni presentata dalla Relatrice, previa verifica del numero legale, è quindi posta ai voti ed approvata.

Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28)

(Osservazioni alla 10ª Commissione. Esame e rinvio)

La presidente DONATI, procede all'illustrazione, in sostituzione del relatore designato Montino, del provvedimento in titolo, osservando come esso, nell'integrare la disciplina sul rendimento energetico nell'edilizia introdotta dal decreto legislativo n. 192 del 2005, ampli la sfera di applicazione di alcune disposizioni e ne modifichi altre con la finalità di superare alcune difficoltà sorte nel primo periodo di applicazione della normativa sull'obbligo di certificazione energetica, contribuendo nel contempo, in linea con le altre iniziative legislative recentemente assunte dal Governo, alla promozione dell'efficienza energetica.

Dopo aver brevemente ricordato la disciplina dettata dal decreto legislativo n. 192 del 2005, in materia di rendimento energetico in edilizia, precisa come il provvedimento in esame preveda la graduale estensione dell'obbligo di certificazione energetica a tutti gli edifici esistenti, nel momento in cui siano immessi nel mercato immobiliare. Si sofferma quindi sull'articolo 2, il quale, integrando l'articolo 6 del decreto n. 192, stabilisce che l'attestato di certificazione energetica sia obbligatorio, a partire dal 1º luglio 2007, nel caso di trasferimento a titolo oneroso di interi edifici di superficie utile superiore ai mille metri quadrati; a decorrere dal 1º luglio 2008, per il trasferimento a titolo oneroso di interi immobili di superficie utile fini a 1000 metri quadrati; dal 1º luglio 2009, esso diventa infine obbligatorio per il trasferimento a titolo oneroso delle singole unità immobiliari. Sottolinea, poi, come lo stesso articolo disponga che a decorrere dal 1º gennaio 2007 la predisposizione dell'attestazione energetica sia prerequisito essenziale per l'accesso agli incentivi e alle altre agevolazioni pubbliche e che dalla medesima data tutti i contratti, nuovi o rinnovati,

relativi alla gestione degli impianti termici o di climatizzazione degli edifici pubblici, o nei quali comunque figuri un committente pubblico, debbano prevedere la predisposizione, entro i primi sei mesi di vigenza del contratto, dell'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare interessata.

Ricorda inoltre che nella relazione che accompagna lo schema, venga sottolineato come le misure introdotte si basino sulla consapevolezza che, nella riduzione dei consumi energetici finali del settore civile, i risultati più significativi possano essere raggiunti con interventi di riqualificazione degli edifici esistenti e che la diffusione della certificazione energetica, da un lato, dovrebbe comportare un contenimento dei costi per bollette degli utenti finali, dall'altro contribuire a qualificare e valorizzare economicamente gli immobili che ne saranno dotati.

Passa quindi ad illustrare l'articolo 3, il quale dispone la semplificazione di alcune procedure, prevedendo che possa essere lo stesso direttore dei lavori ad asseverare l'attestato di qualificazione energetica dell'edificio come realizzato. Relativamente all'articolo 4 osserva come esso integri le disposizioni del decreto n. 192 al fine di facilitare, sulla base delle indicazioni pervenute dalle Amministrazioni regionali stesse, la predisposizione di programmi di riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare regionale.

Evidenzia poi, come, con le misure introdotte dall'articolo 5, si intenda ovviare ad alcune difficoltà riscontrate nell'applicazione del decreto legislativo n. 192, legate alla tardiva elaborazione delle Linee guida, stabilendo che la certificazione venga temporaneamente sostituita da un attestato di qualificazione energetica asseverato dal direttore dei lavori e non elaborato da un soggetto terzo, come previsto per la certificazione vera e propria.

Ricorda poi che gli articoli successivi dello schema in esame prevedono, tra l'altro, sanzioni nel caso di rilascio di attestati non veritieri.

Pone quindi in rilievo le modifiche apportate agli allegati tecnici, le quali, da un lato, mirano ad una mera correzione formale, e d'altro tendono ad introdurre misure chiamate a rendere più stringenti alcuni requisiti energetici.

Richiamandosi quindi ad alcune esperienze positive condotte, ad esempio, nella città di Bolzano, rileva come sia possibile raggiungere risultati estremamente significativi attuando idonei interventi finalizzati al risparmio energetico. In tal senso, appare chiaramente condivisibile l'obiettivo generale perseguito dal provvedimento in esame su cui quindi la Commissione dovrebbe, a suo parere, esprimersi in senso favorevole. Fa presente peraltro che non è stato ancora formulato il previsto parere della Conferenza Unificata e che, pertanto, la Commissione potrebbe rinviare la conclusione dell'esame dell'atto del Governo ad una successiva seduta al fine di tener conto anche di tale parere.

Il sottosegretario BUBBICO rappresenta l'esigenza di accelerare, per quanto possibile, la procedura in corso, anticipando l'espressione del parere della Commissione.

La PRESIDENTE assicura che i tempi previsti saranno sostanzialmente rispettati anche se la Commissione svolgerà il doveroso approfondimento dei temi trattati nello schema di decreto legislativo.

Il senatore MARTINAT *(AN)* concorda sulla esigenza di consentire alla Commissione di tener conto dei rilievi e delle osservazioni formulate nel parere della Conferenza Unificata. In relazione al merito del provvedimento, riservandosi di intervenire più approfonditamente nel proseguo della discussione, esprime contrarietà alla parte in cui dispone l'obbligatorietà dell'attestato di certificazione energetica nel caso di locazione e di trasferimento a titolo oneroso degli immobili; tale norma infatti rischia di penalizzare soprattutto i cittadini appartenenti alle fasce sociali più deboli.

Interviene quindi il sottosegretario BUBBICO, il quale osserva come la certificazione energetica non rappresenti un limite alla alienazione e alla possibilità di dare in locazione gli immobili, dovendo essere al contrario considerato uno strumento di natura informativa finalizzato all'esplicitazione delle caratteristiche energetiche degli edifici. Rileva inoltre come la previsione di tale misura sia imposta dai vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e che non sia sufficiente, a tal fine, una mera autocertificazione.

Il senatore BALDINI *(FI)*, nel dubitare del carattere meramente informativo e non preclusivo della certificazione energetica, invita a riflettere sulle conseguenze finanziarie che potrebbero derivare a carico dei proprietari-locatori privati e pubblici. Dopo aver ribadito il carattere vessatorio di tale strumento, coerente con l'inasprimento fiscale attuato dal Governo, osserva come il provvedimento potrebbe comportare effetti distorsivi anche sul mercato immobiliare.

La senatrice RAME *(Misto-IdV)* reputa apprezzabili le finalità del provvedimento in esame pur esprimendo perplessità sullo strumento della certificazione. Sarebbe preferibile seguire l'esempio – anche presso i palazzi del Senato – di quanto è stato realizzato in alcune realtà locali, dove le amministrazioni hanno adottato forme di risparmio energetico ed idrico molto efficaci. La certificazione dovrebbe poi avere carattere di automaticità per i nuovi edifici.

La senatrice PALERMO *(RC-SE)*, nel riservarsi di svolgere ulteriori approfondimenti sul merito, esprime apprezzamento per gli obiettivi e le finalità del provvedimento, i quali, nella logica della tutela ambientale, mirano all'incentivazione di misure per il risparmio energetico. È essen-

ziale che tali obiettivi divengano patrimonio culturale del maggior numero di cittadini.

Il senatore CICOLANI *(FI)*, riservandosi di intervenire più approfonditamente nel prosieguo della discussione, esprime forti perplessità sull'istituto della certificazione energetica, il quale rappresenta un vincolo per la libertà negoziale dei privati e un ulteriore onere anche finanziario per i cittadini. Lamenta inoltre l'assenza di misure volte ad incentivare una politica pubblica di riduzione del dispendio energetico.

Il senatore MARTINAT *(AN)* ribadisce che non è in discussione l'impianto generale del provvedimento, peraltro adottato nel corso della precedente legislatura, quanto le modifiche proposte dall'attuale Governo che estendono l'applicazione della certificazione in modo generalizzato, rischiando così di penalizzare le fasce più deboli della società, su cui graverebbe comunque l'onere di provvedere alla predisposizione di una certificazione obbligatoria. Fa presente che la sua parte politica si opporrà fermamente, anche in sede di Commissione industria, alla adozione di una tale misura.

La presidente DONATI osserva che dal riconoscimento della rilevanza dell'obiettivo del risparmio energetico in edilizia non può che discendere una regolazione pubblica volta a perseguire l'ottenimento di risultati sempre più significativi in tale direzione. Comprende il senso delle obiezioni emerse nel corso della discussione e ritiene che di esse si debba tener conto sia riflettendo sui tempi di attuazione delle misure previste, sia adottando forme di incentivazione che favoriscano i cittadini, anche estendendo i benefici fiscali previsti per le ristrutturazioni edilizie. Osserva, infine, che può essere importante anche sostenere le industrie che sono impegnate nella utilizzazione delle nuove tecnologie per il risparmio energetico.

Il sottosegretario BUBBICO considera molto positivo lo sforzo di approfondimento del provvedimento in esame anche al fine di procedere ad eventuali miglioramenti. Ricorda che il testo integra e corregge, come previsto dalla norma di delega, il decreto legislativo n. 192 del 2005. L'esigenza di apportare taluni miglioramenti deriva dalla realizzazione di un più efficace raccordo con le misure di risparmio energetico e al fine di tener conto di quanto era stato a suo tempo evidenziato sia in sede parlamentare, sia dalla Conferenza Unificata. Ricorda, inoltre, che la certificazione energetica degli edifici e la sua obbligatorietà per le transazioni discende direttamente dalla direttiva europea che disciplina il settore. Da essa, tuttavia, non deriva anche l'obbligo di procedere ad eventuali lavori di miglioramento, né è previsto un parametro di valutazione tale da bloccare alienazioni o locazioni.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

(691) ***Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE***
(Parere alla 10ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

Su richiesta della relatrice PALERMO *(RC-SE)*, il seguito dell'esame del disegno di legge in titolo viene rinviato.

(772) ***Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali***
(Parere alla 1ª Commissione. Rinvio del seguito dell'esame)

La presidente DONATI ricorda che sul disegno di legge in titolo la Commissione affari costituzionali svolgerà un'apposita indagine conoscitiva e, prendendo atto della unanime volontà della Commissione in tal senso, rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 786

La Commissione, esaminato per quanto di competenza il disegno di legge in titolo, condividendo pienamente la finalità del provvedimento di pervenire ad una significativa riduzione delle emissioni inquinanti mediante la predisposizione di misure per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza del sistema energetico nazionale, esprime parere favorevole.

Con particolare riferimento alle disposizioni sulla mobilità sostenibile, nella piena consapevolezza della centralità del settore dei trasporti nella predisposizione di efficaci strategie di salvaguardia ambientale e di efficienza energetica, si sottolinea tuttavia la necessità di individuare soluzioni che siano inserite nel quadro più complessivo della politica generale dei trasporti. In tale ottica, sarebbe auspicabile una revisione dell'articolo 15, nel senso di riconoscere al Ministro dei trasporti la competenza a realizzare l'aggiornamento del Piano nazionale dei trasporti e della logistica, ferma restando l'esigenza del concerto con gli altri Ministri interessati.

Sembra inoltre opportuno prevedere l'integrazione della Valutazione Ambientale Strategica nell'ambito dei procedimenti per l'approvazione dei Piani strategici ed infrastrutturali, evitando che essa sia rinviata alla fase finale della procedura.

Con riferimento all'articolo 16, al fine di evitare inutili sovrapposizioni di competenze, si sottolinea poi la necessità di raccordare la disciplina relativa all'aggiornamento dei piani e dei programmi per la mobilità regionale e locale con gli strumenti già previsti nella normativa vigente.

Inoltre, in considerazione del significativo impatto sull'ambiente, sembrerebbe opportuno ricomprendere anche il settore dell'autotrasporto delle merci nell'ambito della disciplina di cui all'articolo 17, che introduce forme di incentivazione per il rinnovo e l'incremento dei mezzi pubblici, nonché per favorire l'innovazione delle tecnologie per la mobilità.

Occorrerebbe infine svolgere una riflessione in merito all'istituzione del Consiglio superiore dell'energia, al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni con le funzioni attribuite dalla normativa vigente al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Martedì 24 ottobre 2006

23ª Seduta

Presidenza del Presidente
CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole, alimentari e forestali Boco.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(*Doc.* XXII, n. 10) ***NARDINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno***
(Parere alla 11ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 19 ottobre scorso.

Interviene la senatrice PIGNEDOLI *(Ulivo)*, dichiarando di condividere le finalità della proposta e il contenuto dei precedenti interventi, con particolare riferimento al rilievo della diffusione del fenomeno in oggetto anche in altre zone dell'Italia, oltre che nel Meridione. Sottolinea come si tratti di un'attività da perseguire, oltre che con strumenti repressivi, anche attraverso meccanismi di incentivi e disincentivi, in questo senso ricollegandosi all'intervento del ministro Amato nel corso dell'audizione in Commissione dell'11 ottobre scorso, sulla recrudescenza di fenomeni di criminalità nelle campagne. Conclusivamente ricorda che la regolarità e la qualità del lavoro sono obiettivi prioritari da perseguire come regola e non con interventi a carattere emergenziale.

La senatrice ALLEGRINI *(AN)* dichiara preliminarmente che il suo Gruppo è favorevole all'istituzione della Commissione di inchiesta in titolo, ma ritiene indispensabili alcune opportune precisazioni riferite in particolare al tono, molto ideologico, che contraddistingue la relazione introduttiva del documento istitutivo della Commissione. In particolare ritiene assolutamente non veritiera e totalmente inaccettabile l'affermazione con-

tenuta nella citata relazione che attribuisce alla cosiddetta legge Bossi-Fini la totale responsabilità del fenomeno della manodopera irregolare bollandola anzi come «vera e propria fabbrica di clandestini da consegnare ai mercanti di schiavi». Ritiene pertanto che tale affermazione vada assolutamente corretta, come pure esprime preoccupazione per alcuni toni che hanno contrassegnato alcuni degli interventi nel dibattito, fra cui in particolare quello del senatore Bosone.

Dopo aver ricordato l'espansione e le caratteristiche del fenomeno mezzadrile in Italia, sottolinea con forza che, allo stato attuale, il ricorso a manodopera irregolare è di fatto la conseguenza, pressoché obbligata, degli inadeguati ricavi per le imprese del settore, connessi ai ribassi di prezzi dei prodotti e al contrapposto crescente aumento del costo del lavoro e in particolare del carico previdenziale.

Tale situazione risulta particolarmente aggravata anche dall'ultimo decreto-legge 4 luglio 2006 n. 233, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che ha introdotto gravissime sanzioni per la manodopera irregolare. Conclusivamente, nel rilevare che fenomeni come quelli scoperti nella provincia di Foggia sono inaccettabili, assicura che la sua parte eserciterà un ruolo attivo nella Commissione di inchiesta, e sin d'ora preannuncia un contributo propositivo, per esempio sostituendo alle ipotizzate liste di collocamento all'estero il ricorso ad agenzie interinali, per evitare appesantimenti burocratici, esprimendo altresì una valutazione favorevole sul termine di operatività della Commissione.

La senatrice NARDINI *(RC-SE)* ricorda come la genesi della proposta di inchiesta parlamentare sia da ricondurre ad una situazione che si è radicata nel tempo negli anni precedenti, ben prima della scoperta dei gravissimi episodi di sfruttamento di manodopera irregolare straniera nella provincia di Foggia.

Ricorda al riguardo i molteplici episodi che hanno segnalato l'esistenza e la gravità di un problema che finora non si è, a suo avviso, voluto risolvere. Ricordando come, in particolare nella regione Puglia, tale grave fenomeno interessi i raccolti, in particolare dei settori del pomodoro e dell'uva, colture particolarmente diffuse in quella regione.

Dopo aver ribadito di ritenere il termine di sei mesi proposto congruo e necessario ai fini del lavoro della Commissione, si sofferma dettagliatamente sulla esigenza di una riforma del sistema del collocamento, per evitare che si riproducano, anche per il futuro, i gravissimi episodi che sono stati denunciati. Ribadisce inoltre che è opportuno concentrare l'ambito e la portata dell'inchiesta parlamentare nei confronti del settore agricolo, nel quale il fenomeno della manodopera clandestina è particolarmente grave, in particolare nelle Regioni del Sud.

Quanto alla concentrazione temporale della durata dell'indagine, ribadisce che la durata prevista è funzionale a consentire di procedere a una riforma del sistema del collocamento in tempi ravvicinati.

Conclusivamente, esprime valutazioni critiche sul sistema attualmente previsto dei flussi di lavoratori stranieri, in quanto alla richiesta del nu-

mero di lavoratori stranieri necessari, da effettuarsi nel mese di maggio, quasi mai corrisponde una autorizzazione di ingresso adeguata – il che già di per sè fa intuire che si determinerà un ricorso a manodopera irregolare – ribadendo l'esigenza di una riforma in tempi brevi.

Il senatore ZANOLETTI *(UDC)* si dichiara favorevole a nome del proprio Gruppo alla proposta in esame, rilevando tuttavia la necessità che sia eliminato il riferimento, a suo avviso di carattere meramente politico e ideologico, all'attuale legge sull'immigrazione, presente nella relazione introduttiva del provvedimento, e allo stesso tempo raccomandando di andare oltre la semplice conoscenza del fenomeno; occorre, a suo avviso, pervenire a una effettiva e piena comprensione delle vere condizioni e delle difficoltà esistenti nel lavoro agricolo, al fine di trarne delle indicazioni propositive senza limitarsi a una mera attività conoscitiva.

Interviene quindi il senatore MASSA *(Ulivo)*, il quale sottolinea che il fenomeno del lavoro nero, reso evidente dai recenti gravi episodi di sfruttamento di manodopera verificatisi nel Foggiano, fosse già da tempo radicato in un territorio più ampio e causato sia dalla carenza di manodopera, sia da valutazioni di convenienza sotto il profilo economico.

Dichiara altresì di condividere le riflessioni della senatrice Nardini sul rapporto tra il fenomeno in questione e i riflessi sullo stesso di una possibile riforma della previdenza e del collocamento.

Conclusivamente, si dichiara favorevole all'istituzione della Commissione che può offrire utili elementi per soluzioni legislative atte a contrastare il fenomeno in oggetto.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA *(FI)* si associa agli interventi svolti dalla senatrice Allegrini e dal senatore Zanoletti, dichiarando di ritenere comunque opportuna la istituzione della Commissione di inchiesta, poiché il fenomeno che sarà oggetto dell'inchiesta danneggia non solo l'intero Paese ma in particolare proprio gli agricoltori onesti a causa e in conseguenza della infiltrazione di organizzazioni criminali che gestiscono – come ha segnalato lo stesso ministro Amato nella sua recente audizione in Commissione – i canali dell'ingresso clandestino.

Non può però che stigmatizzare l'inquadramento eccessivamente di parte e ideologizzato, che contrassegna in particolare l'esposizione delle motivazioni del provvedimento nella relazione di accompagno, il cui tenore andrebbe modificato alla luce di una valutazione più realistica e oggettiva del fenomeno.

Si sofferma quindi analiticamente sulla situazione degli operatori del settore primario, ricordando i dati in materia di capitale fondiario, che appaiono sotto la media dei paesi europei, gli effetti negativi sulla redditività del comparto connessi all'aumento del petrolio e di altri prodotti come i fertilizzanti; in particolare richiama gli alti costi produttivi connessi al costo del lavoro, specie se raffrontati alle corrispondenti medie dei paesi mediterranei, che effettuano *dumping* economico e sociale. Richiama infine

anche le vicende connesse alle forti importazioni di soia OGM, e i conseguenti divieti di ricorso a tali tecnologie in Italia, invitando a risolvere tali contraddizioni. Conclusivamente preannuncia un voto che, ove corretta l'impostazione del provvedimento nel senso dianzi indicato, potrebbe essere di segno positivo.

Il presidente CUSUMANO fa rilevare che le questioni sollevate attinenti in particolare al tenore della relazione illustrativa e alle motivazioni dell'iniziativa attengono sostanzialmente a profili di merito del provvedimento che riguardano la 11ª Commissione.

Interviene il senatore LOSURDO *(AN)* il quale dichiara di condividere l'istituzione della Commissione di inchiesta, pur rilevando criticamente dalla lettura di alcuni tratti della relazione introduttiva al Documento in esame un contesto orientato ideologicamente e culturalmente, dai caratteri a volte offensivi nei confronti degli stessi imprenditori agricoli meridionali.

Rileva quindi l'assenza di un preciso quadro giuridico per il lavoro in agricoltura, sottolineando invece il carattere spesso stagionale rivestito dal lavoro nero. Ribadisce conclusivamente l'esigenza di risolvere le contraddizioni della politica agricola e di procedere ad un riesame del quadro giuridico di riferimento.

Il senatore PIROVANO *(LNP)* si associa alle considerazioni, richiamate da precedenti interventi, sull'origine radicata nel tempo del fenomeno del lavoro nero, che a suo avviso fanno apparire la proposta di inchiesta in titolo già superata.

Fornite infine precisazioni sulla possibilità di ricevere assistenza sanitaria da parte dei lavoratori stranieri, alla luce di recenti iniziative, dichiara di ritenere preferibile un'iniziativa da parte del Ministro dell'interno, per la creazione di una Commissione, in seno allo stesso Dicastero, che sia in grado di indagare, ai fini della repressione del fenomeno in oggetto.

Il senatore CALVI *(Ulivo)*, dichiarato di comprendere le ragioni delle osservazioni anche critiche che sono state espresse da alcuni senatori intervenuti nel dibattito, richiama comunque il clima di fattiva collaborazione che ha contrassegnato i lavori parlamentari per l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa, segnalando come si sia pervenuti all'approvazione finale all'unanimità del relativo disegno di legge. Auspica pertanto che anche per il caso in esame si possa pervenire ad una positiva convergenza.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente CUSUMANO dichiara chiusa la discussione generale e dà la parola al relatore per lo svolgimento della replica, invitandolo a tenere conto dell'imminente inizio della seduta d'Assemblea.

Il relatore Giovanni BATTAGLIA *(Ulivo)*, ringraziati tutti i senatori intervenuti nel dibattito per i significativi contributi dati all'approfondimento del documento in titolo, preannuncia sin d'ora la proposta di un parere favorevole, da integrare con le osservazioni emerse dal dibattito, che si riserva di precisare ulteriormente nella prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Martedì 24 ottobre 2006

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore GHIGO *(FI)* richiama l'attenzione sui dati diffusi dall'Associazione italiana di oncologia medica (AIOM) riguardanti il numero dei decessi annui, inclusi quelli evitabili, dati che giudica gravi in quanto generano allarmismo e non sono fondati su statistiche ufficiali.

In proposito, auspica che la costituzione della Commissione di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale, già istituita, possa avvenire in tempi brevi in considerazione dell'esigenza di avviare – anche su tale ambito – gli opportuni approfondimenti.

Il senatore BODINI *(Ulivo)* sottolinea l'esigenza che la Commissione disponga della documentazione diffusa dall'AIOM.

Il senatore MASSIDDA *(DC-PRI-IND-MPA)* si associa alle considerazioni del senatore Ghigo e alla richiesta testè formulata dal senatore Bodini, rilevando l'opportunità che la Commissione igiene e sanità ponga in essere un'iniziativa, anche a tutela dell'immagine della sanità italiana.

La senatrice BINETTI *(Ulivo)* giudica a sua volta condivisibile un'iniziativa in tal senso da parte del Presidente, anche in considerazione delle istanze emerse in Commissione.

Il senatore SILVESTRI *(IU-Verdi-Com)* condivide l'esigenza di un sollecito avvio dei lavori della Commissione d'inchiesta sul Servizio sanitario nazionale e ritiene che la Commissione igiene e sanità debba esi-

mersi dall'entrare nel merito di ricerche svolte da singole associazioni di categoria.

Il senatore GRAMAZIO *(AN)* ritiene, di contro, necessario che la Commissione svolga gli opportuni approfondimenti, in considerazione del senso di disagio avvertito nel settore sanitario.

Il senatore TOMASSINI *(FI)* rileva che la percentuale di esiti infausti sul totale dei casi trattati dal sistema sanitario nazionale è decisamente ridotta, cosicché, tra l'altro, la popolazione italiana si colloca al secondo posto su scala mondiale relativamente alla durata della vita.

La senatrice EMPRIN GILARDINI *(RC-SE)* tiene a precisare che, al di là dei dati sul numero dei decessi, occorrerebbe una specifica attenzione sulle iniziative per ridurre le morti evitabili.

Il presidente MARINO, condividendo le valutazioni espresse, precisa che si farà carico di informare la Presidenza del Senato dell'auspicio della Commissione relativamente alla istituzione della citata Commissione d'inchiesta che, dovrebbe avvenire in tempi presumibilmente brevi. Si sofferma quindi sull'utilità di disporre di quanto acquisito con la menzionata ricerca, al fine di una migliore ponderazione.

Ha indi la parola la senatrice VALPIANA *(RC-SE)*, la quale rileva che l'attuale forma di comunicazione della programmazione dei lavori della Commissione, attraverso lo strumento del telegramma, non è a suo avviso soddisfacente, atteso che, fra l'altro, non consente di conoscere con esattezza gli argomenti che saranno trattati in ciascuna delle sedute convocate sulla base dell'ordine del giorno. Sollecita indi iniziative per individuare forme più efficaci di comunicazione.

Il presidente MARINO condivide le argomentazioni testè svolte, rilevando altresì l'eccessiva onerosità del ricorso allo strumento del telegramma. Informa peraltro che il Collegio dei senatori questori ha deliberato un'innovazione in tal senso, prevedendo che dal prossimo mese di novembre le richiamate comunicazioni avvengano attraverso la posta elettronica interna e le caselle di posta funzionali appositamente istituite.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2006, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 29)

(Parere al Ministro della salute, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame. Parere favorevole.)

Riferisce alla Commissione la senatrice BAIO *(Ulivo)*, la quale osserva innanzitutto che lo schema di decreto ministeriale in titolo provvede

al riparto delle somme iscritte nel capitolo 3412 dell'unità previsionale di base 3.1.2.11 dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno 2006. Tale capitolo concerne i contributi in favore di enti ed altri soggetti.

Ricorda quindi che l'articolo 32, commi 2 e 3, e l'allegata tabella 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, hanno disposto, per ciascuno stato di previsione ministeriale, l'iscrizione in un'unica unità previsionale di base di tutte le somme destinate ai contributi per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, nonché il riparto dello stanziamento con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro il 31 gennaio, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Tale decreto può anche modificare gli importi dei contributi previsti dalla normativa vigente.

Rileva inoltre che il capitolo 3412 reca per l'anno in corso, secondo le determinazioni della tabella C della legge finanziaria per il 2006, uno stanziamento pari a 5.586.000 euro, determinando una diminuzione di 273.000 euro rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda la ripartizione dei contributi ai soggetti beneficiari, individuati da norme di rango legislativo, specifica che 1.064.383, 197.930,25, 4.323.686,75 euro è l'ammontare delle risorse rispettivamente destinate al Centro internazionale per la ricerca sul cancro di Lione, all'Ufficio internazionale delle epizoozie di Parigi e alla Lega italiana per la lotta contro i tumori.

La relatrice prosegue dichiarando di ritenere opportuno e di auspicare che il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia, individui un capitolo di spesa autonomo per la Lega italiana contro i tumori, al fine di sottrarla ad un contributo incerto, spettando infatti a detta Lega solo la somma residua, tolti gli adempimenti verso il Centro internazionale per le ricerche sul cancro e all'Ufficio internazionale delle epizoozìe sottoposti, inoltre, all'alea dell'andamento del cambio fra dollaro ed euro. Ritiene inoltre necessario incrementare i fondi, nei limiti delle compatibilità di bilancio, previa valutazione delle necessità individuate e dei progetti presentati e verificati. Sottopone infine alla Commissione uno schema di parere favorevole, allegato al presente resoconto.

Il sottosegretario ZUCCHELLI manifesta un orientamento pienamente favorevole sullo schema di parere illustrato dalla relatrice.

Si passa indi alla votazione dello schema di parere favorevole.

Per dichiarazione di voto favorevole a nome del suo Gruppo, ha la parola il senatore TOMASSINI *(FI)*, il quale coglie peraltro l'occasione per richiamare l'esigenza che nell'ambito dell'attività dell'Ufficio internazionale delle epizozie sia riconosciuta l'importanza della ricerca sull'anemia infettiva del cavallo, che attualmente costituisce un grave problema per la medicina veterinaria a livello europeo.

Il senatore MASSIDDA *(DC-PRI-IND-MPA)* preannuncia a sua volta l'orientamento favorevole del proprio Gruppo sullo schema di parere, rilevando tuttavia l'opportunità di riconoscere, in prospettiva, adeguate risorse anche ad ulteriori associazioni meritevoli di finanziamento. Inoltre, esprime perplessità in ordine al criterio seguito per la ripartizione dello stanziamento complessivo, a fronte della sensibile riduzione rispetto all'anno precedente.

Per dichiarazione di voto favorevole, ha la parola la senatrice VALPIANA *(RC-SE)*, la quale rileva che con riguardo all'ammontare complessivo dei finanziamenti, peraltro ridotto dalla legge finanziaria per il 2006, le risorse spettanti alla Lega italiana per la lotta contro i tumori risultano residuali rispetto agli stanziamenti destinati agli organismi internazionali fissati dai rispettivi organi statutari. Un'eventuale modifica di tale modalità di riparto dovrebbe peraltro riguardare la legge n. 67 del 1963, istitutiva del fondo in favore della stessa Lega italiana.

Coglie infine l'occasione per lamentare il ricorso a finanziamenti «a pioggia» destinati al settore, che non si inseriscono in una logica progettuale.

La relatrice BAIO *(Ulivo)* – dopo aver nuovamente ricordato i criteri che sottendono lo schema di riparto in titolo – giudica condivisibili molte delle considerazioni svolte, che tuttavia non richiedono un'esplicita modifica dello schema di parere già illustrato.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire in dichiarazione di voto, il PRESIDENTE – verificata la presenza del numero legale – pone ai voti lo schema di parere favorevole illustrato dalla relatrice Baio, che la Commissione accoglie all'unanimità.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA E POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente MARINO avverte che la seduta antimeridiana della Commissione convocata per domani, mercoledì 25 ottobre, alle ore 8,30, non avrà più luogo e che la seduta pomeridiana prevista per domani, alle ore 14,30, è posticipata alle ore 15.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,15.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 29

La 12ª Commissione permanente del Senato della Repubblica, esaminato l'atto in titolo,

premesso che:

– esso reca la ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute per l'anno 2006, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni fondazioni ed altri organismi, secondo quanto previsto dalla legge 23 dicembre 2005, n. 266;

– provvede al riparto delle somme iscritte nel capitolo 3412 dell'unità previsionale di base 3.1.2.11 dello stato di previsione del Ministero della salute per l'anno 2006 e che tale capitolo concerne i contributi in favore di enti ed altri soggetti;

– l'articolo 32, commi 2 e 3, e l'allegata tabella 1 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, hanno disposto, per ciascuno stato di previsione ministeriale:

a) l'iscrizione in un'unica unità previsionale di base di tutte le somme destinate ai contributi per enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (come individuati dalla medesima tabella 1);

b) il riparto dello stanziamento con decreto del Ministro competente, di concerto con quello dell'economia e delle finanze, entro il 31 gennaio, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Tale decreto può anche modificare gli importi dei contributi previsti dalla normativa vigente;

– il capitolo 3412, per il 2006, secondo le determinazioni della tabella C dell'ultima legge finanziaria, prevede lo stanziamento di 5.586.000 euro quale contributo da erogare ad associazioni ed organismi, 273.000 euro in meno rispetto all'anno passato (5.859.000 euro);

valutata l'opportunità che:

– il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia, individui un capitolo di spesa autonomo per la Lega italiana contro i tumori, al fine di sottrarla ad un contributo incerto, spettando, infatti, a detta Lega, solo la somma residua, tolti gli adempimenti verso il Centro internazionale per le ricerche sul cancro, con sede in Lione, e all'ufficio internazionale delle epizoozìe, con sede a Parigi, sottoposti, inoltre, al cambio della valuta fra dollaro ed euro;

– siano incrementati i fondi, nei limiti delle compatibilità di bilancio, previo esame delle necessità individuate e dei progetti presentati e verificati;

considerato che:

– il capitolo di spesa viene così ripartito fra gli unici tre soggetti individuati dalla legge (come risulta dalla tabella 1 allegata all'articolo 32 della legge n. 448 del 2001 e dalla tabella allegata all'articolo 1, comma 40, della legge n. 549 del 1995):

a) 1.064.383 euro come contributo dello Stato italiano al Centro internazionale per le ricerche sul cancro con sede in Lione, ai sensi dell'articolo 2 della legge 21 aprile 1977, n. 164, il quale prevede un contributo annuo per ogni Stato membro, definito dal consiglio direttivo del medesimo centro. Tale contributo registra un aumento, rispetto all'anno 2005 pari a 89.474,41 euro;

b) 197.930,25 euro come contributo all'Ufficio internazionale delle epizoozie, con sede a Parigi, il 77 per cento del quale viene destinato al sostegno delle attività della Commissione Regionale dell'O.I.E., organizzazione intergovernativa per la prevenzione e il monitoraggio delle malattie infettive degli animali per l'Europa dell'Est, chiamata garantire la massima trasparenza circa la condizione sanitario degli animali nei Paesi membri e prevenire la diffusione di eventuali patologie agli Stati vicini, compresa l'Italia, quale importatore di animali e prodotti dall'Est. Tale contributo, rispetto a quello del 2005, è aumentato per un totale di euro 88.205,25;

c) 4.323.686,75 euro, costituenti la somma residua, verranno destinati alla Lega italiana della lotta contro i tumori, ente pubblico su base associativa che opera sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministero della Sanità. Si ricorda che alla medesima Lega compete un ulteriore contributo straordinario, pari a un milione di euro per ciascuno degli anni 2006-2008, ai sensi dell'articolo 11-*quaterdecies*, comma 10, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 2483. Ciò nonostante, la Lega ha visto diminuire il proprio contributo di 450.679,66 euro;

viste:

la legge 23 dicembre 2005, n. 266;
la legge 23 dicembre 2005, n. 267;
la legge 2 ottobre 1967, n. 947, e successive modificazioni;
la legge 18 febbraio 1963, n. 67, e successive modificazioni;
la legge 22 dicembre 1980, n. 927;
la legge 28 dicembre 1995, n. 598;
la legge 28 dicembre 2001, n. 448;

esprime parere favorevole.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Martedì 24 ottobre 2006

26ª Seduta

Presidenza del Presidente
SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 14.

SUL PROCESSO VERBALE

Il senatore Antonio BATTAGLIA *(AN)* fa presente che nei resoconti sommari della seduta del 10 ottobre ultimo scorso, relativa all'audizione del dottor Bertolaso, e della seduta del 18 ottobre ultimo scorso, relativa all'esame del decreto legge sull'emergenza rifiuti in Campania, non risulta riportata nei propri interventi una osservazione circa la portata negativa del traffico di rifiuti che verrebbe ad essere innescata con il trasferimento degli stessi fuori dalla regione Campania; di conseguenza, in quella occasione, egli ebbe modo di rimarcare la propria contrarietà a qualsiasi ipotesi di trasferimento degli stessi rifiuti che poteva coinvolgere la regione Sicilia.

Il Presidente SODANO fa presente al senatore BATTAGLIA che nel resoconto stenografico della seduta del 10 ottobre scorso, a pagina 17, si ritrovano puntualmente le argomentazioni cui lo stesso senatore Battaglia ha fatto riferimento.

IN SEDE REFERENTE

(1069) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame del disegno di legge in esame, sospeso nella seduta del 18 ottobre scorso.

Si passa all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, pubblicati in allegato al resoconto della seduta.

Il senatore CONFALONIERI *(RC-SE)* illustra l'ordine del giorno n. 0/1069/1/13ª con il quale si impegna il Governo ad attivare le misure necessarie per uscire dallo stato di emergenza nelle regioni attualmente commissariate.

Il senatore FERRANTE *(Ulivo)*, dopo averlo fatto proprio, illustra l'ordine del giorno n. 0/1069/2/13ª.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, esprime parere favorevole sull'ordine del giorno n. 0/1069/1/13ª, mentre invita il sentore Ferrante a ritirare l'ordine del giorno n. 0/1069/2/13ª il quale, pur essendo condivisibile, necessita di un maggiore approfondimento.

Il sottosegretario D'ANDREA esprime parere conforme a quello del relatore.

Il senatore FERRANTE *(Ulivo)* ritira quindi l'ordine del giorno n. 0/1069/2/13ª.

Previa verifica del prescritto numero legale, la Commissione accoglie quindi l'ordine del giorno n. 0/1069/1/13ª.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti, presentati all'articolo 1.

Il senatore DE ANGELIS *(AN)* si sofferma sugli emendamenti 1.1. – con il quale si intende limitare temporalmente i poteri del Commissario delegato – e 1.12, diretto a prevedere soltanto un subcommissario, il quale esercita funzioni vicarie.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, illustra gli emendamenti 1.2, volto a precisare che l'emergenza riguarda, complessivamente, il settore dei rifiuti nella regione Campania e 1.7, avente lo scopo di limitare lo stato di emergenza fino al 30 settembre 2007.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)*, dopo aver fatto presente che l'emendamento 1.3 risulta di contenuto identico all'emendamento 1.2, illustra l'emendamento 1.9 che mira a fissare un termine per la gestione commissariale, nonché l'emendamento 1.10.

Il senatore RONCHI *(Ulivo)* richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 1.4 che si propone di limitare la gestione commissariale ad un periodo non superiore a due anni dall'entrata in vigore del decreto-legge in esame. Peraltro, a suo avviso, ritiene che l'emendamento 1.7, fissando il termine di durata dello stato di emergenza *ex lege*, possa deter-

minare alcuni dubbi di incostituzionalità. Per tale ragione, nell'emendamento 1.8 si propone di riportare la gestione commissariale alla procedura che prevede una dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Presidente del Consiglio. Lo stesso emendamento, infine, definisce finalità ed obiettivi del Commissario delegato.

Il senatore LIBÈ *(UDC)* illustra l'emendamento 1.5, il quale ribadisce l'importanza dell'intesa con il Presidente della regione Campania, nonchè il coinvolgimento della Consulta regionale per la gestione dei rifiuti.

I restanti emendamenti presentati all'articolo 1 si danno quindi per illustrati.

Si procede quindi all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 2.

Il senatore LIBÈ si sofferma sull'emendamento 2.2 che mira a ribadire il principio dell'invarianza della spesa.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, illustra l'emendamento 2.3 avente ad oggetto l'istituzione della Consulta regionale per la gestione dei rifiuti, la quale è convocata, fino alla cessazione dello stato di emergenza, dal Commissario delegato.

L'emendamento 2.4, infine, si propone di coinvolgere maggiormente gli enti locali interessati dall'emergenza.

Il senatore PIGLIONICA *(Ulivo)* esprime riserve sull'emendamento 2.3 in quanto appare singolare che la Consulta regionale sia presieduta dal Presidente della regione Campania, ma convocata dal Commissario delegato. Sarebbe quindi preferibile che tale organo fosse convocato dal Presidente della Regione, su proposta del Commissario delegato, fino alla cessazione dello stato di emergenza.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, riformula l'emendamento 2.3 nell'emendamento 2.3 (testo 2) accogliendo il suggerimento avanzato dal senatore Piglionica.

I restanti emendamenti all'articolo 2 si danno quindi per illustrati.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 3, nonchè di quelli volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo lo stesso.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, richiama l'attenzione della Commissione sull'emendamento 3.2 il quale, nell'ottica di disciplinare il passaggio di consegna ai nuovi affidatari del servizio, si prefigge lo scopo di tener conto anche del valore di mercato, della funzionalità e dello stato di manutenzione degli impianti. Si sofferma quindi sull'emen-

damento 3.3 avente lo scopo di utilizzare le cave dismesse, abbandonate o poste sotto dissequestro da parte dell'autorità giudiziaria per lo smaltimento delle balle di rifiuti trattati dagli impianti di selezione dei rifiuti.

Il senatore RONCHI illustra l'emendamento 3.4 che è diretto a consentire al Commissario delegato di avviare una ricognizione delle cave dismesse dalla regione, operazione necessaria per lo smaltimento di una consistente quantità di rifiuti. In tal senso, inoltre, si propone di utilizzare incentivi pubblici, già previsti dalla normativa vigente.

La senatrice DE PETRIS illustra l'emendamento 3.6, mentre esprime le sue perplessità sull'emendamento 3.4, in merito al meccanismo di utilizzazione dei fondi.

Il senatore LIBÈ illustra l'emendamento 3.9.

Il senatore SCOTTI *(FI)* invita la Commissione a tener conto dell'emendamento 3.0.1, il quale prende atto dell'impossibilità di smaltire in tempi ragionevoli l'enorme quantità di rifiuti presente nella regione Campania. A tal fine, con tale proposta, si intendono adottare le misure necessarie per utilizzare quei rifiuti come mezzo per produrre energia, prevedendo l'utilizzazione degli impianti di trasformazione dei rifiuti in combustibili da rifiuti di qualità elevata, che costituiscono un prodotto ad alto potenziale energetico.

I restanti emendamenti si intendono quindi illustrati.

Si procede quindi alla illustrazione degli emendamenti presentati all'articolo 4.

Il presidente SODANO, in qualità di relatore, illustra l'emendamento 4.1 avente lo scopo di precisare che il Commissario delegato verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti in materia di raccolta differenziata, anche nominando commissari *ad acta* nei confronti delle amministrazioni che non hanno raggiunto le percentuali previste. Inoltre, con ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 225 del 1992 si individua un meccanismo di incentivazione e penalizzazione, mentre, nella restante parte dell'emendamento, si opera un maggior coinvolgimento dei consorzi nazionali, anche per consentire la tracciabilità del rifiuto.

Il senatore RONCHI *(Ulivo)*, nel richiamare l'attenzione della Commissione sull'emendamento 4.2, con il quale si intendono riferire le percentuali di raccolta differenziata previste dalla normativa vigente agli ambiti territoriali ottimali (ATO), ne propone una ulteriore formulazione nell'emendamento 4.2 (testo 2) che mira, attraverso un accordo di programma, con il Commissario delegato, ad impegnare il CONAI nel raggiungimento dell'obiettivo del recupero del sessanta per cento degli imballaggi immessi al consumo in Campania.

La senatrice DE PETRIS *(IU-Verdi-Com)* illustra l'emendamento 4.4.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 4 si intendono quindi illustrati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SODANO avverte che il 23 novembre prossimo venturo, alle ore 14, presso la Camera dei deputati avrà luogo, ove autorizzata dal Presidente del Senato, l'audizione di una delegazione della Commissione europea del Parlamento europeo da parte delle Commissioni Ambiente di Camera e Senato.

Invita, inoltre, i rappresentanti dei Gruppi parlamentari a designare, al più presto, due senatori per la maggioranza e due senatori per l'opposizione quali componenti della delegazione che si recherà a Napoli giovedì e venerdì prossimi per lo svolgimento di un sopralluogo nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese.

Avverte infine che nella seduta antimeridiana di domani, mercoledì 25 ottobre 2006, già convocata alle ore 8,30, proseguirà l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge sull'emergenza rifiuti in Campania, mentre non avrà luogo l'audizione di rappresentanti della Comunità del Garda nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po.

La seduta termina alle ore 15.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1069

al testo del decreto-legge

0/1069/1/13ª
CONFALONIERI

La 13ª Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania,

considerato che,

la regione Campania versa ormai da dodici anni in stato di emergenza nel settore dei rifiuti;

altre tre regioni italiane sono attualmente commissariate per la medesima ragione;

impegna il Governo:

a porre in essere tutte le misure necessarie per uscire al più presto dallo stato di emergenza nelle regioni attualmente commissariate, così da poter tornare alla gestione ordinaria.

0/1069/2/13ª
PALUMBO

La 13ª Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania,

considerata la situazione difficile in cui versano i comuni campani che hanno già contribuito direttamente alla risoluzione dell'emergenza rifiuti nella regione;

impegna il Governo:

a provvedere affinché il Commissario delegato non disponga l'apertura di nuovi impianti per il trattamento e lo stoccaggio dei rifiuti

nei comuni di cui al comma 1 dell'articolo 5 del decreto-legge di conversione, ed in quelli in cui sono stati già realizzati impianti durante la gestione commissariale dell'emergenza rifiuti.

Art. 1.

1.1

MATTEOLI, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 1, dopo le parole: «sono assegnate»*, aggiungere le seguenti:* «sino al 31 dicembre 2007».

1.2

IL RELATORE

Al comma 1, sostituire le parole: «per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania»*, con le seguenti:* «per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania».

1.3

DE PETRIS

Al comma 1, sostituire le parole: «per l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania» *con le seguenti:* «per l'emergenza nel settore rifiuti nella regione Campania».

1.4

RONCHI

Al comma 1, sostituire le parole: «nel settore dello smaltimento»*, con le seguenti:* «nel settore della gestione»*; dopo la parola:* «Campania»*, aggiungere le seguenti:* «per il periodo necessario al superamento di tale emergenza e comunque non superiore a due anni dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

1.5

LIBÉ

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «. Il Commissario delegato opera d'intesa con il Presidente della regione Campania, sentita la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, di cui al comma 4, articolo1 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21».

Al comma 3 sostituire le parole: «tre subcommissari dei quali uno con funzioni vicarie, uno» *con le seguenti:* «un sub-commissario con funzioni vicarie, dotato».

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «, ed uno a cui delegare ulteriori e specifici compiti nell'ambito di determinati settori d'intervento».

Al comma 3, sostituire le parole: «soggetti» *con le parole:* «membri»

Aggiungere, in fine, al comma 3, le parole: «nel settore dello smaltimento dei rifiuti».

1.6

BARBATO

Dopo il comma 1 aggiungere i seguenti periodi: «Le funzioni ed i poteri sono concessi al Commissario fino alla definizione di un piano per la gestione ordinaria dei rifiuti, con un sistema efficace di raccolta differenziata da sottoscrivere d'intesa con gli enti locali interessati dall'emergenza nel territorio campano e, comunque, non oltre il termine di due anni dall'entrata in vigore del decreto. Tali funzioni continuano ad essere esercitate nei Comuni che non sottoscrivono il suddetto piano».

1.7

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania è prorogato fino alla data del 30 settembre 2007».

1.8

RONCHI

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto sentiti i comuni e le province interessati, individua i siti idonei, realizza e autorizza, con procedure d'urgenza, le discariche per rifiuti urbani necessarie per affrontare l'emergenza, anche con interventi di potenziamento e incremento delle capacità di smaltimento di discariche esistenti, assicurando idonee misure di tutela ambientaIe e sanitaria.

3. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto, promuove, sostiene e, se necessario, adotta misure e attua interventi per ridurre la quantità di rifiuti da destinare allo smaltimento, con la prevenzione, lo sviluppo delle raccolte differenziate e del riciclo.

4. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto, adotta le misure e realizza gli interventi necessari e urgenti per lo smaltimento definitivo, in condizioni di sicurezza ambientaIe e sanitaria, delle ingenti quantità di rifiuti costituiti dal combustibile derivato da rifiuti (CDR) non avviato al recupero energetico.

5. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto sentita la regione, le province ed i comuni interessati, individua i siti idonei per la localizzazione e autorizza la realizzazione di impianti per il recupero energetico dei rifiuti urbani, con le migliori tecnologie disponibili, assicurando un elevato livello di tutela ambientale e sanitaria, in modo che il 50 per cento di rifiuti urbani annualmente prodotti nella regione Campania possa essere avviato al recupero energetico.

6. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto, adotta le misure e realizza gli interventi necessari per una sufficiente dotazione nel territorio regionale di impianti per la produzione di *compost* da rifiuti organici e verdi e per la produzione di combustibile derivato da rifiuti (CDR) di idonea qualità, nonché le misure idonee per promuovere le filiere del riciclo dei rifiuti.

7. Il Commissario delegato di cui al comma 1, per le finalità di cui al presente decreto d'intesa con la regione Campania ed il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le province ed i comuni, aggiorna il Piano regionale di gestione dei rifiuti, integrandolo con le misure e gli interventi previsti dalle presenti norme. Per le attività di cui al presente comma il Commissario delegato si avvale delle strutture operative nazionali del servizio nazionale della protezione civile nonché del concorso delle amministrazioni e degli enti pubblici.

8. Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, sono precisati gli ulteriori poteri del Commissario delegato, necessari per il superamento dell'emergenza, non previsti dalle presenti norme e necessario allo loro rapida ed efficace attuazione, coor-

dinando, e modificando, se necessario, gli effetti prodotti e in corso delle precedenti ordinanze per l'emergenza rifiuti in Campania».

1.9

DE PETRIS

Al comma 2, dopo le parole: «presente decreto» *aggiungere le seguenti:* «entro e non oltre il 31 luglio 2007».

1.10

DE PETRIS

Al comma 2, sopprimere le parole: «ogni forma di tutela degli interessi pubblici primari delle popolazioni interessate e».

1.11

CORONELLA

Il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Il Commissario delegato, per il perseguimento degli obiettivi di cui al presente decreto, nomina sub-commissari i Presidenti delle cinque province della Campania, senza alcuna indennità, con il compito di individuare, nelle rispettive province, i siti più idonei per le discariche, per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, per gli impianti per il trattamento e la combustione dei rifiuti prodotti nel territorio di rispettiva competenza. L'individuazione dei siti dovrà avvenire, sentiti i sindaci dei comuni sul cui territorio saranno individuati i siti, entro il termine di trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La mancata attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, entro il termine ivi stabilito, costituisce grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e comporta l'immediato scioglimento dei consigli provinciali».

1.12

MATTEOLI, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Il Commissario delegato, per l'esercizio delle funzioni previste dal presente decreto-legge, si può avvalere di un sub-commissario, con funzioni vicarie».

1.13

CORONELLA

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«*3-bis.* Per il perseguimento degli obiettivi previsti dal presente decreto è costituita dal Commissario delegato una commissione composta: dal Direttore Generale CONAI (consorzio nazionale imballaggi), dal Direttore APAT (agenzia per la protezione dell'ambiente e dei servizi tecnici), dal Direttore ARPAC (agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania), dal Direttore dipartimento Epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità, dal Direttore Dipartimento Chimica Industriale della Seconda Università di Napoli, dal Direttore Generale dell'Istituto Italiano di Medicina Sociale, dal Direttore Regionale del Corpo Forestale dello Stato della Campania.».

1.14

CORONELLA

Al comma 4, dopo le parole: «è ridotto» *inserire le seguenti:* «di due terzi».

1.15

LEONI, STEFANI

Al comma 4, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Alla scadenza del periodo di emergenza decadono le gestioni commissariali nominate ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 e ai sensi del presente decreto e la responsabilità dello svolgimento del servizio dello smaltimento dei rifiuti viene ripristinata in capo agli enti territoriali competenti».

Art. 2.

2.1

LEONI, STEFANI

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Il Commissario delegato promuove inoltre a livello regionale una ulteriore campagna informativa volta a sensibilizzare i cittadini sui problemi e sui costi legati allo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e sui costi di smaltimento dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata, nonché sui comportamenti individuali che contribuiscono a diffondere una corretta gestione del sistema dei rifiuti.».

2.2

LIBÉ

Al comma 1, in fine, aggiungere le seguenti parole: «senza che da detta collaborazione derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

2.3

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* All'articolo 1 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, il comma 4 è sostituito dal seguente:

''4. È istituita, entro il 31 dicembre 2006, la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, di seguito denominata Consulta, presieduta dal Presidente della regione Campania, di cui fanno parte i presidenti delle province e, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato, che provvede a convocarla. La Consulta ha compiti consultivi in ordine alla equilibrata localizzazione dei siti per le discariche e per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, nonché degli impianti per il trattamento dei rifiuti. Alle riunioni della Consulta sono invitati a partecipare i rappresentanti dei comuni interessati alla localizzazione dei siti predetti. Per la partecipazione alle riunioni della Consulta ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese. Dall'attuazione del presente comma non

devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.''».

2.3 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis.* All'articolo 1 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, il comma 4 è sostituito dal seguente:

''4. È istituita, entro il 31 dicembre 2006, la Consulta regionale per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, di seguito denominata Consulta, presieduta dal Presidente della regione Campania, che provvede a convocarla, su proposta del Commissario delegato fino alla cessazione dello stato di emergenza, di cui fanno parte i presidenti delle province e, fino alla cessazione dello stato di emergenza, il Commissario delegato. La Consulta ha compiti consultivi in ordine alla equilibrata localizzazione dei siti per le discariche e per lo stoccaggio dei rifiuti trattati, nonché degli impianti per il trattamento dei rifiuti. Alle riunioni della Consulta sono invitati a partecipare i rappresentanti dei comuni interessati alla localizzazione dei siti predetti. Per la partecipazione alle riunioni della Consulta ed ai suoi componenti non spetta la corresponsione di compensi, emolumenti a qualsiasi titolo riconosciuti o rimborsi spese. Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.''».

2.4

IL RELATORE

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Il Commissario delegato individua le modalità operative che assicurino il pieno coinvolgimento degli enti locali interessati dall'emergenza».

Art. 3.

3.1

CORONELLA

Al comma 1, dopo la parola: «ridefinisce» *inserire le seguenti:* «con l'esclusiva assistenza dell'Avvocatura Generale dello Stato».

3.2

IL RELATORE

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* All'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, il primo periodo è sostituito dal seguente: ''In funzione del necessario passaggio di consegne ai nuovi affidatari del servizio, ivi comprese quelle relative al personale ed agli eventuali beni mobili ed immobili che appare utile rilevare, previa determinazione del loro valore di mercato tenuto conto dell'effettiva funzionalità, della vetustà e dello stato di manutenzione, fino al momento dell'aggiudicazione dell'appalto di cui al comma 2, e comunque entro il 30 settembre 2007, le attuali affidatarie del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania sono tenute ad assicurarne la prosecuzione e provvedono alla gestione delle imprese ed all'utilizzo dei beni nella loro disponibilità, nel puntuale rispetto dell'azione di coordinamento svolta dal Commissario delegato''».

3.3

IL RELATORE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Fino all'individuazione dell'affidatario per lo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania, il Commissario delegato, con le necessarie garanzie ambientali e sanitarie, individua in termini di somma urgenza, anche mediante affidamenti diretti a soggetti diversi dalle attuali società affidatarie del servizio, le soluzioni ottimali per lo smaltimento dei rifiuti e per l'eventuale smaltimento delle balle di rifiuti trattati dagli impianti di selezione dei rifiuti della regione nelle cave dismesse, abbandonate o già poste sotto sequestro con provvedimento dell'autorità giudiziaria, previa

revoca del provvedimento di sequestro da parte della medesima autorità, anche al fine della loro ricomposizione morfologica».

3.4

RONCHI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Il Commissario delegato, ai fini dello smaltimento dei rifiuti di cui al comma 4 dell'articolo 1, in termini di massima urgenza, avvia anche una ricognizione delle cave dismesse della regione, selezionando quelle idonee, provvedendo ad assicurare adeguati interventi e adeguamenti di tutela ambientale e sanitaria per il loro utilizzo quali discariche. Agli oneri necessari per tali interventi e per lo smaltimento di rifiuti costituiti dal combustibile derivato da rifiuti (CDR), il Commissario provvede anche utilizzando l'equivalente degli incentivi pubblici previsti per il recupero energetico del combustibile derivato da rifiuti (CDR) e non erogati, nelle quantità e secondo le modalità stabilite con ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri».

3.5

CORONELLA

Al comma 2, dopo le parole: «somma urgenza» *inserire le seguenti:* «, fatta salva la normativa antimafia,».

3.6

DE PETRIS

Al comma 2, sopprimere le parole: «e per l'eventuale smaltimento delle ecoballe nelle cave dismesse esistenti».

3.7

CORONELLA

Al comma 2, dopo le parole: «nelle cave dismesse esistenti nella regione Campania» *inserire le seguenti:* «ad esclusione dei territori oggetto

di attività di riqualificazione e bonifica ambientale ai sensi della legge n. 426 del 1998».

3.8

LEONI, STEFANI

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, garantendo in ogni caso l'affidabilità di tali soggetti in ordine alla regolare ed efficace gestione del servizio».

3.9

LIBÉ

Al comma 1, dopo la parola: «tecnologie» *aggiungere la seguente:* «immediatamente».

3.10

MATTEOLI, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Sopprimere il comma 2.

3.0.1

SCOTTI

*Dopo l'***articolo 3,** *è inserito il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Misure per il recupero dei rifiuti)

1. Per l'attuazione degli obiettivi fissati dal presente decreto il Commissario delegato adotta tutte le iniziative necessarie per utilizzare i rifiuti prodotti dalla regione Campania come mezzo per produrre energia, ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. A tale fine può utilizzare gli impianti di trasformazione dei rifiuti in CDR-Q, di cui agli articoli 181, 183 e 229 del citato decreto legislativo, già esistenti sul territorio nazionale, e promuovere nella regione Campania, d'intesa con i soggetti di

cui all'articolo 1, comma 2, la costruzione di nuovi impianti di trasformazione dei rifiuti in CDR-Q.

2. Si applicano le specifiche disposizioni, comunitarie e nazionali, in materia di autorizzazione integrata ambientale e di incenerimento dei rifiuti. Per la costruzione e per l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica e per i cementifici che utilizzano CDR-Q si applica la specifica normativa di settore».

3.0.2

LEONI, STEFANI

*Dopo l'***articolo 3,** *inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.

(Modifiche al decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21)

1. Il comma 2 dell'articolo 2 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21, è sostituito dal seguente:

''2. Nell'ambito delle operazioni di recupero di cui al comma 1, il Commissario delegato, d'intesa con il Ministero dell'interno, provvede alla definizione di un piano di rientro, al massimo quadriennale, delle situazioni debitorie certificate, attraverso una contestuale e progressiva riduzione dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nell'articolo 7. Le risorse eccedenti sono riassegnate al Fondo della protezione civile per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania».

Art. 4.

4.1

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – *(Misure per la raccolta differenziata). – 1.* Il Commissario delegato, sentita la struttura di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3529 del 30 giugno 2006, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 159 dell'11 luglio 2006, verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dall'articolo 205, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di raccolta differenziata, adottando le opportune misure sostitutive, anche mediante la nomina di commissari *ad acta*, nei confronti di tutte le Amministrazioni che non hanno rispettato le percentuali previste dal citato articolo 205.

2. Con apposita ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, sono individuati gli incentivi tariffari o le eventuali penalizzazioni correlati al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla vigente normativa in materia di raccolta differenziata.

3. Tutti i consorzi nazionali operanti nel settore della valorizzazione della raccolta differenziata contribuiscono a potenziare la filiera della raccolta, trasporto, gestione ed utilizzo economico della raccolta differenziata, attraverso adeguate ed efficaci campagne di informazione e mobilitazione dei cittadini, previo il necessario coinvolgimento di enti, istituzioni ed associazioni di cittadini interessati.

4. I consorzi nazionali di cui al precedente comma adottano, dandone tempestivamente comunicazione al Commissario delegato, i provvedimenti organizzativi e gestionali tendenti, in un'ottica di perseguimento degli obiettivi e delle procedure di raccolta differenziata previsti dalla normativa vigente, a registrare e rendere pubblica la tracciabilità del rifiuto dal momento della raccolta a quello della sua valorizzazione economica».

4.2

RONCHI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – *1.* Gli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti della regione Campania devono raggiungere entro un anno l'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 35 per cento dei propri rifiuti urbani e definire un programma operativo per raggiungere almeno il 50 per cento. Il Commissario delegato sostiene, secondo le modalità del pre-

sente decreto, il raggiungimento di tali obiettivi e, nel caso verifichi inadempienze, provvede anche con il ricorso a commissari *ad acta.*

2. Il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI), tenuto al raggiungimento dell'obiettivo minimo nazionale del riciclo e del recupero del 60 per cento degli imballaggi immessi al consumo, qualora non raggiungesse tale obiettivo, entro l'anno 2007, nella regione Campania, provvederà a versare, ogni anno, al Commissario delegato la differenza fra i costi spettanti per la raccolta differenziata del 60 per cento degli imballaggi immessi al consumo nella regione Campania e quelli corrisposti per le raccolte differenziate effettivamente effettuate nell'anno considerato. Le somme così reperite sono destinate dal Commissario delegato per misure e interventi a sostegno delle raccolte differenziate. Al fine del raggiungimento dell'obiettivo della raccolta differenziata del 60 per cento degli imballaggi immessi al consumo nella regione Campania, il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) stipula un accordo di programma con il Commissario delegato. Le somme impiegate per l'attuazione di tale accordo e versate dal Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) sono sottratte da quelle dovute ai sensi del presente comma.».

4.2 (testo 2)

RONCHI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 4. – *1.* Gli ambiti territoriali ottimali (ATO) per la gestione dei rifiuti della regione Campania devono raggiungere entro un anno l'obiettivo minimo di raccolta differenziata pari al 35 per cento dei propri rifiuti urbani e definire un programma operativo per raggiungere almeno il 50 per cento. Il Commissario delegato sostiene, secondo le modalità del presente decreto, il raggiungimento di tali obiettivi e, nel caso verifichi inadempienze, provvede anche con il ricorso a commissari *ad acta.*

2. Il Consorzio nazionale imballaggi (CONAI) stipula un accordo di programma con il Commissario delegato per il raggiungimento dell'obiettivo del recupero del 60 per cento degli imballaggi immessi al consumo nella regione Campania, sostenendo, con proprie risorse, iniziative di sviluppo e potenziamento delle raccolte differenziate dei rifiuti urbani».

4.3

CORONELLA

Sostituire l'articolo 4 con il seguente:

«Art. 4. – *(Misure per la raccolta differenziata). – 1.* Le Amministrazioni comunali della Campania che alla data di entrata in vigore della presente legge non hanno avviato la raccolta differenziata sono sciolte per grave violazione di legge, ai sensi dell'articolo 141, comma 1, lettera *a),* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Per le Amministrazioni comunali della Campania che, invece, pur avendo avviato la raccolta differenziata, non hanno rispettato le percentuali previste dall'articolo 205, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è nominato un commissario *ad acta* che adotta tutte le misure idonee al raggiungimento della percentuale prevista dalla predetta norma e con tutti gli oneri a carico dell'amministrazione commissariata».

4.4

DE PETRIS

Al comma 1, dopo le parole: «11 luglio 2006,» *aggiungere le seguenti:* «assicura l'adozione di tutti gli interventi preventivi idonei a contenere la crescita della produzione dei rifiuti nella regione e».

4.5

LIBÉ

Al comma 1, sostituire le parole: «hanno rispettato» *con le seguenti:* «non rispettino».

4.6

MATTEOLI, MUGNAI, BATTAGLIA Antonio

Al comma 4, sopprimere le parole da: «, adottando le opportune misure sostitutive» *fino alla fine del comma.*

4.7

LEONI, STEFANI

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I commissari ad acta definiscono, in accordo con le province e la regione competenti, i tempi, i criteri e le modalità per procedere all'attuazione della normativa vigente sulla raccolta differenziata dei rifiuti e alla riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania, anche al termine dello stato di emergenza.».

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1069

al testo del disegno di legge di conversione

Art. 1.

1.0.1

LEONI, STEFANI

*Dopo l'***articolo 1,** *aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Delega al Governo per la riorganizzazione delle competenze in materia di gestione dei rifiuti nella regione Campania)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro 180 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi aventi per oggetto la riorganizzazione del sistema di gestione dei rifiuti nella regione Campania, al fine di garantire regolarità e continuità nell'erogazione del servizio anche al termine dello stato di emergenza, in base ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) ripristino delle competenze in capo agli enti territoriali responsabili della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti;

b) previsione di specifici meccanismi sostituitivi e sanzionatori volti a garantire che gli enti responsabili della corretta erogazione del servizio ne assicurino l'efficacia, l'efficienza e la conformità alla normativa vigente;

c) regolazione delle situazioni debitorie certificate ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21;

d) adozione di misure anche a carattere sostitutivo volte a garantire che la regione Campania si conformi nel più rapido tempo possibile agli obiettivi comunitari sulla realizzazione della raccolta differenziata;

e) adozione di procedure volte a garantire la tempestiva realizzazione degli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 del decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2006, n. 21 e all'articolo 5, comma 1 del decreto legge 9 ottobre 2006, n. 263, in fase di conversione;

f) promozione degli interventi atti a favorire nella regione Campania la progressiva riduzione della produzione di rifiuti, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima;

g) introduzione di meccanismi innovativi per il contrasto all'evasione della tassa o tariffa».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Martedì 24 ottobre 2006

9ª Seduta

Presidenza del Presidente
MANZELLA

Interviene il ministro per le politiche europee Emma Bonino.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE REFERENTE

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006,*** approvato dalla Camera dei deputati

(*Doc.* LXXXVII n. 1) ***Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005***
(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 17 ottobre 2006.

Il presidente MANZELLA comunica che, sulla base delle prime informazioni pervenute in merito agli esiti della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi che si è tenuta in mattinata, l'esame in Assemblea della legge comunitaria risulta differito alla seduta di giovedì 9 novembre prossimo.

Informa quindi che sono stati presentati numerosi emendamenti al disegno di legge comunitaria e alcuni ordini del giorno, che saranno pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Si sofferma quindi sul particolare regime di ammissibilità che si applica agli emendamenti relativi al disegno di legge comunitaria: in base dall'articolo 144-*bis*, comma 4, del Regolamento, gli emendamenti non devono riguardare materie estranee all'oggetto proprio della legge comunitaria, così come definito dagli articoli 1, 8 e 9 dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11 (cosiddetta «legge Buttiglione»).

In particolare, il criterio fondamentale che emerge dalle predette disposizioni è quello dell'esistenza di un obbligo comunitario, concreto e attuale, che gravi in capo allo Stato. Conformemente alla prassi parlamentare in entrambe le Camere, in primo luogo, potranno essere considerati

ammissibili quegli emendamenti che, ad esempio, rispondano all'esigenza di dare attuazione ad una direttiva non ancora attuata o ad altro atto vincolante dell'Unione europea; in secondo luogo, quelli che risolvano procedure di infrazione in cui viene contestata una norma nazionale di attuazione; infine, quelli che ottemperino a sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee. Non sono ammissibili pertanto emendamenti diretti a modificare normativa nazionale di attuazione di direttive comunitarie, in assenza di una specifica procedura di infrazione o di una sentenza della Corte di Giustizia.

Si riserva pertanto di dichiarare le eventuali inammissibilità relative agli emendamenti successivamente all'illustrazione degli stessi, in seguito ad una valutazione più adeguata della loro conformità con i suddetti requisiti.

Informa poi che sono pervenute tutte le relazioni delle altre Commissioni sul disegno di legge comunitaria, salvo quella della Commissione Bilancio, che dovrebbe esprimersi nella giornata odierna.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, dichiara quindi conclusa la discussione generale, non essendovi al Governo per la replica relativa al disegno di legge n.1014.

Anche la senatrice SOLIANI *(Ulivo)* , relatrice sulla Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea si rimette al Governo per la replica.

Interviene in sede di replica il ministro Emma BONINO, richiamando preliminarmente le considerazioni già svolte nella scorsa seduta in ordine all'opportunità di addivenire ad una rapida conclusione dell'esame degli atti in titolo.

Per quanto concerne in particolare le proposte di modifica emerse in ordine alla legge comunitaria, ancorché numerose, ritiene che le stesse possano sostanzialmente riassumersi in cinque gruppi principali: in primo luogo, quelle relative all'articolo 1, con particolare riguardo alla previsione del parere parlamentare per l'attuazione della direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione, nonché quelle riferite all'articolo 10, contenente le norme di recepimento della cosiddetta direttiva MIFID, sui mercati degli strumenti finanziari. In terzo luogo, sottolinea l'importanza degli emendamenti riferiti all'articolo 12, alcuni dei quali potrebbero a suo avviso essere più opportunamente trasformati in ordini del giorno, dando comunque conto della dettagliata relazione trasmessa dalla Commissione Affari costituzionali, nella quale viene rilevato il carattere pleonastico della lettera *a)* del medesimo articolo. A tale ultimo proposito, preannuncia sin d'ora che il Governo, conformemente a quanto già accaduto nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, si rimetterà pienamente alle determinazioni del Parlamento sul punto.

Con riguardo poi alle proposte emendative volte ad introdurre nuove disposizioni attuative della direttiva 2001/77/CE, ritiene che tali aspetti potrebbero essere più opportunamente affrontati in sede di esame del di-

segno di legge n. 691, recante misure di liberalizzazione del mercato dell'energia, assegnato alla Commissione Industria.

Pur ritenendo comprensibili le finalità che stanno alla base degli emendamenti volti a sopprimere l'articolo 22 del disegno di legge comunitaria, osserva poi che l'abrogazione della legge n. 250 del 2000 costituisce un atto dovuto in quanto consequenziale ad una pronuncia della Corte di Giustizia.

Nel dare comunque atto della rilevanza degli aspetti affrontati da alcune proposte emendative – alcune delle quali sono condivisibili, nel merito, da parte del Governo ma rischiano di procrastinare al prossimo anno la definitiva adozione del provvedimento – fa comunque osservare che già nell'attuale testo il disegno di legge comunitaria ha il pregio di recepire nell'ordinamento nazionale ben 116 direttive, prevedendo inoltre l'importante riduzione a 12 mesi del tempo necessario per l'emanazione dei decreti legislativi.

Per tali ragioni ribadisce in ogni caso la massima disponibilità del Governo sia a valutare l'accoglimento di eventuali ordini del giorno, sia a esporre le linee generali del disegno di legge comunitaria del 2007.

Il presidente relatore MANZELLA *(Ulivo)* propone di accantonare l'esame degli ordini del giorno presentati e di procedere all'illustrazione degli emendamenti, in attesa che la Commissione Bilancio trasmetta la propria relazione sul testo del disegno di legge comunitaria, nonché il parere sugli emendamenti ad esso riferiti.

La Commissione conviene.

Tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 9 sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Su proposta del presidente MANZELLA la Commissione conviene quindi di accantonare tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 10.

Poiché gli emendamenti riferiti all'articolo 11 sono dati per illustrati, si passa all'illustrazione delle proposte emendative riferite all'articolo 12.

Il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* illustra dettagliatamente l'emendamento 12.15 in quanto, pur prendendo atto della relazione trasmessa dalla Commissione Affari costituzionali, ritiene in ogni caso opportuno precisare che le garanzie minime previste dalla direttiva 2005/85/CE non riguardano i soli cittadini italiani, ma debbono considerarsi operanti *erga omnes*. Auspica pertanto fortemente l'accoglimento di tale proposta.

Il senatore VEGAS *(FI)* illustra gli emendamenti a sua firma riferiti all'articolo 12, precisando che tali proposte possono sostanzialmente suddividersi in due gruppi: in primo luogo, gli emendamenti soppressivi dell'intero articolo, basati sulla considerazione che la legislazione nazionale

in materia risulta già esaustiva e che, semmai, occorrerebbe rivedere profondamente la normativa comunitaria, in quanto basata su un'impostazione di fondo non più attuale; in secondo luogo gli emendamenti recanti specificamente la soppressione della lettera *a)*, volti a scongiurare il rischio di una eccessiva elasticità interpretativa nella fase di applicazione.

La senatrice AMATI *(Ulivo)*, nel richiamare l'attenzione sulla relazione trasmessa dalla Commissione Affari costituzionali, ritiene in linea di principio condivisibili le proposte volte a sopprimere la lettera *a)* dell'articolo 12 del disegno di legge comunitaria.

Il senatore STIFFONI *(LNP)* esprime forti perplessità sull'attuale formulazione dell'articolo 12 in quanto, a suo avviso, sarebbe stato sufficiente recepire il contenuto della direttiva 2005/85/CE, senza introdurre indicazioni che ritiene pleonastiche oltre che indeterminate. Anche con riguardo al concetto di «Paese di origine sicuro», fondamentale per l'applicazione della disciplina in materia di asilo, ritiene infatti che l'attuale formulazione della disposizione risulti eccessivamente elastica, in quanto consentirebbe a ciascun interessato di dichiarare su base puramente soggettiva il grado di sicurezza del paese interessato.

Ritiene pertanto che la formulazione introdotta nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento finisca per andare ben oltre le pur importanti finalità di tutela dei diritti umani, contrariamente alla strada intrapresa da altri Stati membri quali ad esempio la Danimarca, che risulta non intenda recepire la direttiva, ovvero l'Inghilterra o l'Irlanda.

Interviene brevemente il ministro Emma BONINO il quale, dopo aver sinteticamente richiamato le vicende salienti dell'esame presso la Camera dei deputati dell'articolo 12 del disegno di legge, ne evidenzia l'esatta corrispondenza con l'articolo 31 e le altre disposizioni connesse della direttiva 2005/85/CE.

Ritiene pertanto ingiustificata la critica al Governo di aver voluto introdurre elementi ultronei rispetto alla disciplina prevista dalla direttiva: a maggior riprova di ciò, preannuncia sin d'ora che il parere del Governo sull'emendamento 12.15 sarà contrario, proprio perché tale proposta consentirebbe di andare ben oltre i criteri stabiliti dalla direttiva.

I restanti emendamenti riferiti all'articolo 12 si danno per illustrati.

Non essendovi emendamenti riferiti all'articolo 13, si passa agli emendamenti riferiti all'articolo 14, che sono dati per illustrati dai rispettivi proponenti.

Si passa quindi all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 15, nonché di quelli volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo di esso.

Il senatore ALLOCCA *(RC-SE)* illustra l'emendamento 15.0.3, auspicandone l'accoglimento, in quanto tale proposta è volta a ricondurre la disciplina nazionale in materia di finanziamenti e incentivi pubblici per la produzione di elettricità da fonti rinnovabili nell'alveo della direttiva 2001/77/CE. Ricorda infatti sul punto la scelta del legislatore italiano di comprendere tra le fonti ammissibili ai benefici anche i rifiuti, che giudica fortemente discutibile.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 15 sono dati per illustrati.

Dopo che tutti gli emendamenti riferiti agli articoli da 16 a 18 sono stati dati per illustrati dai rispettivi proponenti, su proposta del presidente MANZELLA la Commissione conviene quindi di accantonare gli emendamenti riferiti all'articolo 19.

Poichè sono dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 20, nonché quelli volti ad aggiungere un ulteriore articolo dopo di esso, non essendovi proposte emendative relative all'articolo 21, si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il senatore ALLOCCA (RC-SE) illustra l'emendamento 22.1 di carattere soppressivo, in quanto, pur prendendo atto della pronuncia della Corte di giustizia sull'utilizzo di traccianti di evidenziazione nel latte in polvere per uso zootecnico, richiama l'attenzione della Commissione sul pericolo di frodi alimentari nel settore lattiero-caseario, nonché sull'utilizzo del latte per uso zootecnico degli aiuti destinati al terzo mondo.

Si passa all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 23.

Il senatore TURIGLIATTO *(RC-SE)* illustra dettagliatamente l'emendamento 23.2, modificativo della disciplina sulla protezione sociale in materia di servizi di assistenza negli aeroporti, richiamando il dibattito già svoltosi in merito nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento. Ritiene in particolare che tale proposta, nel tenere ferma la centralità della concertazione sociale, abbia il merito di precisare meglio le finalità cui essa deve ispirarsi. Per tali ragioni, ne auspica fortemente l'accoglimento.

Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 23 sono dati per illustrati. Sono altresì dati per illustrati gli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Non essendovi emendamenti riferiti all'articolo 25, si passa all'emendamento 26.0.1, di carattere aggiuntivo, che viene dato per illustrato.

Su proposta del PRESIDENTE, il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI PER LA FASE ASCENDENTE – INFRAZIONI COMUNITARIE

Il presidente della Sottocommissione pareri per la fase ascendente – infrazioni comunitarie VEGAS *(FI)* annuncia la trasmissione alla Commissione di documentazione da parte del Governo sulle procedure di infrazione inerenti all'Italia.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente MANZELLA avverte che la seduta già convocata per oggi, alle ore 20,30, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,30.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1014

0/1014/1/14ª

SILVESTRI

Il Senato della Repubblica, in occasione della trattazione della Legge comunitaria 2006:

premesso che:

attraverso la COM (2006) 465 del 28.08.06 la Commissione europea ha adottato la posizione comune del Consiglio e del Parlamento europeo sulla proposta di decisione per la creazione del programma *Gioventù in azione,* espressa nella COM (2004) 471;

attraverso la contemporanea adozione della COM (2006) 467 del 28 agosto 2006 la Commissione europea ha adottato la posizione comune del Consiglio e del Parlamento europeo sulla proposta di decisione per la creazione del programma d'azione integrato nel campo dell'apprendimento permanente (*LifeLong Learning* [COM (2004) 474]);

con tali interventi sono quindi stati predisposti gli interventi per la preparazione dei nuovi programmi comunitari in favore della gioventù per il periodo 2007-2013;

i due programmi richiamati promuoveranno un investimento comunitario complessivo pari a 14,535 miliardi di euro nel settennato 2007-2013, di cui 13,365 miliardi di euro destinati alle azioni del programma *LifeLong Learning,* 880,5 milioni di euro destinati alle azioni del programma *Gioventù in azione* e 289,5 milioni di euro saranno destinati complessivamente ai costi centralizzati per la gestione e coordinamento;

coerentemente con il principio di sussidiarietà contemplato dal Trattato di Nizza molte delle azioni promosse dai due programmi comunitari *LifeLong Learning* e *Gioventù in azione* richiamati prevedono un cofmanziamento dei costi di realizzazione delle attività, demandando allo Stato membro «le iniziative necessarie per garantire il regolare funzionamento» dei programmi;

considerato che:

i programmi richiamati sono stati preceduti e preparati, nel periodo di programmazione 2000-2006 dai programmi comunitari Socrate, Leonardo da Vinci e Gioventù, programmi che hanno vista una significativa e qualificata adesione dei giovani e degli operatori italiani;

tali programmi sussumono i precedenti programmi relativi alla mobilità giovanile, come ad esempio Erasmus relativo alla mobilità degli studenti universitari e azioni sperimentali di qualità che hanno consentito di integrare nuovi modelli e risultati formativi nella vita nazionale come ad esempio la Patente Europea per il Computer ECDL;

se non verranno messe a disposizione le risorse logistiche ed economiche volte a dare efficienza ai programmi sopraccitati e al garantire l'adeguato cofmanziamento per le specifiche azioni in cui esso si rileva come obbligatorio, non sarà possibile per i giovani e gli operatori partecipare a tali opportunità;

l'Italia, in via indiretta già finanzia con la propria quota parte indirizzata direttamente all'Unione Europea la realizzazione del fmanziamento dei programmi sopraccitati e qualora non supportasse i cofinaziamenti necessari perderebbe importanti risorse destinate ad altri Paesi dell'Unione;

sulla base delle esperienze pregresse è prevedibile una quota necessaria di cofinanziamento pubblico di almeno 90 milioni di euro nel 2007, 103 milioni di euro nel 2008 e 120 milioni di euro nel 2009,

impegna il Governo:

a garantire la piena accessibilità dei giovani e degli operatori ai programmi dell'Unione Europea *Gioventù in Azione* e *LifeLong Learning*, anche al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi posti dalla Strategia di Lisbona, garantendo altresì, attraverso autonomo provvedimento ovvero nel contesto della formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato, la piena disponibilità delle risorse necessarie a cofinanziare i predetti programmi.

0/1014/2/14ª

ALLOCCA, ALFONZI, TURIGLIATTO

Il Senato premesso che:

le direttive sotto elencate sono state inserite nelle leggi comunitarie 2004 e 2005 per essere recepite con decreto legislativo; a tutt'oggi non sono stati ancora adottati i rispettivi decreti legislativi, impegna il Governo a varare nel più breve tempo possibile i decreti legislativi relativi al recepimento delle seguenti direttive comunitarie:

1) direttiva 2002/14/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2002, che istituisce un quadro generale relativo all'informazione e alla consultazione dei lavoratori;

2) direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 ottobre 2003 che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità e che modifica la direttiva 96/6 l/CE del Consiglio;

3) direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri, che modifica il regolamento (CEE) n. 1612/68 ed abroga le direttive 64/221/CEE, 68/360/CEE, 72/194/CEE, 73/148/CEE, 75/34/CEE, 75/35/CEE, 90/364/CEE, 90/365/CEE e 93/96/CEE;

4) direttiva 2004/81/CE del Consiglio del 29 aprile 2004, riguardante il titolo di soggiorno da rilasciare ai cittadini di paesi terzi vittime della tratta di esseri umani o coinvolti in un'azione di favoreggiamento dell'immigrazione illegale che cooperino con le autorità competenti;

5) direttiva 2004/83/CE del Consiglio del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;

6) direttiva 2004/113/CE del Consiglio del 13 dicembre 2004, che attua il principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura;

7) direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005, relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di fmanziamento del terrorismo.

Art. 1.

1.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «dodici mesi» *con le seguenti:* «diciotto mesi».

1.2

ALLOCCA, TURIGLIATTO

Al comma 1, allegato A, sopprimere le seguenti parole: «2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE.

Conseguentemente, al medesimo comma, allegato B, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE».

1.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «scada nei sei mesi» *con le seguenti:* «scada nei dodici mesi».

1.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «è ridotto a sei mesi» *con le seguenti:* «è ridotto a otto mesi».

1.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica» *con le seguenti:* «al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati».

1.6

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «quaranta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

1.7

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «quarantacinque giorni».

1.8

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole: «novanta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

1.9

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «per i profili finanziari».

1.10

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 4, terzo periodo, sostituire le parole: «venti giorni» *con le seguenti:* «trenta giorni».

1.11

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «diciotto mesi» *con le seguenti:* «dodici mesi».

1.12

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 6, sostituire le parole: «Entro tre anni» *con le seguenti:* «Entro quattro anni».

1.14

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere il comma 7.

1.13

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole: «quattro mesi» *con le seguenti:* «sei mesi».

1.15

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 8, secondo periodo, sostituire le parole: «il Ministro per le politiche europee ogni sei mesi informa» *con le seguenti:* «il Ministro per le politiche europee ed il Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali ogni sei mesi informano».

1.16

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere il comma 9.

1.17

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 9, secondo periodo, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

Art. 2.

2.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera c)*, secondo periodo, sostituire le parole:* «150.000 euro» *con le seguenti:* «155.000 euro».

2.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera c)*, quarto periodo, sostituire le parole:* «non inferiore a 150 euro e non superiore a 150.000 euro» *con le seguenti:* «non inferiore a 155 euro e non superiore a 155.000 euro».

2.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera d)*, sostituire le parole:* «50 milioni di euro» *con le seguenti:* «48 milioni di euro».

Art. 3.

3.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, sostituire le parole: «entro due anni» *con le seguenti:* «entro diciotto mesi».

Art. 4.

4.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere il comma 1.

4.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Dopo il comma 2 dell'articolo 9 della legge 4 febbraio 2005, n. 11, è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Le entrate derivanti dalle tariffe ai sensi del comma 1, qualora riferite all'attuazione delle direttive comprese negli elenchi di cui agli allegati A e B, nonché di quelle da recepire con lo strumento regolamentare, sono attribuite alle amministrazioni che effettuano le prestazioni e i controlli, mediante riassegnazione ai sensi del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1999, n. 469".».

4.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, dopo le parole: «sono attribuite»*, aggiungere le seguenti:* «in misura non inferiore al 50 per cento».

Art. 5.

5.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere l'articolo.

5.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere il comma 1.

5.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «diciotto mesi» *con le seguenti:* «ventiquattro mesi».

5.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere il comma 2.

5.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, aggiungere, in fine il seguente periodo: «Fermo restando quanto disposto al comma 3, le disposizioni contenute nei testi unici non possono essere abrogate, derogate, sospese o comunque modificate, se non in modo esplicito mediante l'indicazione puntuale delle disposizioni da abrogare, derogare, sospendere o modificare».

Art. 6.

6.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «quaranta giorni» *con le seguenti:* «sessanta giorni».

6.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, sopprimere le parole: «nuovi o».

Art. 7.

7.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 15-*bis*»*, comma 1, sostituire le parole:* «ogni sei mesi» *con le seguenti:* «ogni quattro mesi».

7.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 15-*bis*»*, comma 2, sostituire le parole:* «ogni sei mesi» *con le seguenti:* «ogni quattro mesi».

7.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 15-*ter*»*, comma 1, sostituire le parole:* «ogni tre mesi» *con le seguenti:* «ogni quattro mesi».

Art. 8.

8.1

SCALERA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Sono principi fondamentali, nel rispetto dei quali le regioni e le province autonome esercitano la propria competenza normativa per dare attuazione o assicurare l'applicazione degli atti comunitari di cui agli allegati alla presente legge in materia di «tutela e sicurezza del lavoro», i seguenti:

a) criteri generali per la promozione, l'indirizzo, il sostegno ed il controllo delle attività di prevenzione dei rischi lavorativi, ferma restando la legislazione dello Stato volta a tutelare in modo uniforme a livello nazionale il bene tutelato "tutela e sicurezza del lavoro", con particolare riguardo all'esercizio dei poteri sanzionatori;

b) possibiltà per le regioni e le province autonome di introdurre, nell'ambito degli atti di recepimento di norme comunitarie incidenti sulla materia "tutela e sicurezza del lavoro" e per i singoli settori di intervento interessati, discipline applicative inerenti la promozione, l'indirizzo, il sostegno ed il controllo delle attività di prevenzione dei rischi lavorativi nel rispetto dei criteri generali di cui alla lettera *a)* e con contestuale salvaguardia degli obiettivi di protezione perseguiti nella medesima tutela della legislazione statale».

8.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e delle tutele risarcitorie».

8.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere la parola:* «interessati».

8.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere le parole:* «limiti e».

8.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, lettera a)*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e delle tutele risarcitorie».

8.6

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, lettera c)*, sopprimere le seguenti parole:* «limiti e».

8.7

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, lettera c)*, sostituire la parola:* «severi» *con le seguenti:* «favorevoli ai cittadini tutelati».

Art. 9.

9.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 26-*bis*»*, comma 1, lettera* a)*, numero 1), sostituire le parole:* «5.000.000» *con le seguenti:* «6.000.000».

9.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 26-*bis*»*, comma 1, lettera* a)*, numero 2), sostituire le parole:* «1.000.000» *con le seguenti:* «1.500.000».

9.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 26-*bis*»*, comma 1, lettera* b)*, sostituire le parole:* «cinque anni» *con le seguenti:* «tre anni».

9.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 26-*bis*»*, comma 1, lettera 1), sostituire la parola:* «cinquecento» *con la seguente:* «150».

9.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 26-*bis*»*, comma 1, lettera* c)*, sostituire le parole:* «vittima che ha subìto i danni» *con le seguenti:* «vittima che ha subìto esclusivamente danni».

Art. 10.

10.1

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* b)*, sostituire le parole:* «alla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia» *con le seguenti:* «al Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob».

10.2

BENVENUTO, BARBOLINI, BONADONNA, D'AMICO, PEGORER, ROSSA, ROSSI Fernando, ROSSI Paolo, RUSSO SPENA, THALER AUSSERHOFER, TURANO

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «alla Consob, d'intesa con la Banca d'Italia,» *con le altre:* «al Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob».

10.3

EUFEMI

Al comma 1, lettera c)*, aggiungere, dopo le parole:* «ai soggetti abilitati» *le seguenti:* «aventi i requisiti, anche patrimoniali, specificati nella direttiva 2004/39/CE,».

10.4

SILVESTRI

Al comma 1, lettera c)*, sopprimere le seguenti parole:* «costituiti in forma di società per azioni».

10.5

ENRIQUES

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* c)*, sostituire le parole:* «costituiti in forma di società per azioni» *con le seguenti:* «sulla base di requisiti non più limitanti rispetto a quelli previsti dalla normativa comunitaria».

10.6

ALLOCCA, TURIGLIATTO

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, lettera* c)*, sostituire le parole:* «costituiti in forma di società per azioni» *con le seguenti:* «aventi i requisiti, anche patrimoniali, specificati nella direttiva 2004/39/CE».

10.7

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* c)*, sostituire le parole:* «, ferma restando» *con le seguenti:* «nonché, limitatamente al servizio di consulenza in materia di investimenti, alle persone fisiche in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob. Resta ferma».

10.8

BENVENUTO, BARBOLINI, BONADONNA, D'AMICO, PEGORER, ROSSA, ROSSI Fernando, ROSSI Paolo, RUSSO SPENA, THALER AUSSERHOFER, TURANO

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole:* «, ferma restando» *con le seguenti:* «nonché, limitatamente al servizio di consulenza in materia di investimenti, alle persone fisiche in possesso dei requisiti di professiona-

lità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal Ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob. Resta ferma».

10.9

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, sostituire la lettera* e) *con la seguente:*

«*e)* individuare, limitatamente alle imprese di investimento e ai mercati regolamentati, nella Consob, in coordinamento con la Banca d'Italia, l'autorità unica competente quale punto di contatto ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 1, terzo capoverso, della direttiva, ai fini della ricezione di richieste di informazioni e delle notifiche provenienti da autorità competenti di altri Stati membri dell'Unione europea».

10.10

BENVENUTO, BARBOLINI, BONADONNA, D'AMICO, PEGORER, ROSSA, ROSSI Fernando, ROSSI Paolo, RUSSO SPENA, THALER AUSSERHOFER, TURANO

Al comma 1, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* individuare, limitatamente alle imprese di investimento e ai mercati regolamentati nella Consob, in coordinamento con la Banca d'Italia, l'autorità unica competente quale punto di contatto ai sensi dell'articolo 56, paragrafo 1, terzo capoverso, della direttiva, ai fini della ricezione di richieste di informazioni e delle notifiche provenienti da autorità competenti di altri Stati membri dell'Unione europea».

10.11

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* g)*, sostituire le parole:* «sentita la Banca d'Italia» *con le seguenti:* «d'intesa con la Banca d'Italia».

10.12

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* h)*, alinea, sostituire le parole:* «sentita la Banca d'Italia» *con le seguenti:* «d'intesa con la Banca d'Italia».

10.13

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* h)*, numero 1), sostituire le parole:* «nell'adottare misure organizzative e politiche di gestione dei conflitti» *con le seguenti:* «per gestire le situazioni di conflitto».

10.14

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* h)*, numero 2), sostituire le parole:* «rischiosità dei prodotti finanziari» *con le seguenti:* «rischiosità di ciascun tipo specifico di prodotti finanziari».

10.15

BENVENUTO, BARBOLINI, BONADONNA, D'AMICO, PEGORER, ROSSA, ROSSI Fernando, ROSSI Paolo, RUSSO SPENA, THALER AUSSERHOFER, TURANO

Al comma 1, lettera h)*, punto 2), dopo le parole:* «prodotti finanziari» *inserire le seguenti:* «individuati per generi, classi e tipologie,».

10.16

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* h)*, numero 2), sostituire le parole:* «può avvalersi della collaborazione» *con le seguenti:* «si avvale della collaborazione».

10.17

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* i)*, sostituire le parole:* «stabilire con proprio regolamento i criteri di funzionamento dei sistemi stessi» *con le seguenti:* «vigilare sul rispetto di tale disciplina da parte dei gestori».

10.18

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* l)*, alinea, sostituire le parole:* «sentita la Banca d'Italia» *con le seguenti:* «d'intesa con la Banca d'Italia».

10.19

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* m)*, dopo le parole:* «conferire alla Consob» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Banca d'Italia».

10.20

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* n)*, dopo le parole:* «prevedere che la Consob» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Banca d'Italia».

10.21

D'AMICO, BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, sostituire la lettera* o) *con la seguente:*

«*o)* conferire alla Banca d'Italia e alla Consob, secondo le rispettive competenze, il potere di disciplinare, in conformità alla direttiva, le condizioni in base alle quali consentire l'effettivo esercizio del diritto di accesso e di designazione dei sistemi di compensazione, garanzia e regolamento degli Stati membri ai sensi degli articoli 34, 35 e 46 della direttiva».

10.22

BENVENUTO, BARBOLINI, BONADONNA, D'AMICO, PEGORER, ROSSA, ROSSI Fernando, ROSSI Paolo, RUSSO SPENA, THALER AUSSERHOFER, TURANO

Al comma 1, sostituire la lettera o) *con la seguente:*

«*o)* conferire alla Banca d'Italia e alla Consob, secondo le rispettive competenze, il potere di disciplinare, in conformità con la direttiva, le condizioni in base alle quali consentire l'effettivo esercizio del diritto di accesso ai e di designazione dei sistemi di compensazione, garanzia e regolamento degli Stati membri ai sensi degli articoli 34, 35 e 46 della direttiva».

10.23

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* t)*, sostituire le parole:* «2.500» *con le seguenti:* «3.000».

10.24

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 1, lettera* t)*, sostituire le parole:* «250.000» *con le seguenti:* «300.000».

10.25

IL RELATORE

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, ivi richiamato, sopprimere il capoverso 2.*

10.26

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, comma 2, sostituire le parole:* «Entro due anni» *con le seguenti:* «Entro tre anni».

10.27

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, sostituire le parole: «fino al 31 gennaio 2007» *con le seguenti:* «fino al 28 febbraio 2007».

10.28

EUFEMI

Sopprimere il comma 6.

10.29

EUFEMI

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 della legge n. 262 del 28 dicembre 2005, sono prorogate di sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

10.30

EUFEMI

Alla lettera c)*, sopprimere le seguenti parole:* «costituiti in forma di società per azioni».

10.31

EUFEMI

Al comma 1, capoverso «Art. 9-*bis*»*, primo comma, lettera* c)*, sostituire le parole:* «ferma restando» *con le seguenti:* «nonché, limitatamente al servizio di consulenza in materia di investimenti, alle persone fisiche in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità, indipendenza e patrimoniali stabiliti con regolamento adottato dal ministro dell'economia e delle finanze, sentite la Banca d'Italia e la Consob. Resta ferma».

Art. 11.

11.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Stralciare l'articolo.

11.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere l'articolo.

11.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per motivi di studio e di ricerca scientifica da almeno due anni».

11.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «per motivi di studio e di ricerca scientifica».

11.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «da almeno due anni».

Art. 12.

12.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Stralciare l'articolo.

12.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Sopprimere l'articolo.

12.2

STIFFONI

Sopprimere l'articolo.

12.4

STIFFONI

Sostituire le parole da: «anche i seguenti» *fino a fine articolo con le seguenti:* «i principi che animano la disciplina italiana in materia di emigrazione attualmente in vigore».

12.5

PASTORE

Sopprimere la lettera a).

12.6

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

12.7

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, sostituire la lettera a) *con la seguente:*

«*a)* accertare che allo straniero richiedente asilo sia effettivamente impedito nel proprio Paese d'origine l'esercizio dei diritti civili e politici, nonché delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana».

12.8

STIFFONI

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «aderenti al disposto dell'articolo 10 della Costituzione» *con le seguenti:* «adeguate a mantenere in equilibrio il sistema sociale e lavorativo».

12.9

STIFFONI

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «aderenti al disposto dell'articolo 10 della Costituzione» *con le seguenti:* «compatibili con il livello di efficienza del sistema giudiziario italiano».

12.10

STIFFONI

Al comma 1, lettera a)*, sostituire la parola:* «10» *con la seguente:* «1».

12.11

STIFFONI

Sopprimere la lettera b).

12.12

STIFFONI

Alla lettera b)*, sopprimere le parole da:* «, salvo» *a:* «richiedente».

12.13

STIFFONI

Alla lettera b)*, sostituire le parole:* «nelle circostanze specifiche in cui si trova il richiedente» *con le seguenti:* «in base a considerazioni internazionalmente riconosciute».

12.14

SILVESTRI

Al comma 1 lettera b)*, aggiungere, in fine, le parole:* «Tra i gravi motivi sono inclusi quelli relativi alla discriminazione e alla repressione di orientamenti e di pratiche sessuali,».

12.15

ALLOCCA, TURIGLIATTO, BOCCIA Maria Luisa, DI LELLO FINUOLI, VANO

Al comma 1, dopo la lettera b)*, sono aggiunte, in fine, le seguenti:*

«*b*-bis) precisare che la nozione di ordine pubblico di cui al considerando n. 12 della direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1º dicembre 2005, non comprende l'ipotesi di condanna non definitiva, né quella di condanna, ancorché irrevocabile, per contravvenzioni o per delitti diversi da quelli di cui agli articoli 380, 381, 384, del codice di procedura penale;

b-ter) prevedere che, per quanto riguarda gli onorari dei difensori dei richiedenti e le altre spese relative alla prestazione di assistenza e/o rappresentanza legali gratuite, il trattamento concesso ai richiedenti non sia meno favorevole di quello di norma concesso ai cittadini italiani, ai sensi del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115;

b-quater) prevedere che le norme in materia di arresto di cui all'articolo 18 della direttiva 2005/85/CE del Consiglio del 1º dicembre 2005, si estendono all'arresto obbligatorio in flagranza di cui all'articolo 380 del codice di procedura penale, all'arresto facoltativo in flagranza di cui all'articolo 381 ed al fermo di indiziato di delitto di cui all'articolo 384 del medesimo codice».

Art. 14.

14.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 1, sostituire le parole:* «da euro 3.000 a euro 18.000» *con le seguenti:* «da euro 3.500 a euro 15.000».

14.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 2, sostituire le parole:* «da euro 1.000 a euro 6.000» *con le seguenti:* «da euro 1.500 a euro 5.000».

14.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 3, sostituire le parole:* «da euro 2.000 a euro 12.000» *con le seguenti:* «da euro 2.500 a euro 10.000».

14.4

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 4, sostituire le parole:* «da euro 500 a euro 3.000» *con le seguenti:* «da euro 1.000 a euro 5.000».

14.5

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 4, sostituire le parole:* «di almeno 40 carcasse» *con le seguenti:* «di almeno 50 carcasse».

14.6

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 3»*, comma 4, sostituire le parole:* «del 5 per cento» *con le seguenti:* «del 3 per cento».

14.7

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, capoverso «Art. 3-*bis*»*, comma 1, sostituire le parole:* «da euro 6.000 a euro 36.000» *con le seguenti:* «da euro 8.000 a euro 40.000».

14.8

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, capoverso «Art. 3-bis»*, comma 2, sostituire le parole:* «da euro 1.000 a euro 6.000» *con le seguenti:* «da euro 1.500 a euro 8.000».

14.9

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, capoverso «Art. 3-*bis*»*, comma 4, sostituire le parole:* «da euro 500 a euro 3.000» *con le seguenti:* «da euro 1.000 a euro 5.000».

Art. 15.

15.1

SILVESTRI

Al comma 1, sopprimere le parole da: «, fermo restando» *fino alla fine del comma.*

15.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «sottoposta ad eventuali» *aggiungere le seguenti:* «prescrizioni e».

15.0.1

SILVESTRI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo 15***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

(Attuazione della direttiva 98/95/CE in materia di condizioni di commercializzazione di sementi associate con specifici habitat *naturali e minacciate dall'erosione genetica)*

1. L'articolo 19-*bis* della legge 25 novembre 1971, n. 1096, è sostituito dal seguente:

«Art. 19-*bis*. – *1.* Al fine di promuovere la conservazione *in situ* e l'utilizzazione sostenibile delle risorse fitogenetiche, il Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, provvede all'istituzione di un apposito registro nazionale nel quale sono iscritte, su richiesta delle regioni, di altri enti pubblici, di istituzioni scientifiche, organizzazioni sociali, associazioni e singoli citttadini, previa valutazione dell'effettiva unicità, le ''varietà da conservazione'', come definite al comma 2.

2. Si intendono per "varietà da conservazione" le varietà, le popolazioni, gli ecotipi, i cloni e le *cultivar* di interesse agricolo relativi alle seguenti specie di piante:

a) autoctone e non autoctone, mai iscritte in altri registri nazionali, purchè integrate si da almeno cinquanta anni negli agroecosistemi locali;

b) non più iscritte ad alcun registro, purché minacciate da erosione genetica;

c) non più coltivate sul territorio nazionale e conservate presso orti botanici, istituti sperimentali, banche del germoplasma pubbliche o private e centri di ricerca, per le quali sussiste un interesse economico, scientifico, culturale, o paesaggistico a favorirne la reintroduzione.

3. Il Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali tutela il patrimonio agrario costituito dalle risorse genetiche delle piante di cui al comma 2 ed assicura che i benefici derivati dalla loro riproduzione siano attribuiti alle comunità locali che ne hanno curato la conservazione, come previsto dalla Convenzione internazionale sulla biodiversità ratificata con legge 14 febbraio 1994, n. 124.

4. L'iscrizione delle "varietà da conservazione" nel registro di cui al comma 1 è gratuita e esentata dall'obbligo di esame ufficiale, anche sulla base di adeguata considerazione dei risultati di valutazioni non ufficiali, delle conoscenze acquisite dagli agricoltori nell'esperienza pratica della coltivazione, della riproduzione e dell'impiego. Ai fini dell'iscrizione si può disporre altresì la deroga alle condizioni di omogeneità, stabilità e differenziabilità previste dall'articolo 19.

5. Per quanto non previsto dal presente articolo l'iscrizione delle "varietà da conservazione" nel registro di cui al comma 1 è disciplinata dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 ottobre 1973, n. 1065 e dalla legge 20 aprile 1976, n. 195.

6. Ai produttori agricoli residenti nei luoghi dove le "varietà da conservazione" hanno evoluto le loro proprietà caratteristiche o che provvedano al loro recupero e mantenimento, è riconosciuto il diritto alla vendita diretta in ambito locale di modiche quantità di sementi o materiali da propagazione relativi a tali varietà, qualora prodotti nella azienda condotta. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali stabilisce, con proprio provvedimento, le modalità per l'esercizio di tale diritto.

7. Il Ministro per le politiche agricole, alimentari e forestali può definire, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, adeguate restrizioni quantitative ed eventuali deroghe ai fini dell'iscrizione nei registri di cui all'articolo 19 nel caso di coltivazione e commercializzazione di sementi di specie e varietà prive di valore intrinseco per la produzione vegetale, ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari.

8. Sono escluse dal campo di applicazione del presente articolo le varietà geneticamente modificate, come definite dall'articolo 1 del decreto legislativo 24 aprile 2001, n. 212. È altresì vietato l'uso delle ''varietà da conservazione'' e di ogni loro parte o componente per la costituzione di varietà geneticamente modificate».

15.0.2

SILVESTRI, DE PETRIS, PECORARO SCANIO

*Dopo l'***articolo 15***, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

(Modifica al decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 «Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità»)

1. Ai fini della corretta applicazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, i commi 1, 3 e 4 dell'articolo 17 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 sono soppressi.

2. Il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con proprio decreto ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, provvede a definire i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti

e degli incentivi pubblici di cui alla citata direttiva 2001/77/CE, assicurandone l'esclusiva destinazione alle fonti energetiche rinnovabili di cui all'articolo 2 della medesima direttiva 2001/77/CE».

15.0.3

SODANO, ALLOCCA, TURIGLIATTO

*Dopo l'***articolo 15***, aggiungere il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

(Applicazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità)

1. Ai fini della corretta applicazione della direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 settembre 2001, i finanziamenti e gli incentivi pubblici di cui alla citata direttiva sono concedibili esclusivamente per la produzione di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili, come definite dall'articolo 2 della medesima direttiva».

15.0.4 (già 6.0.1)

FERRANTE, PIGLIONICA, RONCHI, BELLINI, MOLINARI, BRUNO, SODANO, CONFALONIERI, BARBATO, ROSSI Paolo, BANTI, DE PETRIS, RUBINATO, BOSONE, DONATI, MONGIELLO, IOVENE, BRUTTI Paolo, ROSSA, BARBIERI

Dopo **l'articolo 6***, aggiungere il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili secondo la corretta definizione della direttiva europea 2001/77/CE)

Dalla entrata in vigore della presente legge i finanziamenti e gli incentivi pubblici sono concedibili esclusivamente per la produzione di elettricità prodotta da fonti energetiche rinnovabili, così come definite dall'articolo 2 della Direttiva Europea 2001/77/CE».

Art. 16.

16.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera b)*, sostituire le parole:* «sentiti i Ministri» *con le seguenti:* «di concerto con i Ministri».

16.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera b)*, sopprimere l'ultimo periodo.*

Art. 17.

17.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «entro diciotto mesi» *con le seguenti:* «entro dodici mesi».

17.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «entro diciotto mesi» *con le seguenti:* «entro dodici mesi».

17.3

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 2, lettera b)*, dopo le parole:* «tutela della salute» *inserire le seguenti:* «e della sicurezza pubblica».

Art. 19.

19.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso «Art. 144-*bis*»*, comma 4, sostituire le parole:* «può avvalersi» *con le seguenti:* «si avvale».

19.2

BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, sub Art. 144-bis, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-*bis*. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni in materia bancaria, finanziaria, previdenziale, assicurativa e di sistemi di pagamento e le competenze delle autorità indipendenti di settore, che continuano a svolgere le funzioni di autorità competente ai sensi dell'articolo 3, lettera *c)*, del citato regolamento (CE) n. 2006/2004».

19.3

BENVENUTO, BARBOLINI

Al comma 1, sub Art. 144-bis, aggiungere, in fine, il seguente comma:

«6-*bis*. Sono in ogni caso fatte salve le disposizioni in materia bancaria, finanziaria, assicurativa e di sistemi di pagamento e le competenze delle autorità indipendenti di settore, che continuano a svolgere le funzioni di autorità competente ai sensi dell'articolo 3, lettera *c),* del citato regolamento (CE) n. 2006/2004».

Art. 20.

20.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, sostituire le parole: «da euro 500 a euro 10.000» *con le seguenti:* «da euro 1.000 a euro 10.000».

20.2

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «anche avvalendosi» *con le seguenti:* «che si avvale».

20.0.1

EUFEMI

*Dopo l'***articolo 20***, aggiungere il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Trasformazione del Centro nazionale di informazione e documentazione europea)

1. Il Centro nazionale di informazione e documentazione europea (CIDE), previsto dalla legge 23 giugno 2000, n. 178, e successive modificazioni, nella forma giuridica di Gruppo europeo di interesse economico (GEIE), alla scadenza del contratto istitutivo del GEIE opererà nella forma giuridica e con le modalità che saranno stabilite dal Governo in funzione della nuova intesa che il Governo è autorizzato a stipulare con la Commissione europea. A tale fine il Governo continua ad avvalersi dello stanziamento previsto all'articolo 1, comma 6, della citata legge n. 178 del 2000, e successive modificazioni».

Art. 22.

22.1

VALPIANA, ALLOCCA, TURIGLIATTO

Sopprimere l'articolo.

Art. 23.

23.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, capoverso, dopo le parole: «Ministro del lavoro e della previdenza sociale» *aggiungere le seguenti:* «e con il Ministro dello sviluppo economico».

23.2

TURIGLIATTO, ALLOCCA

Al comma 1, capoverso «Art. 14»*, sostituire le parole da:* «garantisce il coinvolgimento» *fino alla fine con le seguenti:* «al fine di mantenere i livelli occupazionali e salariali presenti, garantisce la partecipazione dei soggetti sociali, anche a mezzo di opportune forme di concertazione, che assicurino, con il coinvolgimento dell'ENAC, l'applicazione delle misure di protezione sociale previste dalla normativa vigente, privilegiando il reimpiego del personale in attività analoghe che richiedono il possesso di particolari requisiti professionali e di sicurezza da parte del personale addetto».

Art. 24.

24.1

BONFRISCO, CASOLI, GENTILE, MALAN, PICCIONI, SELVA, STRANO, VEGAS, ZICCONE, MORSELLI

Al comma 1, lettera b)*, capoverso, primo periodo, sostituire le parole:* «Con cadenza semestrale» *con le seguenti:* «Con cadenza trimestrale».

Conseguentemente, al comma 1, capoverso, primo periodo, sostituire le parole: «nei sei mesi immediatamente precedenti» *con le seguenti:* «nei tre mesi immediatamente precedenti».

Art. 26.

26.0.1

SILVESTRI

*Dopo l'***articolo 26***, aggiungere il seguente:*

«Art. 26-*bis*.

(Ripristino di termini previsti a tutela degli animali nei giardini zoologici e negli allevamenti)

1. Il decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 192, Disposizioni correttive del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, recante attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, è abrogato.

2. Il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio del 18 gennaio 2006, Modifica all'allegato 4 del decreto legislativo 21 marzo 2005, n. 73, recante attuazione della direttiva 1999/22/CE relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici, è abrogato.

3. L'articolo 12-*bis* del decreto-legge 9 novembre 2004, n. 266, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 306, è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. A decorrere dalla medesima data riacquistano efficacia le disposizioni di cui ai numeri 19 e 22 dell'Allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge.

4. L'articolo 39-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge. A decorrere dalla medesima data riacquistano efficacia le disposizioni di cui al numero 22 dell'Allegato previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera *b),* del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146, Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge».

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 24 ottobre 2006

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene il ministro delle comunicazioni, deputato Paolo Gentiloni Silveri.

La seduta inizia alle ore 20.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Seguito dell'audizione del Ministro delle comunicazioni
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

La Commissione prosegue l'audizione in titolo, iniziata nella seduta del 18 ottobre 2006.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il senatore Egidio STERPA (FI), il senatore Giovanni RUSSO SPENA (RC-SE), il deputato Paolo BONAIUTI (FI), il deputato Fabrizio MORRI (Ulivo), il senatore Massimo BALDINI (FI), il deputato Giorgio MERLO (Ulivo), il senatore Alessio BUTTI (AN), il deputato Renzo LUSETTI (Ulivo), il senatore Paolo BRUTTI (Ulivo), il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur), il deputato Giorgio LAINATI (FI), il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), il deputato Egidio Enrico PEDRINI (IdV), il

senatore Giorgio TONINI (Aut), il deputato Paolo ROMANI (FI), nonchè il deputato Mario LANDOLFI, *presidente.*

Replica il Ministro delle comunicazioni, Paolo GENTILONI SILVERI.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente,* dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 22,10.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 ottobre 2006

14ª Seduta

Presidenza del Presidente della Commissione
BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella.

La seduta inizia alle ore 15,40.

(1014) ***Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 14ª Commissione su emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente BIANCO propone di esprimere un parere non ostativo, nel presupposto che i rilievi formulati nella relazione alla 14ª Commissione sul testo del disegno di legge si intendono riferiti, in quanto pertinenti, ai corrispondenti emendamenti.

Conviene la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 15,45.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 ottobre 2006

6ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente della Commissione
TONINI

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 11ª Commissione:

(*Doc.* XXII, n. 10) ***NARDINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno***: parere favorevole con osservazioni;

(*Doc.* XXII, n. 11) ***CURTO e MATTEOLI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del caporalato***: parere non ostativo.

B I L A N C I O (5ª)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 24 ottobre 2006

14ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 14,10.

(1048) ***Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***

(Parere alle Commissioni 2ª e 13ª riunite su testo ed emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Esame degli emendamenti. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riprende l'esame del testo sospeso nella seduta del 17 ottobre scorso.

Il sottosegretario CASULA, in relazione alle richieste di chiarimenti formulate nel corso dell'illustrazione del provvedimento, chiarisce che la quantificazione effettuata con riferimento all'articolo 2 del decreto-legge in conversione risulta di natura meramente informativa e presenta carattere prudenziale. Al riguardo, dà lettura di una specifica nota, che deposita agli atti della Commissione, con la quale vengono definiti i criteri assunti e la natura della stima effettuata. Aggiunge inoltre che, in linea con quanto affermato nella relazione tecnica, viene confermata la percentuale di deducibilità del 25 per cento del canone di locazione degli immobili siti nelle zone di Venezia, Giudecca, Murano e Burano. Con riferimento all'articolo 1, comma 7, del provvedimento ritiene necessaria la soppressione della disposizione in ragione delle problematiche ad essa connesse, già osservate nella relazione sul provvedimento ed altresì evidenziate dal Servizio del bilancio, in termini di rischio di contenzioso e dei possibili effetti riguardo

alle società incaricate della cartolarizzazione degli immobili di revisione della valutazione da parte delle società di *rating*.

Il senatore FERRARA *(FI)* in ordine alle modalità di copertura individuate con l'articolo 5 del provvedimento, manifesta la necessità di ulteriori chiarimenti da parte del Governo in merito ai criteri di stima assunti in relazione al decreto-legge. In particolare, il rappresentante del Governo dichiara che si è considerata una percentuale di contratti a canone libero pari all'80 per cento, anziché al 98 per cento, rispetto ai livelli di mercato, in relazione ai possibili effetti di spostamento delle preferenze verso la stipula di contratti a canone concordato. Tale affermazione non appare sufficiente e non è dato comprendere quale criterio sia stato assunto in relazione alla stima dichiarata. Si rendono dunque necessari ulteriori chiarimenti al riguardo.

Il Rappresentante del GOVERNO sottolinea che tale profilo presenta una limitata incidenza rispetto alla copertura del provvedimento, rinviando alla nota depositata per ulteriori approfondimenti e ribadisce il carattere prudenziale della stima effettuata.

Il relatore TECCE *(RC-SE)* richiama l'attenzione sui due principali problemi che sono stati sollevati in relazione al provvedimento. In primo luogo, in ordine all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge in conversione, rileva che il rappresentante del Governo ha chiesto l'eliminazione della disposizione, le cui conseguenze erano state sollevate in termini critici nel corso dell'illustrazione nonché nell'approfondimento predisposto dal Servizio del bilancio. La posizione espressa dal rappresentante del Governo risulta dunque positiva per le finalità rilevate, ponendosi tuttavia, per quanto attiene ai profili di merito, una preoccupazione per la posizione che verranno ad assumere gli inquilini degli immobili interessati. In ordine ai benefici fiscali previsti dall'articolo 2 del decreto-legge, prende atto dei chiarimenti forniti dal Governo in merito al carattere prudenziale della stima effettuata, che fa riferimento a una quota di contratti concordati pari all'80 per cento anziché al 98 per cento. Alla luce dei chiarimenti forniti, propone dunque di esprimere un parere favorevole sul testo del provvedimento, sul presupposto che l'articolo 5, relativo alla maggiorazione della quota di deducibilità del canone di locazione, sia stato oggetto di stima prudenziale da parte del Governo. Propone invece di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in merito all'articolo 1, comma 7.

Il senatore FERRARA *(FI)* interviene in dichiarazione di voto per esprimere il proprio rammarico in ordine alla posizione espressa dal relatore sull'articolo 5 del decreto-legge in esame, rilevando che la relazione tecnica presenta una stima di carattere presuntivo che non è in linea con le previsioni della legge di contabilità. Pur esprimendo la propria condivisione con riferimento a quanto emerso in relazione al comma 7 dell'arti-

colo 1 ed in particolare alla richiesta di soppressione della disposizione formulata dal Governo, formula osservazioni critiche in merito alla copertura prevista dal provvedimento. Deve infatti considerarsi il possibile effetto di diminuzione del gettito riconducibile all'eventuale spostamento delle preferenze verso la stipula di contratti di locazione a canone non concordato. Permangono profili non chiariti su tale punto e sussiste dunque il rischio che il provvedimento possa rivelarsi scoperto.

Il PRESIDENTE, preso atto che non vi sono ulteriori interventi, pone dunque ai voti la proposta di parere formulata dal Relatore che risulta approvata.

Si passa dunque all'esame degli emendamenti.

Il relatore TECCE *(RC-SE)* illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di propria competenza, che occorre valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 1.4, che amplia l'ambito dei comuni interessati dal provvedimento, non più limitato ai capoluoghi di provincia, bensì al più ampio elenco di cui all'Allegato A della Delibera C.I.P.E. 13 novembre 2003, n. 87, prevedendo, a copertura di ciò, la ulteriore riduzione, al 13 per cento, della quota percentuale deducibile dei canoni di locazione relativi a contratti di locazione cd. a canone libero o «non concordati» e la conseguente soppressione della previsione di spesa e della relativa copertura di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione. Occorrerebbe altresì valutare, anche in relazione al testo, gli effetti in termini di un possibile spostamento delle preferenze verso la stipula di contratti di locazione a canone concordato, soggetti ad un più favorevole regime fiscale. Inoltre, si rammenta che la soppressione della previsione di spesa e della relativa copertura di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione, prevista dall'emendamento in parola, non risulta in linea con la previsione dell'articolo 11-*ter*, comma 1, della legge n. 468 del 1978, che anzi impone l'indicazione della previsione di spesa e relativa copertura nonché la definizione di apposita clausola di salvaguardia. Segnala che appaiono suscettibili di produrre nuovi o maggiori oneri le proposte emendative 1.5 e 1.10 (che ampliano la platea dei soggetti interessati, intervenendo rispettivamente sull'ambito dei comuni interessati e sui limiti d'età per la fruizione del beneficio), nonché l'emendamento 5.4 (che aumenta la quota di deducibilità del canone di locazione, con conseguenti effetti di minor gettito). Occorre poi valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 1.9 che amplia la platea dei soggetti beneficiari, prevedendo, a copertura di tale estensione, la ulteriore riduzione al 13 per cento della percentuale deducibile dei canoni di locazione cd. non concordati e la soppressione dell'articolo 6, comma 1 e della relativa previsione di spesa, per cui occorre acquisire chiarimenti in ordine alla quantificazione, secondo quanto già segnalato con riferimento all'emendamento 1.4. Con riferimento all'emendamento 1.21 occorre valu-

tare se possano determinarsi effetti finanziari in conseguenza della esclusione della maggiorazione del canone prevista per i contratti stipulati ai sensi dell'articolo 2, comma 1, della legge n. 431 del 1998. Occorre inoltre valutare gli eventuali effetti finanziari derivanti dall'emendamento 1.29, atteso che la richiamata norma di cui all'articolo 6, comma 4 della legge n. 431 del 1998, in combinato disposto con il comma 5 della disposizione medesima, potrebbe determinare effetti di possibili ulteriori differimenti del termine di esecuzione. In relazione alle proposte emendative 4.11 e 4.12, occorre acquisire chiarimenti circa l'assenza di effetti finanziari connessi alla partecipazione di ulteriori soggetti (rappresentanti di Federcasa) al tavolo di concertazione previsto dall'articolo 4 del decreto-legge. Con riferimento all'emendamento 4.13, occorre valutare quali risorse si intendano destinare a favore dei comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge per le finalità previste dalla proposta emendativa, dato che le stesse non sembrano risultare comprese nelle norme di copertura finanziaria del provvedimento. In relazione agli emendamenti 5.1 e 5.2, segnala che gli stessi sopprimono la disposizione del decreto-legge deputata a fornire la copertura del provvedimento in relazione al testo. Segnala, infine, che l'emendamento 5.5, nell'operare una riduzione della percentuale di deducibilità del canone di locazione, sopprime conseguentemente la previsione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto, con ciò risultando non in linea con il richiamato articolo 11-*ter* della legge n. 468 del 1978 che impone l'indicazione della previsione di spesa e della relativa copertura. Chiarimenti si rendono necessari con riferimento all'emendamento 5.6, che sostituisce, in conseguenza della modifica della percentuale di deducibilità, la previsione di spesa dell'articolo 6, comma 1, che passa, per il 2008, da 44 milioni di euro a 80 milioni (e non a 88 milioni, come sarebbe prevedibile a fronte di un raddoppio, dall'uno al due per cento, della maggiorazione di deducibilità), ma che resta invece invariata a 16,4 milioni per l'anno 2007, nonostante la prevista modifica della quota deducibile. Infine, in relazione all'emendamento 5.7, occorre acquisire chiarimenti circa l'assenza di effetti finanziari connessi alla proposta, atteso che la previsione in tal senso risulta già contenuta nella relazione tecnica. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il rappresentante del GOVERNO chiarisce che l'emendamento 1.4 prevede la sospensione dell'esecuzione delle procedure di rilascio per i conduttori residenti nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE indicata. Dà lettura di una nota che deposita agli atti contenente in dettaglio la posizione del Governo e le relative tabelle esplicative inerenti agli effetti di gettito connessi alla ulteriore riduzione, al 13 per cento, della quota di deducibilità del canone di locazione relativo ai contratti a canone libero. Al riguardo, chiarisce gli effetti di gettito rispetto alla originaria stima contenuta nella relazione tecnica e riferita ad una riduzione al 14 per cento di tale quota, affermando che non si considerano in tale ulteriore stima gli eventuali effetti derivanti dallo spostamento dai con-

tratti a canone libero ai contratti a canone concordato in quanto già ampiamente considerati in sede di originaria relazione tecnica. Esprime dunque avviso favorevole all'emendamento in esame, a condizione che siano espunte le lettere *a)* e *b)* della proposta emendativa e sia conseguentemente riformulato l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge.

Il presidente MORANDO esprime perplessità circa tale ultimo argomento del Governo, rilevando che la valutazione in termini prudenziali effettuata con riferimento al testo e con riguardo agli effetti di possibile spostamento verso la stipula di contratti concordati non può ritenersi acquisita con riguardo all'emendamento in esame. L'ulteriore riduzione ivi prevista della percentuale di deducibilità non consente di ritenere sufficienti i chiarimenti forniti rispetto al testo, atteso che potrebbe determinarsi un ulteriore effetto di spiazzamento e di convenienza nella scelta di diverse tipologie contrattuali rispetto a quelle per cui si dispone la riduzione della quota di deducibilità. Dichiara dunque la propria posizione contraria all'emendamento in questione, sul quale, in assenza di una relazione vistata dalla Ragioneria che chiarisca i profili critici rilevati, propone un voto contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Il senatore AZZOLLINI *(FI)* concorda con quanto rilevato dal Presidente, sottolineando come esistano nei meccanismi economici profili di anelasticità nelle scelte di preferenza.

Il senatore FERRARA *(FI)*, richiamando le osservazioni critiche svolte in ordine ai profili di copertura con riferimento al testo, ribadisce la propria posizione critica rispetto alla formulazione della copertura come prevista dal provvedimento e rileva la necessità di chiarimenti da parte del Governo circa i criteri che vengono adottati nella stima degli effetti connessi alla riduzione della percentuale di deducibilità, anche per quanto attiene ai profili temporali e alla considerazione dei tempi necessari per la produzione di eventuali effetti di preferenza. La posizione assunta da parte del Governo in relazione all'emendamento in esame non può dunque che confermare le criticità rilevate con riferimento al sistema di copertura delineato dal provvedimento.

Si passa all'esame degli emendamenti 1.5 e 1.10.

Il rappresentante del GOVERNO esprime il proprio avviso favorevole a condizione che venga riformulato l'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione, nei termini della conseguente rideterminazione della previsione di spesa connessa alla eventuale modifica. Esprime avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 5.4 in quanto comporta maggiori oneri, mentre sull'emendamento 1.9 dà lettura di una nota esplicativa che deposita agli atti, contenente chiarimenti in ordine agli effetti di gettito connessi alla proposta, su cui esprime avviso favorevole, analogamente a quanto rilevato rispetto all'emendamento 1.4.

Esprime inoltre avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 4.13, in quanto produttivo di maggiori oneri non quantificati, 5.1 e 5.2, rispetto ai quali si associa ai rilievi formulati dal relatore, nonché sull'emendamento 5.5, in quanto soppressivo della previsione di spesa di cui all'articolo 6 del provvedimento, e sull'emendamento 5.6.

Il senatore FERRARA *(FI)* evidenzia la necessità di formulare un parere contrario sull'emendamento 5.5 in quanto non in linea con la legge di contabilità.

Il RELATORE si associa alle osservazioni del Governo rilevando tuttavia, con riferimento all'emendamento 5.5, che emerge una contraddizione nella posizione espressa dal Governo, che si è dichiarato favorevole alla ulteriore riduzione della quota di deducibilità, esprimendo tuttavia avviso poi contrario in ordine all'emendamento in questione. Esprime parere conforme all'avviso del Governo sull'emendamento 1.4.

Il PRESIDENTE, con riferimento all'emendamento 1.4, evidenzia la necessità di porre ai voti una proposta di riformulazione riferita all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione, secondo quanto richiesto dal Governo, non potendosi altrimenti votare la richiesta governativa di riformulazione della disposizione citata, senza che vi sia evidenza dei termini in cui operare la riformulazione medesima.

Al riguardo ricorda che in assenza di tale riformulazione non si può che esprimere un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, potendosi comunque il Governo riservare di proporre la riformulazione in questione per l'esame in Assemblea.

Il senatore MORGANDO *(Ulivo)*, riferendosi anche al relatore, rileva come l'attuale testo della proposta emendativa in questione richieda una relazione tecnica che chiarisca gli aspetti di quantificazione e di conseguente adeguatezza della copertura. Risulta dunque necessario esprimere un parere contrario sull'attuale formulazione, anche considerato che lo stesso Governo profila la possibilità di una diversa copertura connessa alla modifica della percentuale di deducibilità, fermo restando che tale copertura dovrà essere esplicitata dallo stesso Governo.

Il senatore FERRARA *(FI)* rileva, sul piano procedurale, che il contemporaneo esame degli emendamenti presentati presso l'Assemblea e presso le Commissioni di merito ha determinato la richiesta di relazione tecnica al Governo affinché venisse fornita idonea copertura anche con riferimento alle proposte emendative. L'emendamento 1.4 risulta tuttavia privo di relazione tecnica e non è dato dunque evincere con chiarezza quali siano i profili di copertura della disposizione.

Il RELATORE dichiara di aderire alle ragioni richiamate dal Presidente nell'auspicio che il Governo possa dare soluzione al problema con la riformulazione dell'articolo 6.

Dopo un intervento del presidente MORANDO che rileva come lo stesso avviso del Governo in ordine all'emendamento 1.4 dovrebbe indurre all'espressione di un parere contrario, salva una successiva eventuale riformulazione della norma di copertura del provvedimento, il relatore TECCE *(RC-SE)* propone dunque di esprimere parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.4, 1.5, 1.10, 5.4, 1.9, 4.13, 5.1, 5.2, 5.5 e 5.6, nonché parere di nulla osta sui restanti emendamenti.

Posta ai voti, la proposta di parere risulta approvata.

(1048) ***Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2006, n. 261, recante interventi urgenti per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali***

(Parere all'Assemblea su emendamenti. Esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il relatore TECCE *(RC-SE)* illustra gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare l'opportunità di acquisire una quantificazione debitamente verificata degli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 1.101, che amplia l'ambito dei comuni interessati dal provvedimento, non più limitato ai capoluoghi di provincia, bensì al più ampio elenco di cui all'Allegato A della Delibera C.I.P.E. 13 novembre 2003, n. 87, prevedendo, a copertura di ciò, la ulteriore riduzione, al 13 per cento, della quota percentuale deducibile dei canoni di locazione relativi a contratti di locazione cd. a canone libero o «non concordati» e la conseguente soppressione della previsione di spesa e della relativa copertura di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione. Occorrerebbe altresì valutare, anche in relazione al testo, gli effetti in termini di un possibile spostamento delle preferenze verso la stipula di contratti di locazione a canone concordato, soggetti ad un più favorevole regime fiscale. Inoltre, rammenta che la soppressione della previsione di spesa di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto-legge in conversione, prevista dall'emendamento in parola, non risulta in linea con la previsione dell'articolo 11-*ter*, comma 1, della legge n. 468 del 1978, che anzi impone l'indicazione della previsione di spesa e della relativa copertura nonché la definizione di apposita clausola di salvaguardia. Segnala che appaiono suscettibili di produrre nuovi o maggiori oneri le proposte emendative 1.102 e 1.105 (che ampliano la platea dei soggetti interessati, intervenendo rispettivamente sull'ambito dei comuni interessati e sui limiti d'età per la fruizione del beneficio), nonché gli emendamenti 2.100 (che interviene in materia di determinazione dell'imposta comunale sugli immobili), 1.206 (che

ha l'effetto di estendere la platea dei beneficiari delle agevolazioni fiscali) e 5.202 (che aumenta la quota di deducibilità del canone di locazione, con conseguenti effetti di minor gettito). Occorre valutare gli effetti finanziari dell'emendamento 1.104 che amplia la platea dei soggetti beneficiari, prevedendo, a copertura di tale estensione, la ulteriore riduzione al 13 per cento della percentuale deducibile dei canoni di locazione cd. non concordati e la soppressione dell'articolo 6, comma 1 e della relativa previsione di spesa, per cui occorre acquisire chiarimenti in ordine alla quantificazione, secondo quanto già segnalato con riferimento all'emendamento 1.101.

In relazione alle proposte emendative 4.108 e 4.109 occorre acquisire chiarimenti circa l'assenza di effetti finanziari connessi alla partecipazione di ulteriori soggetti (rappresentanti di Federcasa) al tavolo di concertazione previsto dall'articolo 4 del decreto-legge. Con riferimento all'emendamento 4.110, occorre valutare quali risorse si intendano destinare a favore dei comuni di cui all'articolo 1 del decreto-legge per le finalità previste dalla proposta emendativa, dato che le stesse non sembrano risultare comprese nelle norme di copertura finanziaria del provvedimento. In relazione agli emendamenti 5.100 e 5.200, segnala che gli stessi sopprimono la disposizione del decreto-legge deputata a fornire la fonte di copertura del provvedimento in relazione al testo. Chiarimenti si rendono necessari con riferimento all'emendamento 5.102, che sostituisce, in conseguenza della modifica della percentuale di deducibilità, la previsione di spesa dell'articolo 6, comma 1, che passa per il 2008 da 44 milioni di euro a 80 milioni (e non a 88 milioni, come sarebbe prevedibile a fronte di un raddoppio dall'uno al due per cento della maggiore deducibilità), ma che resta invece invariata a 16,4 milioni per l'anno 2007 nonostante la prevista modifica della quota deducibile. Segnala poi che l'emendamento 5.103, nell'operare una riduzione della percentuale di deducibilità del canone di locazione, sopprime conseguentemente la previsione di spesa e la relativa copertura di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto, con ciò non risultando in linea con il richiamato articolo 11-*ter* della legge n. 468 del 1978 che impone l'indicazione della previsione di spesa e della relativa copertura. Infine, in relazione all'emendamento 5.104, occorre acquisire chiarimenti circa l'assenza di effetti finanziari connessi alla proposta, atteso che la previsione in tal senso risulta già contenuta nella relazione tecnica. Rileva, infine, che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il PRESIDENTE dà per acquisito l'avviso del Governo e del Relatore sugli emendamenti di tenore identico alle esaminate proposte emendative presentate presso le Commissioni di merito ad eccezione degli emendamenti 2.100 e 1.206 non presentati in Commissione.

Sugli emendamenti 2.100 e 1.206 il rappresentante del GOVERNO esprime avviso contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in quanto comportanti maggiori oneri.

Il RELATORE propone dunque di esprimere un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.101, 1.102, 1.105, 2.100, 1.206, 5.202, 1.104, 4.110, 5.100, 5.200, 5.102 e 5.103, nonché parere di nulla osta sulle restanti proposte.

Posta ai voti, la Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle ore 15,30.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 8,30 e 16

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

I. Seguito dell'esame congiunto dei seguenti documenti:

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dal senatore Raffaele Iannuzzi, in relazione al procedimento penale n. 5617/03 RGNR – n. 6259/03 RG GIP pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano.

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc*. IV-*ter*, n. 1).

II. Seguito dell'esame del seguente documento:

– Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Raffaele Iannuzzi (*Doc.* IV-*ter*, n. 2).

VERIFICA DEI POTERI

I. Verifica delle elezioni della Regione Valle d'Aosta.

II. Seguito delle comunicazioni del Presidente rese nella seduta del 19 ottobre 2006.

COMMISSIONI 2ª e 11ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)
(11ª - Lavoro, previdenza sociale)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

Esame del disegno di legge:

– SALVI ed altri. – Riforma del processo del lavoro (1047).

COMMISSIONI 6ª e 10ª RIUNITE

(6ª - Finanze e tesoro)
(10ª - Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DI GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante adeguamento del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, nonchè delle altre leggi speciali alle disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 2005, n. 262 (n. 26).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 14,30

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

I. Proposta di indagine conoscitiva sui rapporti tra libertà di informazione, sviluppo delle comunicazioni, tutela dei diritti della persona e sicurezza pubblica.

II. Proposta di indagine conoscitiva sulle cause della mancata protezione del professor Marco Biagi.

IN SEDE REFERENTE

I. Esame del disegno di legge:

– BIANCO ed altri. – Istituzione della Giornata Nazionale del *Braille* (900).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

– PASTORE ed altri. – Istituzione del «Giorno del Ricordo» in memoria delle vittime degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 (5).

– Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).

– Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 settembre 2006, n. 260, recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della pubblica sicurezza (1083) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

– SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).

– CARLONI e NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).

– STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni di attuazione della direttiva 2003/86/CE del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare» (n. 18).

– Schema di decreto legislativo recante: «Recepimento della direttiva 2003/109/CE del Consiglio, del 25 novembre 2003, relativa allo *status* dei cittadini dei Paesi terzi che siano soggiornanti di lungo periodo» (n. 19).

G I U S T I Z I A (2ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).

– MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).

– CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580).

AFFARI ASSEGNATI

I. Esame, ai sensi dell'articolo 144-*ter* del Regolamento, dell'atto:

– Sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee del 30 maggio 2006 relativa alla tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (*Doc.* LXXXIX, n. 1).

II. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di Regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 2201/2003 limitatamente alla competenza giurisdizionale e introduce norme sulla legge applicabile in materia matrimoniale (n. 2).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina sanzionatoria per la violazione delle disposizioni derivanti dal Regolamento (CE) del Consiglio, del 27 giugno 2005, n. 1236/2005 concernente il commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, la tortura o altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti» (n. 24).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti in materia di edilizia giudiziaria, penitenziaria e minorile del Ministero della giustizia, per l'anno 2006 (n. 30).

– Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia per l'anno 2006 relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 31).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 9 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale, per l'anno 2006 (n. 27).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VALDITARA ed altri. – Disposizioni per la modifica degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (923).

– SCHIFANI ed altri. – Norme in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore (938).

– Disposizioni in materia di esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e delega al Governo in materia di raccordo tra la scuola e le università (960).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– CUSUMANO ed altri.- Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (502).

– ASCIUTTI ed altri. – Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento (1011).

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo: audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche, audiovisive e multimediali (ANICA).

II. Interrogazione.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 14,30

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione dell'ANAS S.p.A. e sullo stato delle concessioni autostradali in Italia: audizione del Presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

– Affare concernente la regolarizzazione contributiva nel settore agricolo.

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– DE PETRIS. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) *(Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– DIVINA. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per il riordino e lo sviluppo dell'agricoltura (933).

III. Esame dei disegni di legge:

– DE PETRIS. – Modificazioni alla disciplina delle denominazioni d'origine dei vini (236).

– SCARPA BONAZZA BUORA ed altri. – Disciplina delle denominazioni d'origine e delle indicazioni geografiche dei vini (745).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame del documento:

– CURTO e MATTEOLI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del caporalato (*Doc.* XXII, n. 11).

II. Seguito dell'esame del documento:

– NARDINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno (*Doc.* XXII, n. 10).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Delega al Governo per completare la liberalizzazione dei settori dell'energia elettrica e del gas naturale e per il rilancio del risparmio energetico e delle fonti rinnovabili, in attuazione delle direttive comunitarie 2003/54/CE, 2003/55/CE e 2004/67/CE (691).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

– Proposta di nomina del Presidente del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura – C.R.A. (n. 7).

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Esame della proposta di inchiesta parlamentare:

– CURTO e MATTEOLI. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno del caporalato (*Doc.* XXII, n. 11).

II. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

– NARDINI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'impiego di manodopera straniera in agricoltura nel Mezzogiorno (*Doc.* XXII, n. 10).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

I. Seguito delle comunicazioni del Ministro della salute in merito ai criteri di nomina dei direttori scientifici degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS).

II. Comunicazioni del Ministro della salute sul Patto per la salute.

III. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'esercizio della libera professione medica intramuraria, con particolare riferimento alle implicazioni sulle liste di attesa e alle disparità nell'accesso ai servizi sanitari pubblici: audizione dei rappresentanti della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

– VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).

– BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) *(Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento).*

– LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame del disegno di legge:

– Conversione in legge del decreto-legge 9 ottobre 2006, n. 263, recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania (1069).

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva sulle problematiche connesse al bilancio idrico complessivo del bacino del Po: audizione di rappresentanti della Comunità del Garda.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

– Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano (n. 8).

– Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Arcipelago toscano (n. 9).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame dell'atto:

– Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico in edilizia» (n. 28).

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 8,30, 14,30 e 20,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto del disegno di legge:

– Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2006 (1014) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– e del documento:

– Relazione sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, anno 2005 (*Doc*. LXXXVII, n. 1).

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 13,45

Costituzione della Commissione:

– Elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e dei due Segretari.

COMITATO PARLAMENTARE
per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 12,20 e 12,30

ORE 12,20

Comunicazioni del Presidente.

ORE 12,30

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega al coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA sull'anagrafe tributaria

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15,15

Costituzione della Commissione:

– Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario.

COMMISSIONE PARLAMENTARE di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 15,15

Costituzione della Commissione:

– Elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e dei due Segretari.

COMITATO PARLAMENTARE di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 14,30

Costituzione della Commissione:

– Elezione del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per l'infanzia

Mercoledì 25 ottobre 2006, ore 14,30

Costituzione della Commissione:

– Elezione del Presidente, dei due Vice Presidenti e dei due Segretari.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30

€ 6,56